

ATTI PARLAMENTARI

X LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XXVI
n. 3

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'AZIENDA DI STATO PER GLI INTERVENTI NEL MERCATO AGRICOLO (AIMA) NELL'ANNO 1988

(Articolo 1, quarto comma, della legge 14 agosto 1982, n. 610)

Presentata dal Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste

(MANNINO)

Trasmessa alla Presidenza il 16 gennaio 1989

dal Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica

(FANFANI)

PAGINA BIANCA

INDICE GENERALE

DELIBERA DEL CIPE DEL 2 GIUGNO 1989	Pag.	7
RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'AIMA	»	9
INTRODUZIONE	»	11
PRESENTAZIONE: AIMA - UN ANNO IN CIFRE	»	14
INTERVENTI COMUNITARI		
1. Operazioni di commercializzazione d'intervento attraverso ritiri e reimmissioni		
1.1. Cereali	»	17
1.2. Carni bovine	»	22
1.3. Olio di oliva	»	27
1.4. Burro	»	29
1.5. Tabacco	»	31
1.6. Alcole	»	33
1.7. Ortofrutticoli	»	35
2. Aiuti alla produzione		
2.1. Restituzioni alla produzione per gli amidi	»	39
2.2. Grano duro	»	40
2.3. Olio di oliva	»	43
2.4. Soia	»	44
2.5. Colza e girasole	»	45
2.6. Lino	»	46
2.7. Cotone	»	46
2.8. Bachi da seta	»	46
2.9. Sementi di base certificate	»	47
2.10. Foraggi essiccati	»	47
2.11. Leguminose in grani	»	47
2.12. Vacche nutrici	»	48
2.13. Nascita vitelli	»	49
2.14. Ovi-caprini	»	50
2.15. Latticello liquido	»	51
2.16. Latte scremato in polvere	»	53
3. Aiuti allo stoccaggio privato		
3.1. Carni bovine	»	55
3.2. Carni suine	»	55

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3.3.	Formaggio grana	Pag.	56
3.4.	Formaggio provolone	»	57
3.5.	Formaggio pecorino romano	»	57
3.6.	Burro	»	58
3.7.	Vini e mosti	»	59
3.8.	Prodotti ittici	»	60
4.	Aiuti alla trasformazione e a sostegno dei mercati		
4.1.	Trasformazione arance e limoni in succhi ad uso industriale	»	61
4.2.	Prodotti trasformati a base di ortofrutticoli	»	62
4.3.	Distillazione vini e sottoprodotti della vinificazione	»	65
4.4.	Trasformazione tabacco in colli	»	67
4.5.	Pesca - Indennità compensativa	»	68
4.6.	Pesca - Compensazione finanziaria	»	69
4.7.	Indennità di compensazione per i produttori di tonno	»	69
4.8.	Premio di riporto per le Associazioni di produttori ittici ..	»	69
4.9.	Aiuti ai mosti concentrati utilizzati nella vinificazione	»	70
4.10.	Aiuti alle uve ed ai mosti utilizzati nella fabbricazione di succhi di uva	»	70
4.11.	Compensazioni finanziarie per esportazioni di agrumi	»	71
4.12.	Aiuti alla trasformazione industriale del burro	»	71
4.13.	Aiuto al consumo dell'olio di oliva	»	72
4.14.	Vendite di burro a comunità ed alle forze armate	»	74
4.15.	Distribuzione semigratuita prodotti lattiero-caseari	»	75
4.16.	Programmi promozionali	»	76
4.17.	Schedario oleicolo italiano	»	77
4.18.	Schedario vinicolo italiano	»	78
INTERVENTI NAZIONALI			
A.	Interventi nazionali complementari a quelli comunitari ..	»	81
A 1.	Premio vacche nutrici	»	81
A 2.	Premio nascita vitelli	»	81
A 3.	Aiuti stoccaggio privato vini e mosti	»	81
B.	Interventi nazionali di mercato	»	82
B 1.	Patate	»	82
B 2.	Prodotti ottenuti dalla distillazione della frutta e delle patate	»	83
B 3.	Arricchimenti vini	»	84
B 4.	Prodotti della distillazione	»	85
B 5.	Ammassi formaggi a pasta dura e semidura	»	89
B 6.	Olive da mensa	»	90
C.	Sostegni di emergenza	»	91
C 1.	Lattiero-caseari	»	91
C 2.	Bovini	»	98
C 3.	Suini	»	99
C 4.	Tabacchi	»	99

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

D.	Incentivi di ristrutturazione	<i>Pag.</i>	99
D 1.	Zucchero	»	100
D 2.	Vacche da latte	»	100
D 3.	Bovini	»	100
D 4.	Suini	»	100
AIUTI ALIMENTARI	»		103
ALLEGATI	»		109

PAGINA BIANCA



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DELL'AIMA PER IL 1988

I L C I P E

VISTA la legge 8 novembre 1986, n. 752, concernente l'attuazione degli interventi programmati in agricoltura che, all'art. 2, affida al CIPE le funzioni di programmazione in materia agricola, sopprimendo il CIPAA;

VISTA la legge 14 agosto 1982, n. 610, concernente il riordino dell'Azienda di Stato per gli Interventi nel mercato agricolo (AIMA);

VISTO in particolare l'art. 1, 4° comma, della legge stessa, in base al quale il CIPE deve approvare, su proposta del Ministro dell'agricoltura, entro il 30 aprile di ogni anno, la relazione annuale sull'attività svolta dall'AIMA, da trasmettere al Parlamento;

VISTA la nota n 2101/S del 3 maggio 1989 con la quale il Ministro dell'agricoltura e delle foreste trasmette la Relazione relativa all'anno 1988 che espone in maniera sistematica gli interventi sia comunitari che nazionali realizzati dall'AIMA nel corso dello stesso anno;

VISTO il parere favorevole sulla Relazione che il Comitato Consultivo Nazionale dell'AIMA, di cui all'art. 5 della legge più volte citata, ha espresso in data 21.4.89;

UDITA la Relazione del Ministro dell'agricoltura e delle foreste;

D E L I B E R A *

E' approvata, per l'inoltro al Parlamento, la Relazione sull'attività svolta dall'AIMA nel 1988.

Roma, 2 giugno 1989

IL PRESIDENTE DELEGATO
(Amintore Fanfani)

PAGINA BIANCA

AZIENDA DI STATO PER GLI INTERVENTI NEL MERCATO AGRICOLO

(A.I.M.A.)

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA DALL'AZIENDA

NELL'ANNO 1988

PAGINA BIANCA

I N T R O D U Z I O N E

La relazione annuale sull'attività svolta dall'AIMA consente di fare talune considerazioni che vanno al di là di una semplice e statistica valutazione dei risultati della gestione.

L'evoluzione della normativa comunitaria ha evidenziato sempre più un ruolo operativo oltre che propositivo dell'Organismo esecutivo comunitario. La Commissione delle Comunità Europee sta introducendo nella propria regolamentazione norme sempre più puntuali e precise per la diretta applicazione delle disposizioni relative alla concessione dei vari aiuti, in maniera tale da lasciare limitatissimi margini di ulteriori determinazioni procedurali nell'applicazione di tali regolamenti da parte degli Stati membri. Se tutto ciò serve a trasferire in sede comunitaria ogni responsabilità gestionale, dall'altro ne attribuisce una ancor maggiore agli organismi di intervento relativamente alla corretta e tempestiva e completa applicazione delle norme comunitarie.

Il complesso delle operazioni esecutive comprende, infatti, anche la delicata fase dei controlli sulla destinazione dei vari aiuti e sostegni comunitari che è completamente demandata allo Stato membro ed anche all'Organismo di intervento, sulla base della normativa nazionale che regola nel nostro Paese l'attività dell'AIMA.

Nel corso del 1988, l'AIMA si è impegnata affinché gli aiuti fossero erogati secondo le modalità e nei tempi fissati dalla regolamentazione comunitaria per evitare il rifiuto di imputabilità di tali spese al bilancio comunitario.

Uguale impegno è stato posto nel garantire al meglio attraverso meccanismi di controllo, soprattutto esterni, la esatta destinazione degli aiuti.

Tale impegno non ha però evitato che gli Organi comunitari dichiarassero non elegibili al bilancio comunitario, negli ultimi anni, oltre 150 miliardi di aiuti, per i quali non appaiono sufficientemente validi i controlli effettuati in ordine alla loro corretta destinazione.

La contestazione comunitaria è però riconducibile non a disfunzioni funzionali ma a gravi carenze strutturali del sistema dei controlli che è frazionato in oltre 20 organi appartenenti a diverse amministrazioni statali, regionali, professionali e privati.

L'organizzazione dei controlli è strettamente collegato al problema delle frodi che seppure quantitativamente non rilevanti incidono gravemente per l'immagine della funzionalità aziendale sia nei confronti dell'opinione pubblica che degli Organi comunitari e degli altri stati membri.

E' evidente che una mancata definizione del sistema dei controlli consente una maggiore diffusione del fenomeno delle frodi specie in quelle zone ove si possono determinare collegamenti con le organizzazioni malavitose.

La molteplicità degli interventi nei vari settori produttivi sia agricoli che industriali richiede professionalità diverse e specifiche oltre ad una presenza diffusa su tutto il territorio e, pertanto, impone

la necessità di riservare all'Azienda un'azione organizzativa e propositiva tale da garantire la corretta e completa attuazione di tutto il sistema dei controlli.

Su una spesa complessiva, riferita all'anno 1988, per Lire 7.520,5 miliardi l'attuazione dei vari interventi ha determinato erogazioni da parte dell'AIMA per circa 6.383 miliardi di lire, evidenziando ancora una volta l'importante ruolo rivestito dall'Azienda per l'economia agricola italiana. Se da un lato l'AIMA si rivela come valido organismo erogatore dall'altro si evidenzia l'enorme liquidità che viene destinata al settore primario e a tutto il suo indotto della economia nazionale. Tale liquidità è una fonte per nuovi investimenti nel settore agricolo, oltre che di sostegno economico per le varie produzioni anche nel caso in cui gli aiuti stessi sono destinati ai settori collaterali dell'agro-alimentare.

UN ANNO IN CIFRE

La gestione finanziaria dell'AIMA nel suo complesso si chiude nell'anno 1988 con una spesa globale di L. 6.383.786.327.584=, a fronte di una spesa per l'anno 1987 di L. 6.507.271.309 390=, con ciò evidenziandosi una flessione delle spese nel 1988, rispetto al 1987, pari all'1,9%.

Tale flessione è totalmente imputabile alle spese per aiuti comunitari che principalmente risentono dell'attuale politica comunitaria di ridimensionamento dell'intervento in taluni settori agricoli.

Infatti, le spese in questione si sono ridotte da L. 5.541.384.808.635=, dell'anno 1987, a L. 4.898.207.853.918=, dell'anno 1988, con una flessione complessiva, nonostante incrementi registrati in alcuni settori, pari a L. 643.176.954.717= riferita per la maggior parte ai seguenti interventi:

- | | |
|---|----------------------|
| - aiuto alla produzione dell'olio di oliva | - L. 334.719.316.037 |
| - compensazioni finanziarie per ritiri di prodotti ortofrutticoli | - L. 355.458.855.050 |
| - aiuti alla trasformazione di limoni, arance e pomodori | - L. 114.950.886.995 |

Le spese connesse ad interventi comunitari (commercializzazione dei prodotti agricoli), gravanti sui fondi nazionali messi a disposizione dal Ministero del Tesoro, hanno registrato, invece, un incremento di L. 517.994.905.756=, passando da una spesa di L. 957.922.547.590=, dell'anno 1987, ad una di L. 1.475.917.453.346= dell'anno 1988.

Anche le spese imputate al bilancio di competenza, più in particolare gli interventi nazionali approvati dal CIPE ed attuati dall'Azienda nell'anno 1988, hanno subito una flessione percentuale, rispetto all'anno 1987, del 14,14%, riducendosi tali spese da L. 1.026.228.222.001=, dell'anno 1987, a L. 881.121.737.365, dell'anno 1988.

La minore spesa registrata nell'anno 1988 per gli interventi nazionali è però il risultato di un esame puramente contabile delle spese effettuate.

Da una analisi delle stesse spese relative ai vari settori di intervento emerge, infatti, che tale flessione è da imputare unicamente alle minori erogazioni effettuate nell'anno 1988 per interventi a favore dei prodotti agricoli contaminati dalle nubi tossiche causate dall'incidente alla centrale elettronucleare di Chernobyl; ciò per il fatto che gli interventi in questione, previsti dalla legge 1° agosto 1986, n. 445, si sono sviluppati soprattutto nell'anno 1987, con una spesa pari a L. 281.883.458.045=, a fronte di somme erogate nel 1988 pari a L. 30.065.209.455=.

Ne consegue, pertanto, che le spese per interventi nazionali, tenuto conto delle considerazioni precedentemente esposte, hanno subito nell'anno 1988 un incremento, seppure modesto, rispetto all'anno 1987.

Per un maggior dettaglio dei dati sopra esposti, si allega il prospetto delle spese effettuate dall'AIMA negli anni 1986, 1987 e 1988 distinte per tipo di intervento (allegato A).

La descrizione degli interventi realizzati dall'AIMA nel 1988 segue lo schema già introdotto lo scorso anno e cioè la suddivisione degli stessi in 3 sezioni.

La prima comprende gli interventi comunitari suddivisi a sua volta in quattro categorie con riferimento ai quattro principali gruppi di operatività così come di seguito indicato:

- 1) Operazioni di commercializzazione d'intervento attraverso ritiri e reimmisioni;
- 2) Aiuti alla produzione;
- 3) Aiuti allo stoccaggio privato;
- 4) Aiuti alla trasformazione dei prodotti;

La seconda sezione comprende gli interventi nazionali ed è suddivisa nelle seguenti categorie:

- A) Interventi nazionali complementari a quelli comunitari;
- B) Interventi nazionali di mercato;
- C) Sostegni di emergenza;
- D) Incentivi di ristrutturazione;

La terza sezione comprende gli interventi per aiuti alimentari.

OPERAZIONI DI COMMERCIALIZZAZIONE D'INTERVENTO ATTRAVERSO RITIRIE REIMMISSIONI

1.1 CEREALI

La regolamentazione comunitaria di mercato nel settore dei cereali ha avuto origine sin dal 1962 ed è stato il primo esempio di organizzazione comune di un mercato agricolo.

L'AIMA ha quindi iniziato la sua attività in qualità di organismo di intervento nazionale incaricato di dare attuazione alla normativa comunitaria dopo che tale compito era stato svolto, per due campagne di commercializzazione, dalla Federazione Italiana dei Consorzi Agrari.

Lo schema fondamentale del regime comunitario, che si basa, come è noto, sul meccanismo del prezzo d'intervento, applicato a tutte le specie cerealicole del prezzo indicativo e del prezzo di entrata che è stato ottenuto fino alla campagna 1985/86, non è stato sufficiente a regolare il mercato cerealicolo comunitario che ha visto progressivamente aumentare le scorte e diminuire la possibilità di smercio. Tale situazione si è particolarmente aggravata a seguito dell'entrata nella Comunità della Grecia e della Spagna.

La grave situazione eccedentaria ha costretto la Commissione ad adottare misure restrittive e tali da contenere la produzione cerealicola e il suo afflusso all'intervento per fruire della garanzia del prezzo d'intervento.

Una prima misura è stata l'allungamento dei tempi di pagamento dei cereali conferiti all'intervento. Il pagamento, che veniva effettuato in passato al momento della consegna dei cereali all'intervento, è avvenuto nel corso della campagna 1987/88 fra il 110° e il 115° giorno dal conferimento stesso.

Una seconda e più importante misura per il contenimento della produzione è stata l'istituzione di un prelievo di corresponsabilità.

Al prelievo di corresponsabilità istituito dalla Commissione CEE nella campagna di commercializzazione 1986/87 è stato aggiunto un prelievo supplementare di pari importo del prelievo stesso. L'ammontare totale del prelievo per la campagna 1988/89 è stato determinato in L. 1.718/q.le. Il prelievo viene riscosso al momento del primo passaggio dal produttore al commerciante, secondo una procedura fissata dal Ministero dell'Agricoltura.

Il terzo elemento modificativo dello schema fondamentale della regolamentazione comunitaria del settore cerealicolo è stato quello di limitare, nel corso dell'ultima campagna, il periodo dei conferimenti dei cereali all'intervento.

In relazione al fatto che la campagna di commercializzazione cereali inizia il 1° luglio di ogni anno e termina il 30 giugno dell'anno successivo, la Comunità ha deciso per la campagna 88/89 che i conferimenti all'intervento siano possibili dal 1° settembre 1988 al 31 maggio 1989 e in via eccezionale, per l'Italia, a partire dal 1° agosto 1988.

Tutte queste misure hanno però garantito una inversione di tendenza e non hanno avviato a soluzione i problemi del mercato cerealicolo per cui si è reso necessario aggiungere ulteriori elementi restrittivi.

Dopo l'abolizione del concetto di permanenza della garanzia dell'intervento è stato anche deciso che tale garanzia venga assicurata non più al prezzo istituzionale ma al 94% di tale prezzo. Con questa ultima decisione della Comunità si è giunti nella campagna in corso ad una modifica fondamentale dei principi sui quali si era

basata in passato l'impalcatura dell'organizzazione di mercato.

Per la campagna di commercializzazione 1988/89 il prezzo d'intervento del grano duro è stato ridotto del 5,20% ed è stato riconfermato il principio stabilito dalla Comunità per la precedente campagna in virtù del quale è stata decisa la garanzia dell'intervento pari al 94% del prezzo istituzionale.

Nell'allegato n. 1 si riportano sinteticamente i prezzi istituzionali per le varie specie cerealicole validi per la campagna 1988/89.

L'attuazione delle operazioni d'intervento è stata affidata dall'AIMA agli operatori iscritti all'albo assuntori nella specifica categoria merceologica mediante la stipula di apposite convenzioni. L'affidamento degli incarichi di assuntori è stato fatto in via prioritaria, così come previsto dalla legge 14 agosto 1982 n. 610 che riorganizza l'AIMA, alle cooperative e loro consorzi e quindi anche ad altri operatori diversi da quelli sopraindicati.

Gli operatori con i quali l'AIMA ha stipulato i contratti di assuntore sono quelli elencati nell'allegato n. 2 con le relative capacità ricettive messe a disposizione dalle circoscrizioni regionali di operatività, così come risultano iscritte nell'albo degli assuntori.

Nell'anno 1988 le scorte di grano duro all'intervento hanno raggiunto il livello massimo storico e ciò per effetto dei notevoli conferimenti verificatisi nella campagna 1987/88.

In particolare nel corso di tale campagna, i cui mesi terminali e cioè quelli che vanno da gennaio a giugno 1988 rientrano nell'attività descritta con la relazione in oggetto, sono stati conferiti all'intervento complessivamente tonn. 845.797,570 di prodotto. Al

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

termine della campagna e cioè al 30 giugno 1988, le scorte complessive ammontano quindi a tonn. 2.156.919,369. L'andamento dei conferimenti con riferimento a singoli mesi è riportato di seguito:

GENNAIO	Tonn.	87.601,365
FEBBRAIO	Tonn.	63.370,951
MARZO	Tonn.	117.469,701
APRILE	Tonn.	98.364,720
MAGGIO	Tonn.	478.990,833
GIUGNO	Tonn.	==
LUGLIO	Tonn.	93.923,361
AGOSTO	Tonn.	8.977,000
SETTEMBRE	Tonn.	18.540,739
OTTOBRE	Tonn.	6.949,550
NOVEMBRE	Tonn.	8.388,175
DICEMBRE	Tonn.	==

La produzione della campagna 1988/89 è risultata inferiore a quella della precedente e pertanto anche il ricorso all'intervento è stato minore come sopra evidenziato. Questa grave situazione relativamente al livello degli stocks ha fatto sì che la Commissione delle Comunità Europee attivasse un sistema permanente di gare per la vendita del grano duro giacente e per la sua esportazione nei paesi terzi. I quantitativi posti in vendita sono stati pari a circa 16 milioni di quintali con riferimento sia alla campagna 1987/88 che alla successiva, mentre le quantità complessivamente aggiudicate sono risultate pari a circa 15 milioni di quintali. Le destinazioni del prodotto venduto sono state principalmente i paesi del Nord Africa come Tunisia e Algeria ed in parte anche l'Unione Sovietica.

Queste operazioni hanno determinato un notevole alleggerimento delle scorte oltre che una minore tensione del mercato che infatti ha registrato progressivamente prezzi in ascesa e tali da richiedere alla fine del 1988 la richiesta di immissione di prodotto AIMA sul mercato interno.

Tra il mese di novembre 1988 e gennaio 1989 sono stati pertanto posti in vendita sul mercato interno tonn. 100.000 di grano duro, che hanno determinato un'offerta supplementare e quindi una tonificazione del mercato. Negli allegati n. 3 e 4 sono riportati i dati relativi alle vendite.

La notevole mole delle operazioni di intervento effettuate nel 1988 ha determinato un notevole aumento degli enti assuntori per far fronte a tutte le necessità di conferimento e di conseguenza ha reso più difficile l'attuazione delle necessarie azioni di vigilanza e controllo da parte dell'AIMA.

Per lo svolgimento di tale attività, l'Azienda ha affidato alla Società Generale di Sorveglianza il compito di prelievo di campioni di grano duro al momento dell'entrata in magazzino e al momento della riconsegna agli acquirenti al fine di verificarne le caratteristiche merceologiche.

L'aspetto finanziario della citata gestione riguarda la corresponsione agli assuntori del controvalore dei prodotti conferiti all'intervento, i ricavi dalle vendite e quindi i compensi spettanti agli assuntori stessi per l'effettuazione delle varie operazioni tecniche di conservazione del grano.

Il rendiconto di gestione, nei termini esposti alla Comunità Europea, che attraverso la sezione garanzia del FEOGA provvede al riconoscimento di una parte delle spese sostenute, evidenzia i

seguenti elementi fondamentali:

- spesa acquisto tonn. 982.576,395 di grano duro	Lire	448.137.885.755
- ricavi vendite tonn. 807.643,794	Lire	142.259.499.003
- spese di entrata, uscita e conservazione	Lire	43.745.031.147
- spese per oneri di finanziamento	Lire	36.033.133.629

1.2 CARNI BOVINE

L'intervento comunitario in tale settore, in esecuzione del Reg. CEE n. 805/68, viene svolto da assuntori che effettuano le varie operazioni di gestione in nome e per conto dell'A.I.M.A., mettendo a disposizione le strutture necessarie, previa iscrizione alla categoria merceologica "carni" dell'albo degli assuntori dell'azienda e conclusione di apposito contratto annuale.

Per quanto riguarda lo specifico settore delle carni bovine la vigente legislazione nazionale stabilisce che l'iscrizione all'Albo Assuntori dell'A.I.M.A. debba essere consentita ad associazioni di produttori del settore zootecnico ad ampia base associativa, rappresentative sul piano nazionali e capaci di assicurare in maniera razionale, la completa attuazione delle operazioni esecutive d'intervento. Per la campagna 1988/89 l'incarico di assuntore è stato affidato all'Associazione Italiana Allevatori che è al momento l'unico operatore iscritto all'Albo stesso, con impianti ubicati nei vari centri d'intervento.

Tale ente, come già dimostrato nelle precedenti campagne, è in grado di organizzare su tutto il territorio italiano i centri di intervento nelle zone interessate alle produzioni zootecniche e per le quali si possono determinare le condizioni per il conferimento all'intervento. I Centri presso i quali avviene lo stoccaggio della carne conferita sono dislocati presso cooperative o privati operatori che dispongono di impianti dotati di idonee celle frigorifere, tunnel di congelamento, nonché strutture ed attrezzature connesse.

I centri di intervento messi a disposizione dalla Associazione Italiana Allevatori per la campagna 1988/89 sono quelli indicati nella allegata tabella n. 5.

La descrizione dell'attività dell'A.I.M.A. deve in ogni caso essere fatta con riferimento alla campagna di commercializzazione che ha inizio il primo lunedì del mese di aprile di ogni anno, per cui nell'arco del 1988 ha termine la campagna 1987/88 e inizia la successiva campagna 1988/89.

Per effetto del meccanismo introdotto dalla Comunità nel corso dell'anno 1987, che prevedeva l'apertura dell'intervento solo nel caso in cui in uno Stato membro il prezzo di mercato risultava inferiore all'87% del prezzo d'intervento, nel 1988 si è avuta una notevole diminuzione dei conferimenti e limitata ai soli quarti anteriori.

Nel corso del 1988 sono stati conferiti all'intervento q.li 299.371 di quarti anteriori il cui prezzo di acquisto è variato da un minimo di L. 322.298,369/Q.le ad un massimo di L. 392.749, 370/Q.le.

Nel corso del 1988 sono state effettuate vendite di carne destinata all'esportazione per complessivi q.li 276.217 circa e con prezzi variabili da 346.795/q.le a f. 80.650/q.le a seconda del taglio e della qualità.

Le vendite per esportazione hanno riguardato anche alcuni quantitativi di quarti posteriori da sottoporre al disossamento prima di essere esportati.

Un secondo tipo di vendite, per contingenti fissati dalla Comunità e riguardanti esclusivamente i quarti anteriori, è destinato al rifornimento dell'industria trasformatrice.

Sempre nel corso del 1988 sono stati venduti, su disposizione della Comunità, q.li 162.763 di carne per trasformazione industriale e con prezzi che hanno oscillato intorno a f. 195.000/q.le.

Si sono avute inoltre vendite per aiuti alimentari al terzo mondo per q.li 75.550 ed aiuti agli indigenti in Italia per q.li 57.700 ed all'Organismo di intervento greco per q.li 4.500. Inoltre sono state smaltite sul mercato interno, previo disossamento, anche le quantità di prodotti acquistati all'intervento nel 1987 a seguito dei provvedimenti speciali emanati dalla Comunità per far fronte alle conseguenze dell'epidemia di afta epizootica in Italia.

Come si ricorderà l'Italia fu autorizzata ad acquistare tonn. 12.000 di quarti posteriori provenienti da animali allevati nelle zone colpite dall'afta.

Un tipo di vendita che viene effettuata quasi costantemente per tutto l'arco dell'anno e quella che riguarda i quarti posteriori acquistabili da enti ed istituzioni sociali senza scopo di lucro, come istituti religiosi, ospedali, mense scolastiche, ecc. al fine di integrare le razioni giornaliere alimentari dei propri assistiti.

Nel prospetto (alleg. 6) sono riportati i quantitativi lordi dei singoli tagli di carne dell'intervento venduti nell'anno 1988,

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

distintamente per tipo di destinazione così come appresso riepilogato e con l'indicazione delle rispettive percentuali sul totale:

- vendite per trasformazione industriale	"	162.763,067	24,6%
- vendite per esportazione	"	212.741,105	32,1%
- vendite per aiuti alimentari	"	75.550,000	11,4%
- vendite per indigenti	"	62.200,000	9,4%
- vendite a favore di enti sociali	"	65.351,000	9,9%
- vendite di carne proveniente dagli acquisti effettuati a seguito dei provvedimenti speciali CEE per le zone colpite dalla afta epizootica e destinati al mercato interno	"	83.694,770	12,6%
		-----	-----
	TOTALE	q.li 662.593,479	100,0%
		=====	=====

Per quanto riguarda la gestione finanziaria di tale attività d'intervento, questa può essere sintetizzata secondo le risultanze dei conti FEOGA per l'esercizio 1988, come appresso specificato:

Valore quantità giacente all'inizio del 1988	Lit.	380.898.160.901
Valore acquisti nel 1988	Lit.	159.639.403.931
Spese di entrata, conservazione, uscita e finanziamento	Lit.	52.090.709.661

	TOTALE	Lit. 592.628.274.493
		=====

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Valore quantità vendute	Lit.	126.462.302.600
Valore quantità giacente a fine 1988	Lit.	263.274.248.555

TOTALE	Lit.	389.736.551.155
		=====

Nel corso del 1988 il costo di gestione è rimasto notevolmente alto anche a causa delle operazioni di disosso che ormai sono effettuate sulla maggior parte del prodotto conferito all'intervento.

Infatti, gli stocks disponibili di carne disossata ammontano, alla fine del 1988, a tonn. 12.056 e sono ripartiti per taglio così come di seguito indicato:

TAGLI	QUINTALI
Collo- sottospalla	26.971
Spalla-geretto	27.555
Pancia	25.688
Petto	22.980
Filetto	----
Roasttbeef	3.338
Scamone	5.351
Fesa esterna	4.005
Fesa interna	----
Noce	116
Girello	----
Geretto pesce	4.562

	120.566

Gli ultimi mesi del 1988 hanno visto un progressivo rialzo dei prezzi di mercato e di conseguenza la limitazione dei conferimenti all'intervento di alcune categorie di prodotto e quindi alla definitiva chiusura dell'intervento stesso. Le notevoli quantità di prodotto venduto confermano la riduzione dell'offerta da parte dei produttori e l'inizio di una fase ciclica di indisponibilità di carne rispetto alla richiesta dei consumatori.

1.3. OLIO d'OLIVA

Come per gli anni scorsi, l'A.I.M.A. ha effettuato l'intervento comunitario nel settore dell'olio d'oliva mediante operazioni di acquisto e di vendita nel mercato interno e per l'esportazione.

Come per ciascuna campagna di commercializzazione, che va dal 1 novembre al 31 ottobre dell'anno successivo, anche per il 1987/88, il Consiglio della CEE ha stabilito preventivamente il prezzo di acquisto del prodotto.

Il Reg. n. 1916/87 del 2.7.1987 ha pertanto fissato il prezzo base d'intervento in L. 348.795,12 al quintale e per la qualità di olio semifino).

Rispetto agli anni precedenti, non sono state previste maggiorazioni mensili del prezzo del prodotto e la possibilità concreta di conferire il prodotto all'intervento è stata limitata al periodo 1° luglio - 31 ottobre 1988.

Legittimati a conferire all'intervento sono soltanto i produttori oleicoli, singoli ed associati, intendendosi per tali, qualsiasi persona fisica o giuridica che comprovi, sulla base di apposita documentazione, la sua qualità di primo proprietario dell'olio prodotto.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel corso del 1988, il mercato nazionale è stato caratterizzato da una offerta di prodotto in leggero rialzo rispetto all'annata precedente. Comunque la produzione, sia quantitativamente che qualitativamente, si è mantenuta a livelli modesti.

La realizzazione comunitaria dell'intervento è stata attuata mediante l'affidamento dell'incarico di assuntore ai seguenti enti:

- Federconsorzi
- Centrale Oleifici Cooperativi
- U.N.OL.COOP
- Consorzio Oleario Sardo
- A.I.P.O.
- U.N.AS.C.O.
- C.I.O.S.
- C.N.O.

Nel corso della campagna 1987/88 sono stati acquistati dagli assuntori ed immagazzinati complessivi q.li 331.408, per l'acquisto dei quali l'Azienda ha erogato un importo di Lit. 120.733.000.000=

Le attrezzature ed il personale messi a disposizione da detti enti hanno consentito di realizzare una struttura operativa dell'intervento sufficientemente capillare con una adeguata capacità ricettiva. La cessione del prodotto è disposta direttamente dalla Commissione della CEE mediante regolamenti appositi, che disciplinano minutamente i termini di vendita. Alle operazioni di vendita procede materialmente l'organismo d'intervento italiano mediante asta pubblica: le risultanze di ciascuna procedura di gara vengono comunicate con immediatezza alla Commissione CEE, la quale, sentito il

parere del Comitato di gestione materie grasse, procede alla fissazione del prezzo minimo di aggiudicazione.

Nel corso dell'anno 1988 sono state disposte complessivamente n. 5 gare per vendite sul mercato interno oppure per vendite con obbligo di esportazione. La Commissione CEE, come già avvenuto nel corso del 1987 ha disposto la vendita anche del prodotto entrato in ammasso ma non ancora pagato dall'A.I.M.A. ai conferenti, non essendo trascorsi i termini regolamentari di 120-140 giorni dal conferimento. Tale evenienza ha fatto sì che tutti gli operatori partecipanti alle gare orientassero la loro richiesta unicamente all'acquisto degli oli delle migliori qualità delle campagne più recenti.

Le vantaggiose condizioni di acquisto applicate dagli operatori esteri rendono il prodotto fortemente concorrenziale rispetto a quello in vendita all'intervento pubblico.

1.4. BURRO

A causa della produzione lattiera italiana, deficitaria rispetto ai fabbisogni, gli interventi pubblici riguardanti il burro nazionale sono di modesta entità.

Tuttavia la crisi del burro nazionale giustifica, con cadenza ciclica, l'intervento dell'A.I.M.A. in concomitanza con la diminuzione dei consumi di burro, tipica del periodo stagionale più caldo, per cui nel 1988 sono entrati all'ammasso 9.000 quintali di burro, tuttora detenuti nei magazzini dell'intervento.

Le ingenti scorte di burro, conferite all'intervento da altri Paesi comunitari, hanno costretto la CEE a dilazionare di 4 mesi il rimborso dei pagamenti ai conferimenti e ad imporre un sistema di aste

in cui il conferente deve offrire alla CEE un prezzo di cessione inferiore a quello di intervento, con riserva di accettazione da parte comunitaria.

Inoltre nel corso dell'anno 1988 si sono determinati gli effetti della politica comunitaria intesa a frenare la produzione di latte (quote latte, abbattimento vacche da latte, premio vacche nutrici) con conseguente rialzo del mercato dei prodotti lattiero-caseari e non convenienza per gli operatori ad accedere all'intervento per l'anno 1988.

Nel corso dell'anno 1988 sono terminate le operazioni di trasferimento in Italia a valore zero di 200.000 quintali di burro, proveniente dall'Organismo di intervento tedesco.

L'esaurimento delle scorte di burro ha reso conveniente agli operatori il rifornimento presso i centri italiani, conferendo così una maggiore competitività dei prodotti trasformati.

Sia per effetto della disponibilità all'ammasso di burro fresco nazionale e sia di quello di provenienza comunitaria, nel corso dell'anno 1988 l'AIMA ha provveduto a vendere agli operatori ingenti quantità di burro secondo le destinazioni in appresso riportate:

- ad uso dolciario (reg. CEE 262/79)	q.li 121.053
- ad uso burro da cucina (3143/85)	q.li 107.730
- per uso zootecnico (2049/85)	q.li 19.500
	<hr/>
Totale	q.li 248.283
	=====

Per quanto riguarda la destinazione per uso dolciario, a parte la quantità di q.li 45.071 direttamente incorporata in prodotti di

pasticceria, da parte di grosse strutture italiane, la maggior parte del quantitativo di burro (q.li 75.892) è stata previamente concentrata e denaturata da n. 6 strutture italiane autorizzate dal Ministero dell'Agricoltura, e destinata ad essere incorporata nei prodotti di uso dolciario da parte di numerose pasticcerie sparse in tutto il territorio nazionale.

Tutto il burro destinato ad uso da cucina è stato acquistato da n. 3 ditte, le quali hanno direttamente provveduto a confezionarlo con proprio marchio commerciale e ad immetterlo al consumo.

Più limitata è stata la destinazione del burro per uso zootecnico, in quanto la CEE in data 31.10.1988 ha sospeso le vendite del burro con destinazione zootecnica.

1.5. TABACCO

L'intervento, per i tabacchi in foglia o in colli, viene richiesto dai produttori e dalle ditte trasformatrici, quando non sia stato possibile vendere tali prodotti nel libero mercato.

Nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti comunitari, l'A.I.M.A. provvede, ogni anno, a emanare l'"Atto Disciplinare" che regola le modalità con le quali la stessa Azienda attiva i "centri d'intervento", gli adempimenti da osservare da parte dei conferenti all'ammasso, le procedure per l'acquisto del prodotto conferito, nonché gli obblighi previsti a carico dello Assuntore del servizio di stoccaggio.

L'uscita dei tabacchi dai magazzini di trasformazione e l'entrata nel magazzino di stoccaggio sono effettuate sotto controllo diretto dei dipendenti dell'A.I.M.A. Per l'acquisto dei tabacchi conferiti

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

viene nominata apposita Commissione di perizia, composta da dipendenti A.I.M.A. che provvedono alla valutazione dei tabacchi ed alla classificazione, ai fini della determinazione del "prezzo di intervento derivato" previsto per singolo grado di qualità.

Al 31/12/88 risultano in giacenza presso i magazzini di stoccaggio tonn. 32.516,708 di tabacco in colli per un valore di Lit. 84.102.502.630, relativamente ai raccolti 1985, 1986 e 1987.

La vendita dei tabacchi in giacenza avviene mediante bando di gara predisposto dalla Commissione CEE e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della CEE. Le offerte sono presentate a Bruxelles.

Nel 1988 sono stati messi in vendita, e consegnati agli aggiudicatari, i tabacchi in colli del 1985 per Tonn. 3.632,423 e per L. 728.568.371.=

Tali vendite, di regola sono effettuate per l'esportazione verso Paesi Terzi.

Il conto di gestione, per il settore tabacco, in colli, si è articolato, nel 1988, per i raccolti 1985, 1986 e 1987 conferiti all'ammasso nelle seguenti voci:

- stato di lavorazione		tabacco in colli
- vendite (elemento a credito)	- L.	1.005.270.210
- spese tecniche (elemento a debito)	+ L.	2.470.990.650
- spese di finanziamento (elemento a debito)	+ L.	2.348.495.945

Il conto di gestione, pertanto, si chiude con un saldo debitore di Lire 3.814.216.385 che costituisce l'ammontare delle perdite nette da imputare al FEOGA ai fini del rimborso.

1.6 ALCOLE

a) Distillazione obbligatoria dei sottoprodotti e dei vini ottenuti da uva da mensa.

La distillazione obbligatoria dei sottoprodotti della vinificazione (vinacce e fecce) è prevista dall'art. 35 del Reg. (CEE) n. 822/87 e costituisce uno dei presupposti per poter accedere agli interventi nel settore del vino.

Al fine di migliorare la qualità dei vini, la Comunità vieta la sovrappressione delle uve, la pressatura delle fecce e la rifermentazione delle vinacce, prevedendo l'obbligo di consegnare in distilleria tutti i prodotti (vinacce e fecce) provenienti sia dalla vinificazione che da qualsiasi trasformazione di uve diversa dalla vinificazione.

Gli artt. 35 e 36 prevedono la possibilità per i distillatori interessati di conferire all'AIMA l'alcole con gradazione alcolica non inferiore a 92°.

Per l'alcole acquistato dall'Organismo di intervento ai prezzi stabiliti dai Regolamenti di applicazione è riconosciuta una partecipazione del FEOGA fissata in misura forfettaria.

Lo smercio di tale alcole è disciplinato dalle norme comunitarie in modo da evitare perturbazioni sul mercato dell'alcole e delle bevande alcoliche prodotte nella Comunità.

Se l'applicazione di tali norme non consente lo smercio dei prodotti in questione, vengono adottate misure per lo smercio dei prodotti medesimi nei settori o verso le destinazioni che escludono

qualsiasi perturbazione del mercato dell'alcole. I costi derivanti da queste ultime sono a carico del FEOGA.

In applicazione del Reg. (CEE) n. 2672/86 del 26/8/1986 e n. 2353/87 del 31.7.1987 relativi alla distillazione dei sottoprodotti di cui all'art. 35 per le campagne 1986/87 e 1987/88, è stata sostenuta la spesa complessiva di L. 101.738.419.145, di cui, come evidenziato nell'allegato n. 7, l'importo di L. 43.534.242.105 rappresenta la quota di partecipazione a carico del FEOGA per l'acquisto di Hn. 367.011,68 di alcole.

In applicazione del Reg. (CEE) n. 2352/87 del 31.7.1987 relativo alla campagna 1987/88 è stata pagata dall'AIMA la somma complessiva di L. 76.705.195.460 per l'acquisto di ettanidri 64.956 di alcole grezzo e di ettanidri 159.181 di alcole neutro.

Dalla predetta spesa la quota di partecipazione a carico del FEOGA ammonta a Lit. 38.851.626.870.=

Al 31 dicembre 1988 la quantità complessiva dell'alcole in giacenza presso i magazzini dell'intervento era di ettanidri 783.366=.

Con decisioni della Commissione (CEE), adottate in applicazione dell'art. 37 del Reg. (CEE) n. 822/87, è stato disposto il versamento all'AIMA di un acconto di L. 303.866.071.405 sul conto di smercio sia di tale prodotto sia dell'alcole proveniente dalla distillazione dei sottoprodotti della vinificazione prevista dall'art. 35 del citato Regolamento.

b) Distillazione obbligatoria dei vini da tavola

Anche l'art. 39 prevede la possibilità di conferire all'A.I.M.A. l'alcole con gradazione non inferiore a 92° ottenuto dalla

distillazione dei vini da tavola che i produttori sono obbligati a distillare allorquando si verifica una situazione di grave squilibrio del mercato.

Gli oneri sostenuti per l'acquisto e il magazzinaggio dell'alcole da parte dell'Organismo d'Intervento sono a totale carico del FEOGA.

Lo smercio dell'alcole preso in carico viene effettuato mediante vendite all'asta a condizioni tali da evitare perturbazioni dei mercati di tale prodotto.

La misura in questione è stata adottata nella campagna 1987/88 con Reg. (CEE) n. 40220/87 del 23.12.1987.

In applicazione di tali disposizioni comunitarie nel 1988 è stata pagata dall'A.I.M.A. la somma complessiva di Lit. 229.197.054.560 per l'acquisto di ettanidri 351.025 di alcole grezzo e di ettanidri 412.490 di alcole neutro e per compensi di magazzinaggio relativi ai prodotti in deposito.

Al 31 dicembre 1988 la quantità complessiva dell'alcole proveniente dalle distillazioni di cui all'art. 39 e giacente nei magazzini dell'intervento era di Hn. 1.701.516=.

Con decisioni della Commissione, adottate in applicazione dell'art. 40 del Regolamento (CEE) n. 822/87, è stato disposto il versamento all'AIMA di un acconto sul conto di smercio di tale alcole dell'importo di L. 154.885.682.000=.

1.7 ORTOFRUTTICOLI

E' anzi tutto da precisare che il ritiro dalla vendita di prodotti ortofrutticoli è una misura di intervento, la cui adozione è rimessa dalla regolamentazione comunitaria all'autonoma valutazione e

decisione delle Organizzazioni dei produttori.

Tale misura di intervento è limitata a soli 14 prodotti ortofrutticoli per i quali la Comunità Economica Europea ha stabilito un regime di prezzi e previsto l'intervento pubblico in caso di crisi grave, e cioè undici specie di frutta (mele, pere, pesche, nettarine, arance, limoni, mandarini, clementine, satsuma, uva da tavola, albicocche) e tre di ortaggi (pomodori, cavolfiori e melanzane) e comporta l'obbligo per le organizzazioni dei produttori interessati di dare alle quantità ritirate dalla vendita presso i soci una delle seguenti destinazioni:

- distribuzione gratuita ad opere di beneficenza;
- utilizzazione dei prodotti freschi per alimentazione animale;
- utilizzazione per fini non alimentari;
- utilizzazione per alimentazione animale previa trasformazione da parte della industria degli alimenti per il bestiame;
- distribuzione gratuita agli istituti di pena ed alle colonie estive nonchè agli ospedali ed agli ospizi per persone anziane designati dagli Stati membri;
- cessione alle industrie di distillazione per la trasformazione in alcole (limitatamente alle pere, mele, pesche);

ed, infine, con apposito Reg. CEE n. 2448/77 è stata autorizzata la cessione alle industrie di trasformazione, limitatamente alle varietà Sanguigno e Sanguinello, delle arance ritirate, e successivamente estesa a q.li 300.000 di Moro e Tarocco.

La cessione per una delle prime cinque destinazioni autorizzate è lasciata alla scelta della organizzazione dei produttori, mentre la cessione per altre destinazioni, è subordinata all'espletamento di pubbliche gare indette dall'A.I.M.A.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per le quantità di prodotti ritirati dalla vendita spetta alle Associazioni il contributo di compensazione finanziaria - liquidato dall'A.I.M.A. - e riferito, contabilmente, alle singole campagne di commercializzazione.

Nell'allegato n.8 si evidenziano i dati riassuntivi dei quantitativi di prodotti ritirati, nei singoli mesi della campagna 1987/88, con le conseguenti destinazioni, nonché ricavi e compensazioni liquidate dall'Azienda con la sola precisazione che delle Lit. 168.532.947.565 di contributi corrisposti per l'intera campagna Lit. 70.277.542.855 furono pagate nel 1987.

Qui appresso vengono, inoltre, indicati i quantitativi di prodotti liquidati con a fianco gli importi delle relative compensazioni delle prime domande relative alla successiva campagna 1988/89.

CAMPAGNA 1988/1989

PRODOTTO	QUANTITA'RITIRATE (q.li)	COMPENSAZIONI (Lit.)
MELE	289.746,21	4.384.070.790
PESCHE	502.093,41	17.183.153.560
PERE	136.505,55	2.037.694.565
UVA DA TAVOLA	232,40	6.434.535
LIMONI	2.322,20	81.506.465
ALBICOCHE	70.336,75	2.253.113.290
POMODORI	6.244,46	144.848.655
CAVOLFIORI	2.516,74	40.482.480
MELANZANE	288,20	3.995.690
NETTARINE	<u>650.198,54</u>	<u>23.214.122.720</u>
TOTALE	1.660.484,46	49.349.422.750
	=====	=====

Nell'allegato n. 9, si mettono a raffronto le quantità di prodotti ritirati negli ultimi 5 anni.

2. AIUTI ALLA PRODUZIONE

2.1. RESTITUZIONI ALLA PRODUZIONE PER GLI AMIDI

Con regolamento CEE 1010/86 e 2169/86 sono state fissate le norme per la concessione delle restituzioni alla produzione per l'amido di mais, frumento, riso e per la fecola di patate, utilizzate per la produzione di taluni prodotti industriali dei settori chimico-farmaceutico, cartario e tessile.

Lo scopo della disciplina comunitaria è quello di sostenere la produzione degli amidi ottenuti da cereali comunitari ovvero dalla fecola di patate comunitaria. Tale scopo viene raggiunto concedendo una restituzione variabile trimestralmente in relazione alla differenza tra i prezzi di intervento del mais e degli altri prodotti e i prezzi mondiali degli stessi prodotti, agli utilizzatori di amido.

Nel corso dell'anno 1988 sono state pagate restituzioni per un importo totale di L. 44.044.531.380 di cui L. 42.412.390.100 per restituzione alla produzione di amido derivato da mais e frumento e L. 1.632.141.280 per restituzione alla produzione di amido derivato da fecola di patate.

Detti importi riguardano l'utilizzo di tonn. 188.577,182 di amido, di cui tonn. 179.309,599 derivate dal mais, tonn. 1.221,367 derivate dal frumento e tonn. 8.046,216 derivate dalla fecola di patate.

Le citate quantità di amido sono state utilizzate per il 57% nel settore delle industrie cartarie, per il 42,5% in quello chimico-farmaceutico e per lo 0,5% in quello tessile.

2.2. GRANO DURO

L'integrazione di prezzo al grano duro è stata istituita nella campagna agraria 1966/67 in base al regolamento CEE n. 120/1967; all'art. 10 stabiliva l'erogazione di un'integrazione, commisurata ad un importo pari alla differenza tra il prezzo minimo garantito e il prezzo d'intervento del prodotto, a favore dei produttori di grano duro, singoli e associati, calcolata sulle quantità previste per la cessione all'organismo di intervento dai regolamenti comunitari e riconosciuta ammissibile a seguito degli esiti istruttori degli uffici ed enti incaricati del servizio.

Tale integrazione ha lo scopo di coprire la differenza tra il prezzo minimo garantito e il prezzo di intervento valido per la zona più eccedentaria: il primo è un prezzo che la Comunità intende realizzare sul mercato interno, fissato e reso noto dal Consiglio a tutti gli operatori economici prima che inizi la campagna agraria e serve a fornire agli imprenditori un orientamento di larga approssimazione su quello che potrà essere il prezzo di mercato del prodotto durante la campagna di commercializzazione nell'ambito della Comunità; il secondo (prezzo di intervento) è un prezzo al quale lo Stato membro si impegna ad acquistare gli eventuali surplus di produzione rimasti invenduti alla fine della campagna agricola.

I punti essenziali di tale disciplina sono:

- l'aiuto è corrisposto non più sulla quantità prodotta bensì sulla estensione della superficie effettivamente seminata a grano duro sulla quale è stato effettuato il raccolto;
- presentazione di un'unica dichiarazione, in sostituzione della

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

denuncia di semina e della domanda di aiuto;

- abolizione delle Commissioni provinciali;
- istituzione del sistema dei controlli in azienda a sondaggio
- obbligo del versamento dell'aiuto agli aventi diritto entro il 30 aprile della relativa campagna di commercializzazione e cioè entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello del raccolto.

Nell'anno finanziario 1988 si è proceduto al completamento dei pagamenti dell'aiuto relativi al grano duro di produzione 1987 e l'inizio di quelli relativo al grano duro di produzione 1988.

Per quanto riguarda il raccolto 1987, i cui termini di pagamento erano fissati al 30.4.1988 in base alla regolamentazione comunitaria, nel corso dell'anno 1988 l'importo erogato ammonta a L. 313.749.644.175 e riguarda n. 272.483 produttori relativamente a Ha. 1.611.834 di terreno seminato a grano duro.

Dato che i predetti pagamenti hanno avuto inizio nel mese di novembre dell'anno 1987, si ritiene opportuno sottolineare che i pagamenti complessivi dell'aiuto al grano duro di produzione 1987 come risulta dall'allegato prospetto distinto per regioni (alleg. 10) ammontano a L. 368.930.889.200, riguardano n. 315.249 produttori, per ettari 1.895.521 e costituiscono il 96% del totale delle richieste.

Per quanto riguarda il raccolto 1988 le norme nazionali che disciplinano l'erogazione dell'aiuto comunitario sono state emanate con decreto ministeriale 11 novembre 1987 e hanno riguardato il compimento delle operazioni relative alla presentazione delle domande, l'istruttoria, la liquidazione delle relative pratiche, nonché l'espletamento dei controlli da parte dei seguenti enti ed uffici:

- A) Uffici Provinciali degli Enti di Sviluppo Agricoli:
per le regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Lazio, Molise, Puglia e Sardegna.
- B) Ispettorati Provinciali dell'Alimentazione:
per le regioni Campania e Sicilia.
- C) Servizi decentrati Agricoltura, Foreste Alimentazione - Sezione Alimentazione:
per le province della regione Marche.
- D) Amministrazioni Provinciali, Assessorati Agricoltura - Sezione AIMA:
per le province della regione Toscana.

L'aiuto comunitario, fissato in L. 218.868,85 per ogni ettaro di superficie in cui è stata effettuata la semina e conseguito il raccolto, è concesso nei territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia e Toscana.

I pagamenti, iniziati nel mese di novembre 1988, ammontavano al 31 dicembre dello stesso anno a L. 52.889.416.505 e riguardavano 31.327 produttori e 241.649 ettari di terreno, come risulta dall'allegato prospetto distinto per regioni (alleg. 11).

Si ritiene infine di dover segnalare le difficoltà operative incontrate, derivanti dal fatto che l'AIMA, non avendo propri uffici periferici per espletamento in sedi provinciali del servizio (presentazione delle domande, istruttoria, controlli aziendali, liquidazione), deve avvalersi degli enti regionali di sviluppo agricolo o di uffici dipendenti dalle regioni che, a vario titolo, operano nel

campo dell'agricoltura e con i quali vengono stipulate ogni anno apposite convenzioni.

Finora si era seguito il criterio per cui, nelle regioni di maggiore produzione, il servizio veniva affidato agli enti di sviluppo che, per l'esperienza acquisita e per la loro struttura organizzativa davano una certa garanzia di regolarità del servizio.

Senonchè, da qualche anno, per la dichiarata indisponibilità di alcuni enti, anche operanti in regioni di maggiore produzione (Marche, Campania, Toscana, Sicilia) il servizio viene affidato agli Ispettorati provinciali dell'alimentazione, ai Servizi decentrati dell'agricoltura, foreste e alimentazione o addirittura, come nel caso della Toscana, agli Uffici dell'Amministrazione provinciale.

Questo continuo cambio di Uffici, di solito carenti di personale e di strutture adeguate, comporta inevitabili disfunzioni che si riflettono sulla correntezza del servizio, rendendo sempre più arduo il puntuale rispetto dei termini di pagamento fissati dalla Comunità.

2.3. OLIO D'OLIVA

Questo intervento, istituito dalla Comunità per garantire una equa remunerazione ai produttori di olio di oliva danneggiati dall'abbattimento dei dazi doganali sulle materie prime, interessa ogni anno circa un milione di olivicoltori, e rappresenta, soprattutto nelle regioni a spiccata vocazione olivicola, una voce importante nei bilanci delle aziende agricole.

Ai produttori associati ed organizzazioni riconosciute che abbiano una produzione media superiore al quantitativo fissato dalla CEE spetta l'aiuto in funzione del quantitativo di olio effettivamente

prodotto presso frantoi riconosciuti, mentre ai produttori che appartengono ad altre categorie di produttori, come quella degli oviicoltori associati ma con produzione inferiore al suddetto quantitativo e a quella dei produttori non associati, spetta l'aiuto calcolato applicando alle piante in produzione le rese in olive ed olio fissate per ogni campagna dalla CEE per le diverse zone omogenee di produzione.

A decorrere dalla campagna 1987/88 la CEE ha fissato un netto massimo produttivo cui va commisurato l'aiuto in modo tale che, qualora la produzione effettiva dei Paesi membri superi tale limite, viene prevista una riduzione dell'aiuto proporzionale al superamento del tetto stesso. Tale situazione ha determinato una revisione sistematica delle procedure: la CEE, infatti, ha recentemente emanato un regolamento che modifica, tra l'altro, i criteri di competenza per la determinazione dell'aiuto spettante ai singoli produttori e stabilisce termini perentori entro i quali gli Stati Membri devono provvedere al pagamento dell'aiuto.

La situazione dei pagamenti effettuati è rappresentata nei prospetti allegati (alleg. 12 e 13).

2.4. SOIA

L'aiuto comunitario è costituito da un'integrazione di prezzo da versare ai Primi Acquirenti trasformatori e non che hanno stipulato con i produttori agricoli contratti di coltivazione e vendita dei semi di soia nei quali deve essere previsto, per il Primo Acquirente, l'impegno a ritirare tutto il prodotto ottenuto e a pagare un prezzo minimo fissato dalla Comunità in misura tale da garantire ai

produttori un'equa remunerazione.

L'istituzione di tale regime di aiuto in aggiunta a molti altri fattori di ordine colturale ha fatto sì che la coltivazione della soia abbia acquistato in Italia sempre maggiore rilievo, tanto che, nella campagna 1987/88, si è toccata la cifra record per tale coltura sia per quanto concerne gli ettari coltivati (523.000), sia per la produzione conseguita (17 milioni di quintali).

Soprattutto in considerazione dell'evoluzione che la coltura della soia ha avuto in Italia, la Comunità ha introdotto anche per tale produzione un limite massimo superato il quale viene proporzionalmente ridotto l'importo dell'integrazione. Per la campagna 1987/88 si è avuto un superamento di tale tetto e pertanto l'importo dell'aiuto è stato abbattuto di una percentuale del 10%.

La riduzione dell'integrazione di prezzo insieme ad altri fattori legati alle variazioni dei prezzi nel mercato mondiale dei semi di soia ha finito con lo scoraggiare i produttori che in molti casi hanno ridotto per la successiva campagna 1988/89 la superficie destinata a soia ed hanno optato per le colture considerate più remunerative.

La situazione dei pagamenti è rappresentata nell'allegato n. 14.

2.5. COLZA e GIRASOLE

Per tali prodotti la CEE ha previsto la concessione di un'integrazione di prezzo al fine di proteggere il reddito dei produttori, danneggiati dall'abolizione delle tariffe doganali per le materie prime resasi necessaria in considerazione della forte dipendenza degli Stati Membri dal mercato mondiale.

L'aiuto riguarda i prodotti trasformati e l'attività di

trasformazione avviene sotto il controllo dell'Uffici Imposte di Fabbricazione (UTIF).

La situazione dei pagamenti di tali aiuti è rappresentata dalle tabelle allegate (alleg. 15 e 16)

2.6. LINO

L'aiuto comunitario alla produzione ha il fine di promuovere ed incentivare l'utilizzazione del lino all'interno della Comunità.

La situazione dei pagamenti di tali aiuti è rappresentata dalla tabella allegata (alleg. 17).

2.7. COTONE

L'aiuto è concesso allo "sgranatore" che procede al ritiro del prodotto dal coltivatore, con il quale stipula appositi contratti per aziende ubicate unicamente nella regione Sicilia.

I controlli sono effettuati dagli Ispettori Provinciali dell'Agricoltura e riguardano l'accertamento delle superfici, delle rese conseguite, della quantità ritirata e della effettiva trasformazione del seme.

La situazione dei pagamenti di tale aiuto è rappresentata dalla tabella allegata (alleg. 18).

2.8. BACHI DA SETA

L'aiuto comunitario è concesso all'allevamento dei bachi in rapporto al numero dei telaini di bachi allevati, i cui bozzoli

cerniti sono ritirati dalle strutture operative abilitate ai termini del D.M. 21.6.1982.

Per la campagna 1987/88 gli aiuti corrisposti ai bachicoltori sono stati pari a complessive L. 652.134.645, in relazione a n. 4.646 telaini allevati e risultati conformi ai requisiti prescritti dalla normativa comunitaria e certificati dall'Associazione Nazionale Bachicoltori.

2.9. SEMENTI DI BASE CERTIFICATE

L'aiuto concesso nel 1988 ai coltivatori moltiplicatori delle sementi, sulla base delle certificazioni delle quantità e qualità del seme ammissibile accertato dall'Ente Nazionale delle Sementi Elette, con sede a Milano, è stato di L. 980.166.340=.

2.10. FORAGGI ESSICCATI

L'aiuto è concesso alle imprese di trasformazione dei foraggi essiccati di cui al Reg. (CEE) n. 2996/87.

Nel settore, l'AIMA ha erogato aiuti per L. 51.567.832.350, riferito a 310.000 tonnellate di prodotto.

2.11. LEGUMINOSE IN GRANI

L'aiuto erogato nel corso dell'anno 1988 è di complessive L. 6.341.913.050=. Esso è concesso per l'utilizzazione ai fini di alimentazione zootecnica, relativamente a q.li 310.000 di favette e piselli.

2.12. VACCHE NUTRICI

Il regime di aiuto al mantenimento di vacche nutrici è stato istituito a partire dalla campagna 80/81, con Reg. CEE n. 1357/80, modificato da ultimo dal Reg. CEE n. 467/87. Il citato Reg. 1357/80 ha altresì previsto all'art. 3 par. 2, la concessione a favore dei medesimi beneficiari, di un premio supplementare a carico delle finanze nazionali.

Gli scopi della concessione del premio sono di garantire un reddito equo ai produttori di bovini, di rafforzare nell'ambito del patrimonio bovino nazionale le razze vocate prevalentemente alla produzione di carne, nonché di determinare una riduzione dell'offerta di latte e prodotti lattiero caseari, dei quali nella Comunità vi è larga eccedenza.

Beneficiari dell'aiuto sono i produttori che siano imprenditori agricoli a titolo principale e che detengano in azienda vacche nutrici appartenenti a razze da carne, il cui latte venga destinato all'allevamento dei vitelli.

La concessione dell'aiuto è subordinata al rispetto da parte dei produttori dell'impegno formalmente assunto, a partire dalla data di presentazione della domanda di premio, di non commercializzare latte e prodotti lattiero caseari per dodici mesi, e di detenere, per almeno sei mesi, un numero di vacche almeno pari a quello per il quale è stato richiesto il premio.

Per la campagna 87/88 l'importo unitario del premio, è stato di 50 ECU, di cui 25 ECU, pari a Lit. 38.850, finanziati dal FEOGA, e di 25 ECU, pari a Lire 38.850, a carico dei fondi nazionali.

Nell'anno 1988 sono state iniziate e concluse le operazioni di pagamento relative alla campagna 87/88, nonché quelle relative alle decorse campagne relativamente a pratiche definite in ritardo dagli organi regionali per l'espletamento di supplementi di istruttoria.

Le spese sostenute al 31 dicembre 1988 ammontano a complessive lire 65.537.121.720, di cui Lit. 32.731.443.570, a carico dei fondi FEOGA e L. 32.805.678.150, riferite all'aiuto gravante sui fondi nazionali, come specificato nelle tabelle allegate (alleg. n. 19 e 20)

Nella allegata tabella n. 21 si riporta la ripartizione tra le Regioni delle somme erogate.

2.13. NASCITA VITELLI

Con Reg. CEE 464/75, è stato istituito per la campagna 75/76, a favore dei produttori di bovini, il regime di aiuto alla nascita dei vitelli, prorogato senza soluzione di continuità per le successive campagne dai relativi regolamenti comunitari.

A partire dalla campagna 84/85 è stato, altresì, istituito con Reg. CEE 1064/84 del 16/4/84, ad integrazione del premio comunitario, un premio complementare a totale carico del bilancio nazionale.

La concessione del premio alla nascita dei vitelli è tesa a sostenere il reddito dei produttori dediti all'allevamento di bovini, ad incrementare il patrimonio bovino ed a favorire la produzione di carne di bovino adulto attraverso il raggiungimento di un peso di macellazione più elevato.

Per la campagna in corso l'importo unitario complessivo dei premi, è stato fissato in 32 ECU, pari a Lit. 51.616, di cui 9 ECU pari a Lit. 14.517 a carico del FEOGA, e 23 ECU pari a Lit. 37.099 a carico

del bilancio nazionale, calcolato in lire italiane applicando il tasso di conversione in vigore il giorno in cui il vitello compie il sesto mese.

Il beneficio è corrisposto al produttore nella cui stalla è nato il vitello, sulla base di domanda di premio, subordinatamente all'identificazione del vitello e all'accertamento della permanenza in vita sei mesi dopo la nascita.

Nell'anno 1988 sono continuate le operazioni di pagamento dell'aiuto relativo a precedenti campagne di commercializzazione tutt'ora non concluse, ed ha avuto inizio il pagamento dell'aiuto per i vitelli nati nel periodo di applicazione del Reg. CEE 1346/86.

La spesa sostenuta, come specificato nella tabella allegata 21, ammonta complessivamente a Lit. 149.410.043.503, di cui Lit. 40.436.200.645 riguardano l'aiuto la cui spesa è a carico del FEOGA e Lit. 108.973.842.858 riguardano il premio complementare la cui spesa è a carico dei fondi nazionali.

Nella tabella allegata 22 viene evidenziata la ripartizione di detta spesa.

2.14. OVI - CAPRINI

La normativa comunitaria di base che regola il settore delle carni ovine e caprine è stata introdotta con il Reg. CEE n. 1837/80.

L'articolo 5 del citato Regolamento prevede la concessione di un premio ai produttori di carni ovine e caprine nella misura necessaria a compensare eventuali perdite di reddito dovute alla differenza tra il prezzo di riferimento di una Regione comunitaria e il prevedibile prezzo di mercato per tale Regione (Regione 1 = Italia).

L'Italia, che ricade per intero nella Regione 1, non ha mai potuto concedere il premio alle pecore in quanto, in tale Regione, non si è verificata alcuna perdita di reddito come sopra rilevata, mentre è stato possibile concedere, a norma dello stesso regolamento, il premio previsto per la Regione 2, cioè la Francia, a tutte le pecore i cui agnelli vengano mantenuti in vita per almeno due mesi.

Per la campagna 1987, terminata il 1° lunedì dell'anno 1988, si è provveduto al pagamento dei relativi aiuti entro il 31 dicembre 1988. Al fine di contribuire ad un miglioramento immediato della situazione economica degli allevatori, con Regolamento n. 2345/87 del 30.7.1987, la CEE ha deciso di concedere, sin dal mese di dicembre del 1987, un acconto sul premio stesso, pari a Lit. 16.890 per ciascuna pecora e a Lit. 13.590 per ciascuna capra.

Con Reg. CEE 1318/88 del 10 maggio 1988 è stato fissato poi definitivamente l'ammontare complessivo del premio e precisamente in Lit. 33.941 per pecora e in lire 27.153 per capra.

Nel corso del 1988 si è proceduto, pertanto, al pagamento degli acconti e, quindi, successivamente, al pagamento del saldo con una duplicazione delle procedure in un brevissimo periodo di tempo.

I pagamenti effettuati nell'anno 1988 ammontano complessivamente a Lit. 163,6 miliardi, comprendenti anche il completamento della precedente campagna 1987 e sono ripartiti, per Regione e per Provincia, secondo i prospetti allegati n. 23 e 24.

2.15. LATTICELLO LIQUIDO

Si tratta di un contributo CEE ad un sottoprodotto - detto latticello - ottenuto dalla lavorazione del burro e che normalmente

viene impiegato come alimento per animali, ed in particolare per suini.

Il latticello o latte scremato liquido costituisce la parte fluida derivata dal processo di burrificazione del latte e delle creme di latte e, in quanto tale, non va confuso col siero (che non ha diritto all'aiuto), derivato invece dal processo di caseificazione.

E' da considerare il carattere del tutto marginale (circa 15 miliardi annui) che l'aiuto al latticello riveste in Italia, se paragonato a quello ben più rilevante pagato dal FEOGA agli altri partners europei.

Questi ultimi, infatti, dispongono di una abbondante produzione lattiera che consente loro una diversa utilizzazione del latte: per uso alimentare e nella fabbricazione dei formaggi, oppure, in seguito a processo di scrematura, per la produzione di burro e latte scremato liquido, come anche, dopo disidratazione, per la fabbricazione di latte scremato in polvere.

Diversamente in Italia, dove la produzione lattiera risulta essere scarsa, il latte viene completamente assorbito attraverso il consumo diretto e la trasformazione in formaggio.

A ciò si aggiunga il fatto che il latticello prodotto in Italia, per cui l'AIMA paga l'aiuto, non deriva dalla burrificazione del latte, ma esclusivamente dalle creme ricavate nel processo di lavorazione dei principali formaggi italiani, parmigiano reggiano e grana padano, che sono semigrassi cioè derivano da una parte di latte intero e da una semiscremato.

Dalle creme prodotte contenenti il 30 - 35% di grasso si ricava il burro e il latticello che viene direttamente utilizzato per l'alimentazione degli animali (in caso di porcilaie annesse al

caseificio) o ceduto dal burrificio ad allevatori.

Nel corso del 1988 la CEE ha sospeso l'applicazione della normativa che consentiva l'erogazione del cosiddetto aiuto speciale sul latticello e sul latte scremato liquido destinato all'alimentazione dei suini: pertanto ai produttori viene corrisposto solo l'aiuto normale.

Attualmente le ditte autorizzate dal Ministero dell'Agricoltura a beneficiare dei contributi CEE sul latticello sono poco più di 1.000, concentrate prevalentemente nel nord Italia e ciò risulta chiaro dai dati relativi al 1988.

Nel corso dell'anno sono stati erogati, a circa 508 beneficiari, aiuti per complessive L. 14.256.233.035=.

Nell'allegata tabella n. 25 si riporta la ripartizione delle somme erogate nelle diverse provincie.

2.16. LATTE SCREMATO IN POLVERE

L'Italia, pur non producendo latte scremato in polvere, ne utilizza comunque grossi quantitativi, essendo tale alimento la base per la fabbricazione dei mangimi, soprattutto di quelli per vitelli.

Gli operatori italiani, costretti dunque ad importare polvere di latte dai paesi produttori, sopportano costi di produzione - costituiti essenzialmente da spese per il trasporto della materia prima e per lo sdoganamento della materia stessa - tali da rendere poco competitivo sul mercato europeo il prezzo del loro mangime finito.

Il Reg. CEE 1624/76 prevede che il pagamento dell'aiuto per il latte scremato in polvere utilizzato per la produzione di mangimi per

animali venga versato dal paese fornitore, per cui gli operatori italiani che acquistano all'estero materie prime hanno il vantaggio di comprare il prodotto già scontato dell'aiuto CEE, sempre che costituiscano una cauzione di ammontare pari all'aiuto percepito, maggiorato del 10%, che deve essere depositata presso la dogana di importazione .

L'intervento attivo dell'Organismo di Intervento italiano si attua a qualora, nel periodo che intercorre tra la data di espletamento delle formalità doganali di esportazione dal paese di origine del latte scremato in polvere e la data di effettiva trasformazione dello stesso in alimento composto per animali, intervenga un incremento dell'aiuto comunitario: per tale evenienza l'AIMA corrisponde la differenza monetaria direttamente al mangimificio trasformatore.

Infine, alcuni operatori italiani che dispongono di un impianto di sprayzzazione trovano conveniente acquistare in Italia, e più frequentemente all'estero, latte scremato liquido o concentrato che, trasformato in polvere, viene successivamente incorporato in un alimento per animali.

In quest'ultimo caso l'AIMA interviene pagando l'aiuto CEE per intero al trasformatore, sulla base delle relazioni di controllo trasmesse dagli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura.

Nel corso del 1988 sono state liquidate ad 11 beneficiari istanze di pagamento per un importo complessivo di L. 6.723.218.690=

Nell'allegata tabella n. 27 si riporta la ripartizione delle somme erogate nelle diverse province.

3. AIUTI ALLO STOCCAGGIO PRIVATO

3.1. CARNI BOVINE

Gli interventi comunitari nel settore della carne bovina trovano il loro completamento nelle operazioni di concessione di aiuti all'ammasso privato di tali carni secondo le modalità indicate nel Reg. CEE n. 1091/80. L'ammasso privato ha lo scopo di contribuire, unitamente all' intervento pubblico, a ridurre in taluni periodi le tensioni di mercato senza però determinare la formazione di giacenze che comportano un notevole appesantimento degli oneri di gestione.

Nel corso del 1988 tale misura è stata disposta con regolamento (CEE) n. 2675/88, del 29/8/88, in esecuzione del quale sono state ammassate tonn. 9.080 di prodotto in osso, per periodi variabili da 4 a 8 mesi.

Gli aiuti sono modulati in funzione dei tagli e delle categorie di bovini, e con il sopraindicato Regolamento è stata prevista una limitazione ai soli bovini adulti maschi, originari della Comunità ed allevati senza uso di estrogeni. La spesa che deriva per tale tipo di aiuto è di circa 6 miliardi, ma al 31.12.1988 non risultava effettuato alcun pagamento in considerazione che i periodi di ammasso vengono a scadere all'anno 1989. La ripartizione per tagli delle quantità oggetto di tale ammasso privato è riportata nel prospetto allegato n. 27.

3.2. CARNI SUINE

Gli interventi comunitari nel settore suino si esplicano

unicamente attraverso la concessione di aiuti all'ammasso privato secondo le modalità di cui al Reg. CEE n. 1092/80.

Nel corso del 1988, tali aiuti sono stati disposti con regolamento (CEE) n. 322/88 del 3/2/1988 a norma del quale sono state ammassate tonn. 20.867 di prodotto che, distintamente per taglio e per periodo di ammasso, sono indicate nel prospetto allegato n. 28.

Nel corso dell'anno 1988, sono stati effettuati pagamenti per questo tipo d'intervento che hanno comportato una spesa di L. 5.994.248.150, a fronte degli ammassi del precedente anno 1987 a norma del Reg. CEE n. 107/87, e di L. 5.448.089.334, a fronte degli ammassi effettuati nel corrente anno a norma del Reg. CEE n. 322/88 sopra specificato.

3.3. FORMAGGIO GRANA

Le misure varate dalla CEE a sostegno dei formaggi tipici italiani più importanti, grana padano e parmigiano reggiano, rappresentano l'unica vera misura di sostegno del mercato di tali prodotti che si configura di fatto nella continuità delle procedure di ammasso privato.

L'intervento comunitario rappresenta un incentivo economico assai rilevante che sopperisce all'impossibilità di effettuare l'intervento pubblico, peraltro previsto dalla CEE, per l'esiguità dei prezzi di intervento proposti, L. 853.583/q.le per il parmigiano reggiano e L. 774.772/q.le per il grano padano, che non consentono in alcun modo il pieno recupero dei rispettivi costi di produzione.

Nel corso dell'anno 1988 le somme erogate sono state le seguenti:

- L. 78.019.692.510 per il Parmigiano Reggiano
L. 52.326.409.690 per il Grana Padano

Nelle tabelle, (alleg. n. 29 e 30) sono riportati per provincia i quantitativi dei formaggi parmigiano reggiano e grana padano ed i relativi aiuti pagati per il loro ammasso.

3.4 FORMAGGIO PROVOLONE

La regolamentazione di questo comparto è sostanzialmente analoga a quella relativa ai formaggi grana padano e parmigiano reggiano discostandosi soltanto in ordine ai limiti di durata minima e massima dell'ammasso sotto contratto.

Nel corso dell'anno 1988 sono stati stipulati n. 144 contratti per q.li 48.710 di provolone, e sono stati erogati aiuti per Lit. 3.740.913.145.= (alleg. n. 31).

3.5. FORMAGGIO PECORINO ROMANO

Il pecorino romano, nella regolamentazione comunitaria, rientra nella 'categoria dei formaggi da riporto per i quali è previsto l'intervento mediante erogazione di aiuti all'ammasso privato da attuarsi con provvedimenti adottati al momento del verificarsi di particolari condizioni di mercato che lo rendono necessario per una durata limitata nel tempo.

Analogamente a quanto avvenuto nella campagna 87/88 a causa di una iniziale pesantezza di mercato, nel corso dell'anno 1988 si è avuto un intervento limitato al periodo 1/6/88 - 31/3/89 e ad un

contingente massimo di 11.000 tonnellate di prodotto, intervento che sostanzialmente ricalca la normativa sopra illustrata per gli altri formaggi.

Nonostante la limitatezza del quantitativo ammassabile disposto dalla CEE (tonn. 11.000) il pecorino romano, entrato all'ammasso nel corso dell'anno 1988, ha superato tale limite (tonn. 13.140) grazie alla tempestività della reimmissione del formaggio in ammasso, utilizzando gli svincoli presentati nel corso della campagna.

Rispettando la regola comunitaria di non superare, nel corso di ciascun giorno di ammasso il limite prefissato dalla CEE si è potuto estendere il beneficio dell'ammasso, seppure in percentuale variabile, a tutti i produttori di formaggio pecorino romano.

I dati dell'ammasso risultano sintetizzati nella tabella allegata (alleg. n. 32)

3.6. BURRO

Il ricorrente andamento dei prezzi di mercato del burro nazionale nel periodo primaverile, con ristagno su basse quotazioni, ha indotto gli operatori del comparto a ricorrere all'ammasso privato del prodotto stipulando i relativi contratti con l'A.I.M.A. in applicazione della normativa vigente.

Come si evince nella tabella (alleg. n. 33), nel corso dell'anno 1988 sono stati corrisposti aiuti per L. 906.347.000 su quintali 21.180 di burro oggetto di n. 18 contratti di ammasso privato campagna 1987/88.

3.7. VINI E MOSTI

Il magazzinaggio privato dei vini e dei mosti e il loro ricollocamento, sottraendo tali prodotti dal mercato per un determinato periodo di tempo, hanno un ruolo determinante ai fini del risanamento dei corsi.

L'aiuto al magazzinaggio è subordinato alla conclusione con l'Organismo di intervento di contratti di magazzinaggio con i quali i produttori dei vini e dei mosti si impegnano a tenere immagazzinato e, quindi, a non immettere sul mercato determinati quantitativi di vino e di mosto, tenendoli depositati in una cantina propria o di altri.

Ai sensi della normativa comunitaria, possono essere conclusi soltanto contratti "a lungo termine" nel periodo 16 dicembre 1985 - 15 febbraio della campagna vitivinicola e con durata di nove mesi, se hanno per oggetto i vini da tavola, mentre scadono sempre al 15 settembre, se hanno per oggetto i mosti.

Alla scadenza dello stoccaggio a "lungo termine" dei vini da tavola è prevista la possibilità per il titolare del contratto di avviare alla distillazione una parte del quantitativo e, contemporaneamente, per la parte non distillata, di effettuare un ulteriore stoccaggio per un periodo massimo di 4 mesi, in modo da ritardare ancora l'immissione sul mercato.

Nel 1988 è stata sostenuta la spesa di Lit. 59.565.119.400 con fondi CEE come da allegato n. 34.

3.8. PRODOTTI ITTICI

L'aiuto all'ammasso privato a favore dei produttori è previsto nel caso in cui il corso dei prezzi dei prodotti ittici permanga inferiore all'85 % del prezzo di orientamento e per un periodo che lascia prevedere una perturbazione di mercato.

E' demandato alla Commissione delle Comunità economiche europee il compito di decretare l'intervento sul mercato con aiuti all'ammasso privato e stabilirne le modalità.

Durante l'anno non si sono verificate particolari condizioni, tali da rendere necessario il ricorso a questa misura di intervento.

4. AIUTI ALLA TRASFORMAZIONE E A SOSTEGNO DEI MERCATI

4.1 TRASFORMAZIONE DI ARANCE E LIMONI IN SUCCHI AD USO INDUSTRIALE

Lo scopo principale di tale misura comunitaria è dato dal fatto che l'attuale situazione nel settore delle arance e dei limoni è caratterizzata da gravi difficoltà di smercio della produzione comunitaria, dovute in particolare alle caratteristiche varietali delle arance, nonché alla scarsissima richiesta di limoni, con conseguente difficoltà di collocamento di tali agrumi.

A ciò deve essere aggiunto che il costo, in particolare dei limoni da industria, è superiore a quello dei Paesi Terzi, onde la necessità di supplire con compensazioni, al fine di rendere competitivi i succhi prodotti rispetto a quelli extra-comunitari.

La dinamica dell'aiuto è articolata in un meccanismo di contratti stipulati all'inizio delle rispettive campagne di trasformazione tra industriali e produttori al fine di garantire a quest'ultimi un prezzo minimo, fissato annualmente, così come del resto anche la compensazione finanziaria, dalla Comunità Economica Europea.

Le fasi della trasformazioni avvengono sotto il controllo diretto di una apposita commissione nominata dagli Assessorati all'Agricoltura delle Regioni competenti per territorio.

Nel corso del 1988 limitatamente alle arance, - oltre alla definizione di n. 3 domande, relative ad altrettanti industrie agrumarie, per operazioni effettuate nel corso delle campagne di trasformazione 1986/87, per una spesa complessiva pari a Lit.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

434.060.530 - l'Azienda ha provveduto alla liquidazione di n. 88 domande relative ad altrettante industrie trasformatrici per i quantitativi, la varietà e gli importi sotto indicati riferiti alla campagna di trasformazione 1987/88:

VARIETA'	QUANTITATIVO (q.li)	IMPORTO UN. (L./q.le)	TOTALE (L.)
BIONDO	389.781,04	10.409,31	4.057.351.627
MORO, TAROCCO E			
SANGUINELLO	2.673.427,48	16.371,45	43.767.884.284
SANGUIGNO	==	11.012,04	==
	-----		-----
TOTALE	3.063.208,52		47.825.235.911
	=====		=====

Per quanto si riferisce ai limoni, l'ammontare delle compensazioni liquidate a favore delle n. 80 industrie trasformatrici si è concretizzato nella complessiva spesa di Lit. 13.276.117.975.=

Nel decorso anno, 5 ditte sono riuscite ad esportare un quantitativo di succo superiore al 40% del succo prodotto venendo così a fruire di un ulteriore premio per complessive Lit. 3.423.249.850.=

4.2. PRODOTTI TRASFORMATI A BASE DI ORTOFRUTTICOLI

Con regolamenti CEE n. 426/86, n. 1152/78 e n. 3951/86 il Consiglio della Comunità Economica Europea ha introdotto un sistema di provvidenze, sotto forma di aiuti alla produzione, allo scopo di

rendere più competitivi determinati prodotti comunitari trasformati a base di ortofrutticoli sui mercati esteri.

I prodotti che hanno usufruito dell'aiuto sono stati: prugne secche ottenute da susine da innesto (cosidette prunes d'Ente); i concentrati di pomodori, i pomodori pelati; le pesche sciropate; i succhi di pomodoro, le pere Williams e fichi secchi

Tali provvidenze si sono rese necessarie e si giustificano con la circostanza che i prezzi alla produzione delle materie prime risultano, nel territorio della CEE, assai superiori a quelli dei Paesi Terzi, e che uno sgravio sui costi di produzione dei prodotti in questione avrebbe permesso il pagamento di un prezzo remunerativo ai produttori di prodotti freschi.

Conseguentemente a ciò è stato fissato il periodo in cui, per ogni singola campagna, vengono commercializzati i prodotti finiti onde permettere alle industrie, durante il periodo di maturazione e commercializzazione dei prodotti freschi, l'approvvigionamento presso i produttori, mediante stipula di contratti da acquisto a prezzi minimi, fissati anteriormente all'inizio di campagna di commercializzazione direttamente dalla CEE, per ogni singolo prodotto da trasformare, e, per quanto attiene ai pomodori, tenuto conto della loro varietà e del tipo di trasformazione al quale sono destinati.

Conseguentemente l'importo dell'aiuto alla produzione è fissato in modo da compensare la differenza tra il livello dei prezzi dei prodotti ottenuti dalla trasformazione nel territorio della CEE e quello dei prodotti trasformati nei Paesi Terzi.

Il prezzo dei prodotti comunitari è stabilito tenendo conto sia del prezzo di acquisto minimo delle materie prime, che delle spese di trasformazione, mentre, per la valutazione del prezzo dei prodotti

trasformati presso Paesi Terzi, sono intervenuti nella stima sia il prezzo degli stessi franco frontiera all'importazione nella Comunità, che i prezzi praticati nel commercio internazionale.

Gli importi degli aiuti alla produzione dei prodotti trasformati, anche questi fissati dai sopracitati Reg. CEE relativamente alla campagna 1987/88, sono riportati nella tabella allegata n. 35.

L'erogazione degli aiuti è subordinata all'esistenza di determinati presupposti fissati dalla CEE e così riassumibili:

- che il trasformatore abbia pagato al produttore un prezzo pari almeno al prezzo minimo sopra illustrato;
- che la materie prima acquistata sia stata realmente trasformata;
- che i prodotti trasformati siano conformi alle vigenti norme di qualità.

Nel corso del 1988 l'A.I.M.A. ha provveduto alla completa liquidazione delle domande pervenute, per aiuti alla produzione - relativamente alla campagna 1987/88 - di prugne secche, pesche allo sciroppo, pere Williams, derivati di pomodoro e fichi secchi.

I dati quantitativi relativi ai prodotti freschi impiegati, alle produzioni ottenute e l'esposizione finanziaria degli importi erogati per detta campagna sono rappresentati nella tabella allegata n. 36.

Per quanto attiene, infine, alla produzione della campagna 1988/89 - che sarà oggetto di illustrazione nella prossima relazione annuale - l'A.I.M.A. è riuscita, nel bimestre novembre-dicembre, a corrispondere alle industrie trasformatrici aiuti per complessive Lit. 112.288.595 per aiuti alla trasformazione di q.li 3.571,00 di

pere Williams, Lit. 8.876.803.465 per aiuti alla trasformazione di q.li 379.182,86 di pesche e £. 34.577.583.700.= per aiuti alla trasformazione di complessivi q.li 1.778.176,98 di pomodoro.

Si è altresì provveduto, nel corso dell'anno finanziario 1988, al completamento di alcune domande di contributo relative alle campagne di trasformazione pomodoro e pesche degli anni precedenti con la liquidazione a favore di ditte varie di complessive L. 4.517.014.515=.

4.3. DISTILLAZIONI VINI E SOTTOPRODOTTI DELLA VINIFICAZIONE

Il Regolamento comunitario di base n. 822/87 del 16 marzo 1987, che ha abrogato il Reg. (CEE) n. 337/79, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, prevede la distillazione dei vini articolata in diverse misure di intervento, con lo scopo di garantire un prezzo minimo ai produttori e ristabilire l'equilibrio del mercato mediante l'eliminazione delle eccedenze produttive.

Di tali misure, alcune hanno carattere facoltativo, nel senso che dipendono dal libero gioco della domanda e dell'offerta, altre, invece, hanno carattere obbligatorio, cioè sanciscono l'obbligo del produttore di distillare tutta o una parte della sua produzione di vino, pena l'esclusione dello stesso dalle altre misure di intervento previste dal citato Regolamento.

Gli interventi del primo tipo comprendono: la distillazione preventiva dei vini da tavola e dei vini atti a diventare vini da tavola (art. 38), la distillazione dei vini da tavola riservata ai titolari di contratti di magazzinaggio a lungo termine (art. 42) e le distillazioni di sostegno (art.41).

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gli interventi del secondo tipo riguardano la distillazione dei vini ottenuti da uve da tavola (art. 36) e la distillazione obbligatoria (art. 39).

Quando si verificano le condizioni previste dal citato regolamento n. 822/87 perché scatti il meccanismo dell'intervento vengono emanati dalla Commissione i Regolamenti di applicazione, con i quali sono fissati il prezzo minimo di acquisto del vino distillabile e l'importo dell'aiuto da corrispondere ai distillatori.

Il prezzo del vino é fissato per grado e per ettolitro di prodotto reso franco azienda del produttore; mentre gli aiuti sono fissati per grado e per ettolitro dei prodotti ottenuti dalla distillazione e differenziati in funzione di tali prodotti (alcole neutro, acquavite di vino, alcole grezzo).

La campagna vitivinicola 1987/88 é stata caratterizzata come la campagna precedente, da un raccolto abbondante e da consistenti quantitativi di vino rimasti in giacenza, che hanno determinato un notevole appesantimento del mercato e, conseguentemente, reso necessario il ricorso a varie misure di distillazione ai fini di ristabilire l'equilibrio del mercato medesimo. Tali misure hanno determinato la distillazione in Italia di circa 19,5 milioni di ettolitri di vino, di cui 8,7 milioni di ettolitri riguardano le distillazioni obbligatorie e 10,8 milioni di ettolitri le distillazioni facoltative.

L'attività svolta dall'A.I.M.A. nel 1988 per il pagamento di aiuti comunitari alla distillazione, si riferisce prevalentemente ad operazioni di intervento disposte nella campagna 1987/1988 e, in misura modesta, ad interventi della campagna 1988/1989.

La spesa globale sostenuta dall'Azienda ammonta a Lit.

393.393.131.915.= così ripartita per singola misura di intervento come indicato nell'allegato 37.

Distillazione sottoprodotti della vinificazione

Al distillatore che ricava dalla lavorazione dei sottoprodotti della vinificazione (vinacce e fecce), di cui all'art. 35 del Reg. (CEE) 822/87, alcole ad almeno 52°, è riconosciuto un aiuto differenziato in relazione ai prodotti ottenuti (alcole neutro, acquavite di vinacce ed alcole grezzo).

L'importo dell'aiuto è tale da rifondere il costo delle materie prime, le spese di trasformazione e le perdite tecniche di lavorazione, tenuto conto del prezzo di mercato degli alcoli ottenuti.

Tale aiuto viene corrisposto previa dimostrazione che è stato pagato il prezzo minimo di acquisto delle materie prime fissato dalla Comunità.

La spesa sostenuta è complessivamente di L. 6.391.119.265 (alleg. n. 38).

4.4. TRASFORMAZIONE TABACCO IN COLLI

Per la concessione del premio é necessario che si verificino le seguenti condizioni:

Il "premio" é concesso in via anticipata nella misura del 100% dell'importo richiesto, con cauzione del 20% dell'importo stesso, ovvero nella misura dello 80% senza cauzione.

Il tabacco che ha beneficiato dell'anticipo del premio non può

essere conferito all'Organismo di Intervento, in caso di mancata commercializzazione.

Ad avvenuta vendita del prodotto, confezionato in colli, viene erogato il saldo di premio e, ove ricorra, anche il conguaglio per intervenuta modifica del tasso di cambio previsto per la lire verde.

L'anticipo del premio che é previsto soltanto per i tabacchi per i quali siano stati stipulati "contratti di coltivazione" tra impresa trasformatrice e produttore, nonché abbiano formato oggetto di "dichiarazione di coltivazione" del produttore-trasformatore, non viene sempre richiesto. In alcuni casi, infatti, talune imprese trasformatrici attendono d'aver venduto tutto il prodotto acquistato e richiedono, quindi, il "premio definitivo" sul tabacco in colli effettivamente spedito.

Nel corso del 1988 sono stati erogati "premi comunitari ", a diverso titolo, per l'importo complessivo di Lit. 765.714.381.322, per i raccolti 1983, 1984, 1985, 1986 e 1987 e 1988.

4.5. PESCA - INDENNITA' COMPENSATIVA

Nell'ambito dell'organizzazione comune dei prodotti della pesca viene concessa una indennità compensativa per le sardine mediterranee destinate alla trasformazione in conserve.

Nell'anno finanziario 1988 hanno fruito di tale indennità le imprese di trasformazione per un importo di L. 2.134.250.110, riferite a Kg. 7.091.508,913 contingente 1987, nonché L. 2.088.186.680, relative a Kg. 6.603.033,979 del contingente 1988.

4.6. PESCA - COMPENSAZIONE FINANZIARIA

La misura è finalizzata al sostegno dell'azione delle organizzazioni dei produttori che operano la cattura in mare ed i cui quantitativi di prodotto sono ritirati dal mercato.

Nel 1988 sono state erogate L. 8.680.890 per Kg. 21.928 di sardine mediterranee ritirate dal mercato nel precedente anno 1987.

4.7. INDENNITA' DI COMPENSAZIONE PER I PRODUTTORI DI TONNO

Il Reg. CEE n. 3796/81 all'art. 17 stabilisce che per i produttori di tonno della Comunità é accordata un'indennità compensativa qualora i tonni elencati all'all. 3 di detto regolamento siano destinati all'industria conserviera.

Durante l'anno non sono state avanzate domande per questa indennità.

4.8. PREMIO DI RIPORTO PER LE ASSOCIAZIONI DI PRODUTTORI ITTICI

Un premio di riporto viene accordato alle Associazioni di produttori che abbiano ritirato dal mercato determinate specie di prodotti ittici che siano state sottoposte ad operazioni di trasformazione e che siano conservate all'ammasso per un determinato periodo.

Durante l'anno non sono state avanzate domande di premio per questo tipo di aiuto.

4.9. AIUTI AI MOSTI CONCENTRATI UTILIZZATI NELLA VINIFICAZIONE

Gli aiuti ai mosti concentrati utilizzati nella vinificazione sono corrisposti a chi abbia utilizzato, entro determinati limiti e condizioni, mosti concentrati e mosti concentrati rettificati per elevare la gradazione naturale dei vini da tavola e dei vini di qualità prodotti in regioni determinate (V.Q.P.R.D.).

Tali misure compensano i maggiori costi sostenuti in Italia per arricchire i prodotti a monte del vino mediante aggiunta di mosti concentrati e rettificati, non essendo consentito lo zuccheraggio, pratica ammessa in altri Paesi Comunitari.

La spesa sostenuta dall'A.I.M.A. durante il 1988, distinta per campagna vitivinicola, é complessivamente di Lit. 68.503.685.315.= (allegato n. 39).

4.10. AIUTI ALLE UVE E AI MOSTI UTILIZZATI NELLA FABBRICAZIONE DI SUCCHI D'UVA

Gli aiuti per l'utilizzazione di uve, mosti di uve e mosti di uve concentrati nella fabbricazione di succhi d'uva sono stati concessi dalla Comunità per potenziare l'impiego dei prodotti della vite a fini diversi dalla vinificazione.

In tal modo le uve e i mosti di origine comunitaria hanno uno sbocco costante che contribuisce a rendere più stabile l'equilibrio tra la produzione e le utilizzazioni nel settore vitivinicolo.

La spesa sostenuta dall'A.I.M.A. distinta per campagna vitivinicola, é complessivamente di Lit. 4.731.200.701 di cui L.

230.600.000 sostenute per le spese di organizzazione di una campagna promozionale a favore del consumo di succo d'uva prodotto durante la campagna 1985/86 (allegato n. 40).

4.11. COMPENSAZIONI FINANZIARIE PER ESPORTAZIONI DI AGRUMI

Per favorire il collocamento nell'area comunitaria della produzione di agrumi della Comunità Economica Europea é concessa una compensazione finanziaria per arance, mandarini, clementine e limoni - tutti della qualità "EXTRA" e "I" esportati in altri Paesi della CEE.

Nel corso del 1988 si é proceduto alla liquidazione dei residui contributi di compensazione, relativi ad esportazioni di agrumi riferite alla decorsa campagna 1986/87 per un importo complessivo di lire 51.044.226, oltre che alla liquidazione delle compensazioni relative alla successiva campagna 1987/88 pari ai quantitativi di prodotto indicati nell'allegato n. 41 e per la spesa agli stessi riferita.

4.12. AIUTI ALLA TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE DEL BURRO

La CEE per favorire al massimo lo smaltimento del burro ha inteso promuovere contestualmente sia la vendita di prodotti dal libero mercato sia quella di burro d'intervento.

Le procedure di gara, tuttavia, pur avvenendo lo stesso giorno, e precisamente il secondo e quarto martedì di ogni mese, divergono sostanzialmente. Per il Reg. (CEE) 1932/81 - burro di libero mercato - la ditta autorizzata all'incorporazione diretta del burro o alla concentrazione in butteroil destinato alla pasticceria acquista

liberamente il prodotto e concorre alla gara richiedendo alla CEE un aiuto per la trasformazione. Se l'aiuto concesso dalla CEE è uguale o inferiore a quello richiesto l'operatore risulta aggiudicatario; se la richiesta d'aiuto è superiore al massimo fissato dalla CEE, l'operatore perde la gara.

Il pagamento dell'aiuto, da parte dell'AIMA, avviene qualora entro dieci mesi dalla gara le imprese abbiano fabbricato direttamente i prodotti, oppure fabbricato o fatto fabbricare i prodotti previa concentrazione e denaturazione del burro; l'aiuto stesso è corrisposto immediatamente dopo tale trasformazione e previa costituzione dei depositi cauzionali di trasformazione, da svincolarsi soltanto sulla base della prova dell'avvenuta utilizzazione finale del prodotto entro il suddetto termine di dieci mesi.

La prova, mediante attestazione dell'organo regionale di controllo (in generale l'Ispettorato Provinciale Agricolo) per l'utilizzazione diretta o per la concentrazione e denaturazione, e del servizio Repressione Frodi per la trasformazione finale, deve pervenire all'AIMA entro 18 mesi dalla data della gara cui si riferisce l'aggiudicazione.

Come si evince dalle tabella durante l'anno 1988 si sono svolte aggiudicazioni per tonn. 2.553 di burro (alleg. n. 42)

4.13. AIUTO AL CONSUMO DELL'OLIO D'OLIVA

Nell'ambito dell'organizzazione comune dei mercati nel settore dei grassi vegetali è stato istituito con il Reg. CEE n. 1562/78 il regime dell'aiuto al consumo dell'olio d'oliva, che è diventato operante dal 1° aprile 1979.

L'art. 11 del suddetto Reg. CEE n. 1562/78 stabilisce che se il prezzo indicativo alla produzione, diminuito dell'aiuto alla produzione, é superiore al prezzo rappresentativo di mercato, é concesso un aiuto sull'olio di oliva confezionato e immesso sul mercato pari alla differenza tra questi importi.

Dall'importo dell'aiuto così determinato una quota viene destinata ad azioni informative e promozionali tese ad accrescere il consumo dell'olio di oliva.

L'aiuto al consumo dell'olio di oliva viene corrisposto alle imprese confezionatrici riconosciute, ai sensi del Reg. CEE n. 3089/78, idonee dal Ministero dell'Industria Commercio ed Artigianato.

Poichè l'aiuto al consumo spetta per i soli oli di origine comunitaria è stato istituito l'obbligo per i importatori di costituire sugli oli provenienti dai paesi extracomunitari una cauzione fidejussoria, corrispondente all'importo dell'aiuto al consumo a garanzia che per gli oli medesimi non venga chiesto l'aiuto.

Per lo svolgimento dei compiti di gestione del regime di aiuto al consumo dell'olio di oliva sono state stipulate a decorrere dalla campagna di commercializzazione 1978/79, apposite convenzioni tra l'A.I.M.A. e gli Organismi Professionali riconosciuti, che nell'ultima campagna risultavano essere i seguenti: FEDEROLIO, ASSITOL OLIVA, U.N.A.PR.OL. e A.I.C.O..

Con Decreto Ministeriale 9.11.79 è stato disposto che i controlli, previsti dalla normativa comunitaria da espletare presso le imprese confezionatrici di olio di oliva, siano effettuati oltre che dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, anche dagli Istituti di Vigilanza per la Repressione delle Frodi.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Alla data del 31 dicembre 1988 risultano essere stati effettuati i seguenti pagamenti a titolo di aiuto al consumo dell'olio di oliva:

CAMPAGNA COMMERCIALIZZAZIONE	IMPORTO	LITRI
" 1985/86	161.836.750	192.750
" 1986/87	75.043.797.680	62.066.345
" 1987/88	531.735.128.535	508.025.575
	-----	-----
TOTALE GENERALE	606.940.762.965	570.284.670
	=====	=====

4.14. VENDITE DI BURRO A COMUNITA' E ALLE FORZE ARMATE

Con Regolamenti CEE 2191/81 e 2192/81, la Commissione CEE ha istituito la possibilità di approvvigionamento di burro a prezzo ridotto sia alle collettività senza scopo di lucro che alle forze armate.

Il fine del regolamento comunitario è quello di favorire al massimo l'utilizzazione del burro da parte di consumatori non abituali scoraggiandoli dall'acquisto di prodotti alternativi al grasso di vacca (margarina).

A tale obiettivo si aggiunge quello non meno importante di ridurre, sul libero mercato, la quantità di burro tonificando l'offerta ed evitando che il prodotto possa finire all'intervento con onerosi costi di gestione a carico del FEOGA.

Nel corso dell'anno 1988 sono stati ottenuti i risultati seguenti:

- collettività : sono stati rilasciati buoni q.li 7.530,52 e liquidati aiuti CEE per un importo di f. 2.009.890.886; nell'allegato n. 43 vengono esposti i dati riportati per regioni;
- forze armate : sono stati rilasciati buoni per q.li 3.963,67 e liquidati aiuti CEE per un importo di f. 961.597.785; nell'allegato n. 44 vengono esposti i dati ripartiti tra i diversi corpi militari.

4.15. DISTRIBUZIONE SEMIGRATUITA PRODOTTI LATTIERO CASEARI

Fra le misure poste in essere dalla CEE per frenare la produzione lattiera eccedentaria e nel contempo favorire lo smaltimento del latte e dei prodotti derivati, una delle più rilevanti, sotto il profilo economico-sociale è quella relativa alla distribuzione, a prezzo ridotto, di latte e formaggi agli alunni delle scuole.

La misura continua a dilatarsi progressivamente per effetto di una consolidata prassi amministrativa e distributiva, fatta propria da ditte specializzate che agiscono in qualità di fornitori autorizzati su delega degli istituti scolastici e dei comuni.

Anche se il numero dei buoni emessi è diminuito rispetto al passato, dato che ciascuna domanda del fornitore raccoglie una media di 15 deleghe, il contributo erogato si è elevato nel corso dell'anno 1988 a L. 16.605.959.925=.

Nell'allegato n. 45 vengono messi in rilievo i quantitativi di prodotti lattiero caseari distribuiti agli alunni delle scuole e le somme erogate nelle diverse province.

4.16. PROGRAMMI PROMOZIONALI

Il prelievo o tassa di corresponsabilità è uno strumento posto in essere dalla CEE per frenare la produzione lattiera, e con apposito regolamento n° 1079/77 del Consiglio, la Comunità ha determinato l'ammontare generico e le modalità di esazione della tassa suddetta, destinata a gravare sull'intera produzione lattiera (escluse le zone di montagna).

Lo stesso regolamento auspica misure specifiche idonee, seppure limitate nel tempo, ad incrementare il consumo dei prodotti lattiero caseari sul mercato comunitario e mondiale, a ricercare nuovi prodotti derivati dal latte e ad ampliare quelli esistenti nonchè a migliorare la produzione lattiero casearia della C.E.E..

A seguito di tali indicazioni del Consiglio, la Commissione C.E.E. con cadenza annuale ed a decorrere dalla campagna lattiera 1978/79 ha approvato specifici regolamenti, sulla base dei quali le organizzazioni lattiero casearie italiane e le Associazioni degli allevatori presentano i propri programmi e svolgono le relative azioni.

Nel corso dell'anno 1988 sono stati liquidati contributi per i programmi sottoindicati:

a) Programmi promozionali e pubblicitari	£. 5.066.872.015
b) Programmi ricerca nuovi prodotti	£. 318.381.305
c) Programmi commerciali extra-comunitari	£. 921.406.650
d) Programmi miglioramento qualità latte	£. 7.142.040
e) Pubblicità burro concentrato	£. 139.631.750

4.17. SCHEDARIO OLEICOLO ITALIANO

Nel corso del 1988 sono proseguite le attività di realizzazione dello Schedario Oleicolo in Italia con il completamento di ulteriori tredici province (Brindisi, Foggia, Taranto, Cosenza, Salerno, Palermo, Roma, Agrigento, Chieti, Siracusa, Potenza, Latina, Caserta) elevando così, ad oltre l'83% il controllo sulla produzione olivicola nazionale relativa alle 24 province a più elevata vocazione.

Sono inoltre proseguiti i lavori di rilevamento e di controllo dei dati dichiarati dagli olivicoltori di Catania, Messina, Frosinone, Benevento, Campobasso, Avellino, Grosseto, Rieti ed Imperia e sul 50% dei dati dichiarati nelle province di Ragusa, Teramo, Caltanissetta ed Enna, in esecuzione di quanto richiesto dalla Commissione CEE.

Nel corso dell'anno, anche le Associazioni degli olivicoltori hanno portato a termine i lavori ad esse affidati, riguardanti la verifica ed il controllo dei dati dichiarati dagli associati, tramite l'esame e l'aggiornamento degli schedoni indirizzati a ciascun socio; tale lavoro ha consentito inoltre di ottenere, nella maggior parte dei casi, un sicuro "aggancio" tra i dati dichiarati e quelli rilevati con i mezzi tecnici, realizzando così una più sicura base di utilizzazione dei dati dello Schedario ai fini dell'erogazione dell'aiuto comunitario alla produzione dell'olio di oliva.

In tale prospettiva, nel corso del 1988, la Commissione della CEE ha emanato il Reg. CEE 586/88 con il quale è stata precisata la metodologia da utilizzare per pervenire alla determinazione dei dati definitivi di base dello Schedario nei casi in cui dal raffronto tra i

dati dichiarati e quelli rilevati si evidenzia una discordanza significativa, la cui entità prefissata con specifici parametri adottati dalla stessa Commissione nel mese di novembre 1988 consentendo in tal modo di avviare la collocazione di ciascuna azienda olivicola in una fascia di appartenenza.

Per quanto riguarda il mancato rispetto del termine per il completamento dei lavori di realizzazione dell'opera, contrattualmente previsti, fissato alla data del 31.12.1987, atteso che il ritardo non è interamente addebitabile al Consorzio, affidatario dei lavori, l'Azienda ha ritenuto equo, da un lato, non applicare le penali previste per la ritardata consegna dei lavori, consentendo la prosecuzione degli stessi, e, dall'altro, mantenere ferma la revisione prezzi, anche essa prevista, alla data del 31.12.1987.

Il Consorzio ha chiesto un riesame di tali determinazioni dell'Azienda, a seguito del quale il Consiglio di Amministrazione ha deciso di chiedere il parere della Commissione CEE per le ulteriori, definitive determinazioni.

Sono inoltre proseguiti i rapporti di collaborazione con l'Agecontrol nell'ambito dei quali sono state fornite alla stessa tutti i dati e le informazioni richieste per il migliore svolgimento del suo compito istituzionale.

4.18. SCHEDARIO VITICOLO ITALIANO

In data 23.12.1987 veniva sottoscritta dall'Azienda, dopo aver esperito apposita e pubblica gara, la Convenzione con la quale è stata affidata al Consorzio per lo Schedario Viticolo Italiano, costituito da Società di primaria importanza, sia pubbliche che private

(Italtekena ed Italeco del Gruppo IRI-ITALSTAT, Aquater del Gruppo ENI, Agriconsulting, Fiat Engineering, Auselda ed Agrisiel), l'esecuzione delle operazioni per la realizzazione dello Schedario Viticolo in Italia decisa dalla CEE con il Reg. n. 2392/86 del Consiglio e con il Reg. n. 649/87 della Commissione.

Ottenuto il parere favorevole della Commissione CEE sia su progetto esecutivo/economico sia sulla Convenzione, a fine marzo 1988 è stato dato inizio ai lavori.

I termini contrattuali prevedono il completamento del rilevamento dei vigneti e delle loro caratteristiche agronomiche entro un periodo di sei anni dall'inizio dei lavori che sono scaglionati temporalmente sulle seguenti Regioni: Puglia, Sicilia, Toscana, Veneto, Lazio, Abruzzo, Campania, Emilia Romagna, Marche, Calabria, Umbria, Molise, Basilicata e Piemonte.

In Consorzio ha iniziato i lavori avviando le attività propedeutiche di raccolta di dati, mappe e informazioni e acquisendo in particolare gran parte del materiale foto-cartografico già utilizzato per lo schedario oleicolo e le informazioni su base dichiarativa, presso il SIAN del Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Il Consorzio ha proceduto alla effettuazione anticipata delle riprese aerofotografiche dell'Emilia Romagna e del Veneto - per le altre Regioni sarà utilizzato il materiale dello schedario oleicolo - e alla individuazione di gruppi di comuni statisticamente significativi, da completare entro gennaio/febbraio 1989, in modo da evidenziare l'eventuali differenze tra i dati rilevati dallo schedario e quanto risulta dichiarato al SIAN o stimato dall'ISTAT.

I lavori sono proseguiti regolarmente consentendo all'Azienda di liquidare i primi tre stati di avanzamento, per i lavori effettuati

sino al 31.8.1988, per un ammontare di circa 2,8 miliardi di lire.

E' stato inoltre erogato per l'intero nel corso del 1988 l'anticipazione finanziaria del 20% sull'importo convenzionalmente previsto, consentita dalla normativa in vigore, pari a circa 17 miliardi di lire la cui metà è stata accreditata dalla CEE in quanto la spesa per la realizzazione dell'opera grava in pari misura sul bilancio nazionale e sul bilancio comunitario.

MISURE DI INTERVENTO NAZIONALIA) Interventi nazionali complementari da quelli comunitari.

Sono da comprendere tutti quegli interventi che, pur trovando origine nella regolamentazione comune di mercato ed essendo molte volte dalla medesima disposti, vengono attuati attraverso premi nazionali con spesa a carico del bilancio nazionale. In realtà si tratta di interventi che la Comunità pur ritenendoli validi e necessari non ritiene di poter finanziare per difficoltà di bilancio. Rientrano in questa categoria:

A 1) Premio di mantenimento delle vacche nutrici, che ha comportato nel 1988 una spesa di L. 32.805.678.150 (alleg. n. 46)

A 2) Premio alla nascita dei vitelli, con una spesa di L. 108.973.842.858

A 3) Aiuti stoccaggio privato vini e mosti.

Anche per la campagna viticola 1987/88, la Comunità, in presenza di una situazione fortemente eccedentaria del mercato dei vini da tavola e dei mosti, ha consentito di concedere un aiuto all'ammasso privato a breve termine dei vini da tavola e dei mosti, alle stesse condizioni previste dalla normativa comunitaria per lo stoccaggio a lungo termine.

Tale aiuto è stato accordato con D.M. 11 settembre 1987, n. 413, per il periodo 9.10.1987 - 15.12.1987.

Inoltre, sono stati effettuati pagamenti per l'aiuto al magazzinaggio a 4 mesi dei vini di qualità prodotti in regioni determinate "V.Q.P.R.D."

La spesa sostenuta è complessivamente di L. 29.298.154.770, come da allegato n. 47.

B) Interventi nazionali di mercato

I settori interessati sono quelli non oggetto di regolamentazioni comuni di mercato e per i quali gli Stati Membri fanno fronte con interventi nazionali.

Rientrano in questa categoria i seguenti interventi.

B 1) Patate

Gli interventi attuali nel settore delle patate comuni hanno compreso per l'anno 1988 la concessione di aiuti all'ammasso privato, per la durata massima di 6 mesi a favore dei produttori pataticoli nazionali.

Il quantitativo massimo di prodotto oggetto di contratti di stoccaggio è stato previsto in n. 7,5 milioni di quintali, suddivisi per ciascuna Regione in base alle capacità produttive accertate.

Il compenso è stato fissato in L. 400 quintale/mese per i primi due mesi e in L. 300 quintale per ciascuno dei restanti periodi mensili.

In attuazione dell'intervento sono state poste sotto contratto

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

complessivamente q.li 995.241,63 di patate così ripartite per Regioni.

- Emilia Romagna	q.li 486.916,75
- Calabria	q.li 122.410,10
- Abruzzo	q.li 254.723
- Lazio	q.li 54.273,68
- Piemonte	q.li 76.918,10

Sono stati erogati complessivamente L. 1.698.550.905=

E' stato, inoltre inserito nel programma 1988 degli interventi AIMA, approvate da' CIPE, un altro intervento a sostegno del mercato pataticolo consistente in erogazioni a favore di produttori nazionali, sulla base di accordi interprofessionali, atti ad assicurare la differenza tra il prezzo garantito ai produttori e quello pagato dagli industriali trasformatori, basato sul prezzo mondiale stabilito a Rotterdam.

Gli aiuti, consistenti nell'erogazione d'integrazione di prezzo ai produttori che hanno fornito le patate all'industria di trasformazione in esecuzione del citato protocollo d'intesa, hanno interessato n. 18 produttori singoli ed associati ed ammontano complessivamente a L. 448.975.505=.

B 2) Prodotti ottenuti dalla distillazione della frutta e delle patate

In relazione al perdurare della crisi del mercato ortofrutticolo il CIPE, per favorire l'avvio alla distillazione delle eccedenze, ha deliberato anche per il 1988 l'acquisto dell'alcole ricavato dalla lavorazione della frutta e patate ritirate dal mercato.

Tale intervento, a seguito dell'eccezionale raccolto della frutta, ha comportato l'acquisto di alcole per quantitativi di gran

lunga superiori a quelli dello scorso anno.

Infatti, sono stati acquistati Hn. 148.583,27 di alcole ricavati dalla lavorazione di q.li 3.453.461,98 di frutta e di q.li 232.684,85 di patate.

La spesa sostenuta, comprensiva dei compensi di stoccaggio, è stata di L. 20.838.988.585, come da allegato n. 48

B 3) Arricchimento dei vini con mosti concentrati rettificati

L'attuale tendenza in atto nel settore vinicolo, volta ad un miglioramento delle qualità dei vini, prevede di incrementare l'uso del mosto concentrato rettificato nell'arricchimento di tali prodotti.

Per incidere maggiormente sul divario dei costi esistente per l'impiego del saccarosio autorizzato in altri Paesi della Comunità e quello dello zucchero d'uva che è il solo autorizzato in Italia per l'arricchimento dei vini durante la vinificazione e, nel contempo, per sottoporre la produzione dei mosti concentrati rettificati ad una più penetrante azione di controllo, il D.L. 7 settembre 1987 n. 370, convertito nella legge 4 novembre 1987 n. 460, ha istituito un aiuto nazionale da concedere ai produttori di mosto concentrato rettificato ottenuto da uve raccolte in Italia utilizzato per l'aumento della gradazione dei prodotti a monte del vino da tavola e del vino DOC e DOCG.

L'importo dell'aiuto, fissato in L. 3.300 per grado ettolitro potenziale, include l'importo dell'analogo aiuto fissato dalla CEE (L. 2.709,07 per i prodotti raccolti in Italia originari della zona CIII b e L. 2.388,47 per i prodotti originali della zona CI b e CII) ed è stato corrisposto dall'AIMA, in via transitoria per la campagna

1987/88, direttamente ai produttori di vino da tavola, di vino a denominazione di origine controllata e di vino a denominazione di origine controllata e garantita.

L'AIMA ha versato, in relazione al suddetto intervento, un importo complessivo di L. 48.900.111.400, relativamente a hl. 273.147 di mosto pari a un monte gradi di hl. 14.818,216.

B 4) Prodotti della distillazione.

Per fronteggiare il persistente stato di crisi del settore vitivinicolo il Consiglio di amministrazione dell'AIMA deliberava nell'adunanza del 7 Agosto 1987 la concessione di un contributo straordinario a favore di produttori vinicoli volto a favorire azioni promozionali per lo smaltimento delle eccedenze.

Per il pagamento di tali contributi è stata erogata, a totale carico del bilancio 1988, la somma complessiva di 46.000.000.000 di lire.

Le distillazioni comunitarie vengono adottate allorquando, a causa di raccolti abbondanti, si verifica uno squilibrio tra produzione e consumo tale da rendere necessaria l'eliminazione delle eccedenze produttive per ristabilire l'equilibrio del mercato.

D'altra parte, per evitare che la crisi del settore vinicolo si trasferisca a quello dei prodotti della distillazione, è necessario ritirare dal mercato le quantità di tali prodotti che non hanno possibilità di sbocco.

Tuttavia, in assenza di una regolamentazione comunitaria nel settore dell'alcole, occorre intervenire con provvedimenti nazionali al fine di evitare che si verificano gravi perturbazioni sul mercato

o addirittura che venga vanificata l'efficacia delle distillazioni comunitarie facoltative.

Fino al 31 Dicembre 1985 per tali interventi nazionali l'AIMA in forza di specifiche disposizioni di legge, procede all'acquisto ed allo stoccaggio, per la successiva immissione sul mercato interno e per l'esportazione, dei prodotti ricavati dalla distillazione dei vini da tavola (alcole ed acquavite).

Nel 1988 le scorte di alcole e di acquavite di vino, in deposito presso i magazzini dell'intervento, hanno registrato una lieve diminuzione in quanto le estrazioni per vendite sono state di poco superiori alle quantità introdotte per acquisti. Alla fine di tale anno le giacenze dei prodotti della distillazione provenienti da interventi nazionali ammontavano a complessivi ettanetri 6.800.000, così distribuiti:

- Alcole neutro	:	ettanetri	2.200.000
- Alcole buongusto	:	ettanetri	300.000
- Alcole greggio	:	ettanetri	1.300.000
- Acquavite	:	ettanetri	3.000.000 (di cui 900 mila circa di invecchiamento).

Per tali prodotti nel corso del 1988 sono stati corrisposti compensi di magazzinaggio per un importo complessivo di L. 80.303.385.720 riguardanti periodi di stoccaggio fino al 31 dicembre 1987.

Una massa, così consistente di prodotti ha sempre rappresentata per l'Azienda un onere gravoso, sia dal punto di vista finanziario sia dal punto di vista gestionale, per i molteplici problemi connessi al magazzinaggio: trasferimenti, travasi, perdite, pagamenti di compensi, rinnovo dei contratti, e soprattutto allo smaltimento delle scorte

immagazzinate.

Per quanto concerne l'acquavite invecchiata in deposito nei magazzini di invecchiamento, sussiste la possibilità della graduale immissione sul mercato interno a prezzi che consentono il recupero quasi totale degli oneri di acquisto e magazzinaggio.

Diversa è, invece, la condizione dell'acquavite fresca, conservata in contenitori di acciaio, e dell'alcole.

Al di fuori degli usi industriali tradizionali, (liquoristica, chimica, farmaceutica, ecc.) che peraltro non consentono di assorbire significative quantità di prodotto, interessanti sbocchi sono rappresentati dai settori del carburante del combustibile e del denaturato.

E' evidente, però, che lo smercio dell'alcole verso tali destinazioni, che rappresenta l'unica possibilità di effettuare una programmata e razionale politica di graduale alleggerimento delle scorte, comporta inevitabilmente perdite considerevoli di bilancio.

Come già riferito nella relazione dello scorso anno l'AIMA aveva provveduto alla vendita dei sottoelencati quantitativi di prodotto ai prezzi di lato indicati:

- Hn.	500.000	di alcole neutro	al prezzo di L. 13.750
- Hn.	700.000	di alcole buon gusto	al prezzo di L. 12.750
- Hn.	1.000.000	di alcole greggio	al prezzo di L. 11.200
- Hn.	2.000.000	di acquavite	al prezzo di L. 7.075
- Hn.	1.000.000	di acquavite	al prezzo di L. 7.400

Nei contratti di vendita era previsto l'obbligo per gli acquirenti di esportare i prodotti di cui trattasi verso i mercati extra-comunitari per usi industriali entro il termine di trenta mesi dalla stipulazione.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel corso del 31 dicembre 1988 sono stati ritirati dagli acquirenti prodotti per complessivi ettanidri 1.662.181 così distinti:

- Alcole buon gusto	Hn.	229.737
- Acquavite	Hn.	966.794,
- Alcole greggio	Hn.	231.072
- Alcole neutro	Hn.	234.578

Contrariamente per quanto avviene per l'alcole, l'acquavite di vino invecchiata non trova difficoltà di collocamento sul mercato interno, dato che le qualità giacenti nei magazzini di invecchiamento sono quasi tutte di proprietà dell'AIMA.

Nel 1988 sono stati venduti ettanidri 87.305 di acquavite invecchiata almeno un anno a prezzi compresi tra L. 125.000 e L. 160.000 per ettanidro.

Le vendite dell'alcole e dell'acquavite effettuato nel corso del 1988 hanno determinato un incasso per l'Azienda di complessive L. 23.419.044.785=. Le operazioni relative alla vendita dei suindicati hn. 5,2 milioni di alcole e acquavite hanno evidenziato notevoli problemi dipendenti da difficoltà di estrazione del prodotto dai silos dei depositari e di esportazione da parte degli acquirenti.

Le operazioni di uscita sono state ritardate molto spesso dalle difficoltà incontrate nella formulazione dei vari lotti in relazione alla necessità di rispettare il principio della ripartizione proporzionale dell'alcole da cedere tra i vari depositari. L'obbligo di effettuare le procedure di uscita d'intesa con gli uffici finanziari UTIF ha determinato ulteriori gravami e rallentamenti nell'attuazione della complessa operazione.

Tali problematiche si sono accentuate per effetto anche di

contrasti di interessi tra depositari ed acquirenti e che non hanno trovato una facile composizione.

L'interesse dei depositari di ridurre progressivamente nel tempo e in misura proporzionale per tutti i depositari stessi le quantità di alcole in uscita, ha rappresentato uno degli elementi con maggior valenza nella gestione dell'operazione di vendita. Il rispetto dei suindicati principi consente tra l'altro ai depositari di ammortizzare, con i compensi percepiti per lo stoccaggio, gli investimenti effettuati in passato. D'altro canto gli interessi di natura commerciale dei depositari sono legati alle necessità di assicurare le forniture nei tempi e secondo le modalità pattuite e che possono realizzarsi con piani di ritiro che prevedono quantitativi ed ubicazione degli impianti diversi da quelli offerti dai piani di ritiro formulati dai depositari. Alla fine del 1988 e in vista della scadenza relativa alla esecuzione del contratto di vendita e fissato al 30 giugno 1989, l'AIMA ha avviato una serie di iniziative per definire la vendita stessa secondo modalità e tempi più oculati e sulle quali si riferirà nella relazione per il 1989.

B 5) Ammassi di formaggi a pasta dura e semidura.

Nel corso dell'anno 1988 è proseguito lo smaltimento dei formaggi a pasta dura e semidura entrati in ammasso nel precedente esercizio 1987.

Per l'esecuzione di tale fase è stata prevista, in un primo momento, l'esportazione verso paesi extra-comunitari non abituali consumatori, mentre verso la fine dell'esercizio sono stati espletati due esperimenti di asta con vendita sul mercato libero interno di solo

grana padano.

Tale inversione di tendenza è stata decisa dall'AIMA in relazione all'andamento del mercato dei prodotti lattiero-caseari che nel corso dell'anno ha manifestato una tendenza al rialzo per effetto della minore disponibilità di latte e quindi di formaggi. Infatti il prezzo del grana padano, verso la fine del primo semestre, ha cominciato a lievitare per effetto della rarefazione dell'offerta.

Peraltro con l'avvicinarsi del periodo natalizio il prezzo del prodotto avrebbe potuto subire impennate abnormi a causa di fenomeni speculativi già verificatisi nel passato per cui l'AIMA ha prontamente recepito tali indicazioni decidendo la vendita di tale prodotto sul mercato interno, per licitazione privata, ad un prezzo base d'asta non inferiore a L. 11.500/Kg.

Gli effetti di tale politica sono stati positivi giacchè il prezzo di mercato del grana padano si è mantenuto stabile a livelli remunerativi per il produttore, per tutto il mese di gennaio del corrente anno 1989.

Nell'allegato n. 49 vengono messi in rilievo i quantitativi entrati in ammasso e quelli smaltiti, con aste, a tutto il 31.12.1988.

B 6) Olive da mensa

Nel 1988 è stato previsto l'intervento nel settore per le olive da mensa a favore di produttori olivicoli nazionali realizzatosi mediante la concessione di aiuti per l'ammasso privato.

Il compenso dell'aiuto all'ammasso privato delle olive da mensa è stabilito in L. 5.000/q.le per ciascun mese.

L'intervento dell'AIMA si è reso necessario in conseguenza

dell'alto numero di scorte presso le ditte trasformatrici e degli impegni già presi da importatori sui mercati esteri, fattori che hanno appesantito la già grave situazione di mercato in tale settore.

I contributi AIMA, riguardanti il prodotto della campagna 1987/88 si riferiscono ad un quantitativo massimo di olive ammontante a q.li 30.000 che è stato ripartito, tenuto conto della realtà del dato produttivo, nell'ambito delle più pregiate varietà nazionali.

Sulla fase di pagamento del contributo per i quantitativi di prodotto effettivamente ammessi alla concessione dell'aiuto, ammontanti complessivamente a q.li 10.361, 96 di olive da mensa, verrà riferito nella prossima relazione sull'attività dell'AIMA.

C) Sostegni di emergenza

Nel corso del 1988 l'attività dell'AIMA per questo comparto ha riguardato il completamento delle operazioni iniziate negli anni precedenti e in particolare quelle conseguenti all'incidente nucleare di Chernobyl e quelli derivanti dall'epidemia di afta epizootica che ha colpito gli allevamenti nel 1986 e nel 1987.

Rientrano in questa categoria i seguenti interventi.

C 1) Lattiero caseario.

Nel decorso anno 1988 l'attività nel settore lattiero-caseario derivante dall'applicazione 1.8.1986 n. 445 è proseguita nella continuazione di quanto già iniziato nel precedente anno.

Di particolare rilievo sono stati gli interventi volti oltre che, ovviamente, alla normale erogazione degli aiuti previsti, alla commercializzazione dei derivati del latte (cagliate e formaggi) custoditi per conto dell'AIMA presso i magazzini di deposito degli ammassatori conferenti.

Le vendite, seppure scarsamente remunerative sotto un punto di vista strettamente economico, hanno in ogni caso permesso di smaltire grandi quantità di prodotti che lungamente conservati, non presentavano più quelle caratteristiche di buona qualità tali da consentire ricavi più equi.

Naturalmente sono state portate a compimento anche le operazioni di trasformazione del latte in alimenti per animali permettendo così l'azzeramento di tutte le scorte in giacenza.

Unico riflesso positivo derivante dalle attività sopra descritte è stato la notevole economia degli oneri di magazzinaggio che nel triennio 1986/1988 sono ammontate a L. 1.953.054.565= (più IVA per L. 351.811.510).

Nel prospetto che segue vengono messe in evidenza, per i formaggi le quantità messe in vendita, quelle risultanti all'atto del ritiro da parte degli acquirenti nonché il ricavo ottenuto; per il latte si espongono, invece, le quantità vendute e i proventi ottenuti.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1) FORMAGGI ED ALTRI

	Quantità messa in vendita	Quantità risultanti all'atto del ritiro degli acquirenti
Cat. I		
Cagliate	7.508,252	6.507.830
Cat. II		
Formaggi vari	14.854,377	12.420,430
Cat. III A		
Pecorino Romano	660,260	534,900
Cat. III B		
Formaggi Pecorini	2.990,182	2.076,533
Cat. IV		
Latte in polvere	555,180	555,180
Cat. VI B		
Panne	1.362,486	913,660
Cat. VIII		
Formaggi freschi	6.040,542	5.417,735
Cat. IX		
Ricotte	241,088	241,088
Calo peso e perdita di conservazione		<u>5.545,011</u>
TOTALE	<u>34.212,367</u>	<u>34.212,367</u>
	=====	=====

Il calo peso e perdite di conservazione sono dovute al lungo periodo di deposito nei magazzini trascorso prima della vendita e causato dagli accertamenti di eventuali residui radioattivi disposti

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dalla Procura di Roma, e risultati negativi sotto l'aspetto della edibilità.

Tali cali e perdite erano evidentemente inevitabili in tale situazione poichè trattandosi di prodotti a breve e media stagionatura, richiedevano una sollecita commercializzazione.

Il minor ricavo per il 1988, per quanto concerne il latte, è dovuto al peggioramento qualitativo che ha costretto l'Azienda ad applicare un prezzo di vendita inferiore a quello del 1987.

Per quanto concerne, poi, le fasi operative degli interventi disposti dall'AIMA a decorrere dal mese di dicembre 1987 e a tutto il 1988, risultano disposti i seguenti pagamenti:

a) aiuto rapportato a q.le/giorno all'ammasso privato da parte delle imprese e delle organizzazioni che hanno provveduto al ritiro ed alla trasformazione dei prodotti lattiero caseari;

- 1986 L. 762.693.270

- 1987 L. 32.140.951.203

- 1988 L. 978.410.665

Totale L. 33.882.055.138 Per q.li 1.010.462,085 di prodotti lattiero-caseari compresi quelli di cui alle successive lettere b) e c)

b) rimborso alle stesse imprese di cui alla precedente lettera (a) che nel periodo di ammasso hanno dovuto eliminare il prodotto (l'entità del rimborso è pari al 90% del prezzo risultante dai listini aziendali); - art. 2 comma 1 -

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 1986	L.	===		
- 1987	L.	34.599.536.925		
- 1988	L.	<u>4.903.034.465</u>		
Totale	L.	39.502.571.390	Per q.li	100.029,89 di prodotti lattiero caseari

c) rimborso alle imprese di cui alla precedente lettera (a) che al termine del periodo di ammasso privato (30 settembre 1986) hanno ceduto all'AIMA i prodotti ancora detenuti (l'entità del rimborso è pari al 90% del prezzo risultante dai listini aziendali); art. 2 comma 2 -

- 1986	L.	206.100.013		
- 1987	L.	63.436.991.849		
- 1988	L.	<u>1.597.235.646</u>		
Totale	L.	65.240.327.508	Per q.li	506.918,799 di prodotti lattiero caseari ritirati dall'AIMA

d) rimborso alle imprese ed organizzazioni di cui alla precedente lettera (a) delle spese sostenute per la raccolta, prima lavorazione e trasporto del latte (l'entità del rimborso è pari al 10% del prezzo di acquisto del latte dal produttore determinato in base alla legge 306/75 o ad accordi interprofessionali); - art. 2 comma 3-

- 1986	L.	727.196.145	Per lt.	16.159.231	latte trasportato
- 1987	L.	2.733.467.385	" "	46.536.918	" "
- 1988	L.	<u>94.214.675</u>	" "	1.780.728	" "
Totale	L.	3.554.878.205	Per lt.	64.476.877	" "

e) rimborso alle imprese ed alle organizzazioni di cui alla precedente lettera (a) del latte e dei prodotti freschi eliminati nel periodo dal 2 al 16 maggio 1986, o entro diverso termine stabilito dalle autorità

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

regionali, in quanto reso dal mercato - (l'entità del rimborso è pari al 90% del prezzo risultante dai listini aziendali); - art. 2 comma 4

- 1986	L.	===			
- 1987	L.	7.109.957.555	Per q.li	212.223,660	di prodotti lat tiero caseari
- 1988	L.	<u>1.821.054,185</u>	Per q.li	<u>32.042,758</u>	" "
Totale	L.	8.931.011.740	Per q.li	244.266,418	" "

f) rimborso ai produttori zootecnici che dal 2 al 16 maggio 1986, o entro diverso termine stabilito dalle autorità regionali, hanno eliminato latte e prodotti freschi trasformati direttamente in azienda (l'entità del rimborso è pari al prezzo del latte determinato in base alla legge 306/75 od in forza di accordi interprofessionali);

- art. 3 comma 1 -

- 1986	L.	250.525	Per q.li	4,800	di latte distrutto
- 1987	L.	1.355.207.980	" q.li	11.527,230	" "
- 1988	L.	<u>2.282.090.660</u>	" q.li	<u>19.274,140</u>	" "
Totale	L.	3.637.549.165	Per q.li	30.806,170	" "

g) rimborso alle imprese ed alle organizzazioni di cui alla precedente lettera (a) nonché ai produttori zootecnici di cui alla precedente lettera (f) degli oneri sostenuti per la distruzione del latte e dei prodotti caseari (l'entità del rimborso è quella risultante dalla certificazione degli oneri sostenuti per l'eliminazione dei prodotti)

- 1986	L.	===
- 1987	L.	818.848.019
- 1988	L.	<u>58.098.395</u>
Totale	L.	876.946.414

h) pagamento degli interessi alle imprese, alle organizzazioni e produttori zootecnici sui rimborsi ad essi spettanti commisurati al

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

10% delle somme ammesse a rimborso e per il periodo intercorrente dalla data di ricezione da parte dell'AIMA della proposta della regione e quella del pagamento.

- 1986	L.	6.781.987
- 1987	L.	1.105.524.294
- 1988	<u>L.</u>	<u>79.985.739</u>
Totale	L.	1.192.292.020

i) aiuto, rapportato a q.le giorno, all'ammasso pubblico da parte di imprese e organizzazioni che hanno conservato, a decorrere dal 1° ottobre 1986 prodotti lattiero caseari per conto dell'AIMA compreso il pagamento dei rimborsi degli oneri sostenuti per la distruzione degli stessi in applicazione dell'art. 8 bis.

- 1986	L.	===
- 1987	L.	1.282.524.395
- 1988	<u>L.</u>	<u>1.953.054.565</u>
Totale	L.	3.235.578.960

l) aiuto, rapportato a q.le giorno, all'ammasso pubblico da parte di imprese e organizzazioni che hanno conservato a decorrere dal 1° ottobre 1986 latte UHT per conto dell'AIMA compreso il pagamento dei rimborsi per spese di trasporto del prodotto dai magazzini d'ammasso pubblico ai centri di scondizionamento e trasformazione all'uopo incaricati dall'AIMA.

- 1986	L.	===
- 1987	L.	8.415.519.045
- 1988	<u>L.</u>	<u>5.565.105.405</u>
Totale	L.	13.980.624.450

m) aiuto, rapportato a q.le giorno, col sistema "decalage" da parte delle imprese e delle organizzazioni che hanno eliminato prodotti ai

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

sensi dell'art. 2 comma 1° dopo il 30.9.1986.

- 1986	L.	===
- 1987	L.	278.843.575
- 1988	<u>L.</u>	<u>30.630.865</u>
Totale	L.	309.474.440

C 2) Bovini

Per far fronte allo stato di crisi del settore, che rende difficoltoso il decollo del piano per la valorizzazione delle carni bovine, approvato dal CIPE il 7.8.1987 per una spesa complessiva di 140 miliardi di lire, si è reso necessario intervenire preventivamente con misure di supporto atte a garantire un reale sostegno di mercato. A tal fine programma è stato consentito ai conferenti di quarti anteriori all'intervento di lasciare i corrispondenti quarti posteriori in conto deposito, presso gli stessi centri d'intervento AIMA, per un periodo massimo di 150 giorni e concedendo una indennità pari a L. 220.000/q.le.

Al riguardo il CIPE, in data 21.1.1988, deliberava tale misura per un quantitativo massimo di 6.500 tonnellate e con una spesa di 16 miliardi di lire gravante sulla sopraindicata previsione di 140 miliardi per il piano di valorizzazione delle carni bovine.

Il programma ha comportato nel 1988 una spesa complessiva di L. 14,7 miliardi, comprendente anche gli oneri accessori di gestione, che dovrà essere integrata con un piccolo residuo ancora in fase di liquidazione.

c 3) Suini

Nel 1988 si è provveduto al pagamento delle integrazioni nazionali dell'aiuto per l'ammasso privato delle carni suine disposto dalla Comunità nel precedente anno, come misura speciale per far fronte alle conseguenze dell'afta. La spesa erogata nel 1988 è stata di L. 3.035.597.280

c 4) Tabacchi

Nel corso del 1988 è proseguita la corresponsione degli aiuti speciali ai tabacchicoltori colpiti dal sisma del 23.11.1980, in conformità di quanto previsto dai Regolamenti (CEE) n. 482/82, 841/82 e n. 3116/83, utilizzando fondi nazionali reperiti nell'ambito del bilancio dell'Azienda.

Pertanto, sono state corrisposte L. 2.962.232.550 a fronte di pratiche rimaste momentaneamente escluse e che soltanto a seguito di apposita delibera del Consiglio di Amministrazione, assunta nel 1987, sono state ammesse a beneficiare dell'aiuto di cui trattasi.

D) Incentivi di ristrutturazione

Si tratta di misure di accompagnamento indispensabili per rendere possibile, come è stato riconosciuto nelle sedi comunitarie nei casi specifici che riguardano l'Italia, complesse operazioni di ristrutturazione settoriale.

D) 1) Zucchero

Nel settore dello zucchero questa Azienda ha attuato gli interventi nazionali in armonia con il Regolamento (CEE) 1785/81 e in applicazione della deliberazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica. Le misure hanno la funzione di strutturare il mercato nei limiti delle quote di produzione assegnate, anche in rapporto allo specifico accordo interprofessionale tra imprese saccarifere e produttori di bietole.

L'aiuto perequativo straordinario corrisposto alle imprese saccarifere è di L. 105.000.000.000 riferito a quintali 15.682.500 di zucchero.

Per accollo di oneri nel quadro delle misure di accompagnamento del piano bieticolo, quali oneri di ristrutturazione sono state erogate L. 41 miliardi alla Associazione Saccarifera Bieticola Italiana.

D 2) Vacche da latte

Nel corso del 1988 si è proceduto, poi, al pagamento dell'indennità di abbandono della produzione lattiera mediante l'abbattimento dei capi bovini da latte. Il programma, deliberato dal CIPE e avviato nel 1987, ha avuto la sua conclusione nel corso del 1988 in virtù del fatto che gli abbattimenti stessi sono stati completati entro il mese di settembre 1988. I pagamenti effettuati dall'AIMA nel 1988 per tale tipo di intervento ammontano complessivamente a L. 108 miliardi e riguardano n. 90.758 capi (alleg. n.52)

Un analogo intervento in attuazione della specifica disposizione comunitaria che ha istituito il prelievo nel settore lattiero e la possibilità per l'Italia di formulare piani di riconversione, è stato avviato nel 1988 e verrà realizzato nel 1989. Le disposizioni emanate prevedono la concessione di una indennità di L. 1.300.000 a capo abbattuto.

D 3) Bovini

Il perdurare dello stato di crisi del settore zootecnico determinò da parte del CIPE, in data 7 agosto 1987, l'approvazione di uno speciale piano di misure a sostegno degli allevamenti bovini e suini.

A seguito di tale delibera, per il settore bovino, l'AIMA ha emanato apposita circolare n. 27/B in data 1°.9.1987 con la quale sono state impartite le necessarie istruzioni applicative e le modalità di presentazione delle domande di aiuto da parte di allevatori singoli o associati.

Ma la Commissione CEE ha contestato allo Stato italiano le modalità di concessione di tali aiuti per cui nel mese di agosto 1988 sono stati sospesi i pagamenti effettuati sino a quel momento e che comunque erano da considerarsi a titolo di acconto degli aiuti che sarebbero stati concessi a seguito della definitiva approvazione delle misure stesse da parte della CEE.

A tale epoca erano state complessivamente erogate L. 33.720.590.000, come da allegato prospetto n. 53 .

La definizione del programma di aiuti in argomento potrà essere quindi effettuato non appena la CEE avrà dato il proprio assenso ai nuovi criteri di concessione degli aiuti proposti dallo Stato italiano.

D 4) Suini

Anche per il settore suinicolo, il CIPE deliberò il 7 agosto 1987 un piano di intervento che consentisse la ripresa produttiva ed evitare l'abbandono dell'attività di allevamento. Le modalità esecutive dell'intervento sono state oggetto di definizione da parte degli organi comunitari al fine di renderle compatibili con la regolamentazione comunitaria così come per il settore bovino.

Nel corso dei primi mesi del 1988 sono stati effettuati pagamenti a titolo di acconto, salvo definizione e saldo sulla scorta delle definitive modalità approvate dalla CEE per L. 79 miliardi circa (alleg. n. 54).

Sempre per il settore suinicolo, la suddetta delibera CIPE ha approvato anche un piano d'interventi tendente al miglioramento del livello qualitativo del prosciutto tipico stagionato.

A tal fine, sono stati concessi aiuti ai soci dei Consorzi di tutela approvati con legge dello Stato italiano nella misura di L. 3.000 per ogni prosciutto avente almeno un peso di 9 Kg. e per ogni mese di ulteriore stagionatura fino ad un massimo di 16 mesi.

Con tale intervento sono stati corrisposti aiuti per n. 1.643.500 prosciutti e per una spesa di L. 13.266.672.000 come specificato nel prospetto allegato n. 55.

AIUTI ALIMENTARI NAZIONALI E COMUNITARI

L'AIMA ha il compito di provvedere all'esecuzione di tutte le forniture di aiuti alimentari ai Paesi in via di sviluppo, tanto per azioni nazionali che per azioni comunitarie.

Azioni nazionali

Le azioni nazionali, che vengono disposte dalle competenti autorità del governo italiano, traggono origine sia da specifiche convenzioni internazionali sull'aiuto alimentare in cereali e prodotti derivati (riso, frumento, mais, farina, pasta alimentare) sia, al di fuori di tali convenzioni, con l'esecuzione di forniture sempre più numerose di prodotti alternativi agro-alimentari, in specie del Mezzogiorno, di cui l'Italia risulta eccedentaria.

Ciò in adempimento di una precisa politica di Governo tendente ad incrementare l'utilizzo di tali prodotti e sulla base di precise direttive impartite dal Comitato Interministeriale Cooperazione e Sviluppo in materia dei prodotti da destinarsi in aiuto alimentare a titolo nazionale.

Essi possono essere classificati in tre principali categorie:

- 1) Cereali e derivati (specialmente riso e pasta in considerazione delle disponibilità nazionali), intesi come interventi di assistenza alimentare di base, al fine di assicurare indispensabile apporto energetico;

- 2) Speciali prodotti, formulati ad elevata densità nutrizionale (liofilizzati e iperproteici), particolarmente adatti per le loro caratteristiche ad essere positivamente utilizzati dalle popolazioni bisognose;

- 3) Prodotti trasformati diversi riconosciuti idonei ad essere compresi nelle fonti di aiuto, tenuto conto del valore nutrizionale e della loro disponibilità e rispondenza alle condizioni d'uso.

I prodotti da destinarsi in aiuto alimentare vengono individuati, d'intesa con i Paesi beneficiari, avuto riguardo alle disponibilità di mercato e tenuto conto delle peculiarità degli aiuti alimentari destinati alla lotta contro la fame nel mondo.

1. Cereali

Per i cereali risultano stipulate nel 1988, forniture nei vari prodotti per complessive Tonn. 26.018,080 con una spesa che , al netto della quota restituzione gravante sul FEOGA, ammonta a L. 11.023.700.000, comprensive delle spese di controllo qualitativo e quantitativo delle merci come precisato nell'allegato 56.

L'importo della quota restituzione, da liquidarsi dall'AIMA per tali forniture, a titolo di aiuto nazionale, per il riso ammonta a L. 4.950.000.000, per la farina di frumento tenero a £ 2.180.750.000 per la pasta a L. 351.050.000 e per il frumento duro dell'intervento a L. 1.600.000.000, per un valore complessivo di L. 9.081.800.000=.

2. Prodotti liofilizzati e iperproteici

I prodotti agro-alimentari liofilizzati, oltre che per il loro alto potere nutritivo, sono particolarmente adatti in caso di difficile utilizzazione e conservazione del prodotto.

Nel corso dell'anno 1988 sono stati attuati aiuti alimentari in prodotti agro-alimentari liofilizzati diversi, per complessive T. 2.772,206 a favore di Paesi bisognosi per un importo di L. 77.207.302.635. La relativa spesa è stata in parte liquidata da questa Azienda come evidenziato nell'allegato n. 57,

3. Prodotti trasformati diversi

I prodotti trasformati diversi vanno dall'olio di oliva, al doppio concentrato di pomodoro, alle marmellate, ai succhi di frutta e prodotti inscatolati in genere, alle sardine sott'olio di oliva, ai biscotti, pastine, succhi di frutta dietetici e omogeneizzati di carne e verdure per la prima infanzia, alla conserva di carne,, allo zucchero e sono molto adatti per le molteplici esigenze delle popolazioni bisognose.

3.1 Sardine

Nel 1988 sono stati attuati aiuti in sardine sott'olio di semi di soia per Tonn. 172,711 pari ad un valore di L. 1 miliardo; sono stati liquidati inoltre gli interventi disposti nel 1987 in sardine sott'olio di oliva per Tonn. 1.000, pari ad un valore di L. 5.853.059.090 (alleg. n. 58).

3.2 Conserve di carne

A fronte del programma 1988 e precedenti sono stati attuati numerosi aiuti in conserva di carne, ottenuta utilizzando carne congelata immagazzinata presso l'Organismo di intervento italiano, per complessive Tonn. 3.200 pari ad un valore di L. 31.848.944.600, (comprensive della quota restituzione). Del suddetto quantitativo sono stati parzialmente liquidati nel 1988 aiuti per un valore complessivo di L. 10.072.838.350 comprensive della quota restituzione (alleg. n. 59).

3.3 Zucchèro

Sono stati disposti nel 1988, aiuti in zucchero raffinato bianco a Capo Verde per Tonn. 3.928 pari ad un valore di L. 5 miliardi, di cui L. 2.427.128.075 a carico del bilancio AIMA e L. 2.438.038.895 per quote restituzione.

Inoltre, sono stati attuati dal Ministero degli Affari Esteri aiuti in zucchero semolato bianco per Tonn. 20.000 all'Egitto, con spese a carico del bilancio del Ministero degli Affari Esteri, con acquisizione da parte dell'AIMA, Organismo competente, della quota restituzione e conseguente sua liquidazione a favore del Ministero degli Affari Esteri.

Al riguardo sono stati già liquidati dall'AIMA L. 6.686.707.630 (alleg. n. 60).

3.4 Semi di soia

Sono stati disposti dal Ministero degli Affari Esteri aiuti in olio di semi di soia, le cui forniture a diversi Paesi sono in corso di esecuzione a cura di questa Azienda (alleg. n. 61).

3.5 Prodotti dietetici per la prima infanzia

Nel corso dell'anno 1988 sono stati disposti aiuti in prodotti dietetici per la prima infanzia, per complessive Tonn. 150 a favore dei Paesi bisognosi per un importo di L. 726.150.000, a carico del bilancio dell'AIMA (alleg. n. 62).

Interventi multilaterali (P.A.M.)

Sono poi da aggiungersi tutte le esecuzioni di forniture, eseguite dall'AIMA, relative agli acquisti, finanziati con il contributo italiano, di prodotti agro-alimentari diversi (prodotti liofilizzati, pasta alimentare, sardine sott'olio di oliva) da parte di Organismi internazionali (PAM - Programma Alimentare Mondiale c/o FAO - Roma).

La fornitura di tali prodotti, destinate nel 1988 da detti Organismi a diversi Paesi bisognosi, riguardano una spesa complessiva di L. 20.174.485.505. Della spesa complessiva, una parte, pari a L. 427.500.000, riguarda spese a carico dei fondi relativi al programma residuo 1986 per la pasta alimentare (di cui L. 339.209.295 per il prodotto e L. 88.290.705 per la quota restituzione), un'altra parte, pari a complessive L. 3.645.621.000, riguarda spese a carico dei fondi

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

relativi al programma residuo 1987 per i prodotti liofilizzati (L. 2.257.281.000) e per la pasta alimentare (L. 1.388.340.000, di cui L. 718.894.305 per il prodotto e L. 669.445.695 per la restituzione).

Dello stanziamento previsto per il programma 1988 di L. 16 miliardi sono stati pagati interventi per L. 10.473.862.105, interamente riguardanti forniture in prodotti liofilizzati, mentre sono in corso di esecuzione forniture di prodotti liofilizzati per l'importo complessivo di L. 3.026.262.400 per un valore di L. 5.627.502.400 che andrà a gravare sul bilancio AIMA per il 1989.

In conclusione, tenuto conto anche dell'utilizzazione delle disponibilità residue attinenti i programmi precedenti, è stata complessivamente liquidata la somma di L. 14.546.983.105, (di cui L. 757.736.400 per restituzioni comunitarie) a fronte delle diverse forniture in prodotti liofilizzati e pasta alimentare, quale contributo italiano al P.A.M. come riportato negli allegati prospetti n. 63 e 64.

Azioni comunitarie

Per le azioni comunitarie prosegue, come per l'anno precedente, il sistema vigente in forza del quale è la stessa Comunità che provvede all'attuazione degli aiuti e alla liquidazione degli stessi alle ditte fornitrici dei prodotti alimentari.

A L L E G A T I

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SPESE EFFETTUATE DALL'A.I.M.A.

ALLEGATO A

ANNI 1986 - 1987 - 1988

GESTIONE FINANZIARIA1) Fondi Comunitari

settore	1986 importo	1987 importo	1988 importo
Restituzioni per aiuti alimentari	18.796.747.147	32.378.704.755	8.260.329.470
Indennità compensazione cereali	811.478.300		85.669.545
Aiuto alla produzione grano duro	222.518.783.180	350.847.501.030	366.709.938.810
Aiuto alla produzione olio di oliva	102.227.268.166	611.199.058.320	276.479.742.283
Aiuto al consumo dell'olio di oliva	306.613.185.606	611.157.915.530	606.940.762.965
Schedario oleicolo	32.161.006.270	36.338.544.385	32.996.282.455
Aiuto ai semi oleosi	491.211.139.435	1.143.603.830.000	1.040.502.961.165
Armenti, foraggi, piselli fave ecc.	32.504.182.161	56.285.058.670	59.267.690.226
Canapa e bachi da seta	661.185.770	629.980.730	652.138.145
Ortofrutticolo:			
- compensazioni finanziarie - ritiri	410.953.267.530	496.333.433.000	140.874.577.950
- aiuti alla trasformazione (limoni, arance, pomodori) e premio di penetrazione all'estero	562.065.246.500	485.774.140.000	370.823.253.005
Vitivinicolo: - distillazione	352.702.337.775	540.786.761.000	590.132.627.400
- magazzinaggio e ricollocamento	114.355.113.165	145.407.521.025	132.800.006.425
Premi per il tabacco	459.802.925.093	607.551.978.000	765.714.662.822
Lattiero - caseario:			
- sussidio formaggio	100.397.022.105	123.704.596.605	140.424.917.950
- latte scremato, latte e latticello	55.562.697.615	61.082.434.665	39.322.630.750
- burro	8.503.742.040	9.490.033.000	13.063.048.030
- azioni promozionali	9.310.290.985	16.541.451.665	6.453.433.760
- sussidio privato carni bovine/suine	16.580.947.890	43.342.061.055	20.168.495.769
Premi per gli ovini	31.429.944.105	86.616.932.920	164.527.893.530
Premi per le vacche nutrici	19.517.607.045	20.764.910.025	32.731.443.570
Restituzioni alla produzione di fecola di patate ed amido	==	16.006.320.950	44.044.531.388
- quote a favore del granturco spagnolo			202.330.630

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	2)		Segue ALLEGATO A
Distribuzione gratuita olio e carne			171.167.550
Premi per la nascita dei vitelli	72.001.647.673	39.532.573.120	40.436.200.645
Leuca	1.649.116.665	6.009.068.185	4.421.117.680
Totale	3.430.337.683.100	5.541.384.808.635	4.898.207.853.918
3) Fondi nazionali - spese connesse			
Commercializzazione cereali	213.503.696.629	364.556.658.275	196.890.083.680
Commercializzazione zucchero	46.343.940.000	47.039.652.770	6.139.405.305
Commercializzazione olio di olive	164.069.664.155	104.009.873.410	140.490.680.265
Acquisto e stoccaggio - Distillazione			
Alcolici da uve da tavola	43.204.339.575	93.797.394.615	159.987.902.545
Commercializzazione alcole	45.047.055.075	62.649.533.950	58.203.177.040
Commercializzazione tabacco	10.202.317.440	15.667.913.690	84.745.517.325
Commercializzazione latte scremato			
Allevare	1.804.320		
Commercializzazione burro	303.058.550	9.305.159.520	9.267.955.676
Commercializzazione carne	364.017.646.505	260.896.361.360	220.192.731.010
Totale spese connesse	887.653.522.329	957.922.547.590	1.475.917.453.346
Aiuti alimentari comunitari	8.730.065.060	7.963.953.165	---
Schedario viticolo italiano			9.661.020.320

segue ALLEGATO A

B I L A N C I O D I C O M P E T E N Z A

I N T E R V E N T I N A Z I O N A L I			
	1986	1987	1988
1 Settore vitivinicolo	312.725.712.020	247.071.901.401	380.703.468.360
2 Settore zootecnico	91.458.901.085	158.362.659.625	187.884.788.800
3 Settore lattiero - caseario	17.662.411.525	190.996.000.760	78.022.388.750
4 Settore ortofrutticolo	23.659.642.545	55.316.043.620	65.382.387.270
5 Settore zucchero	73.543.668.265	92.498.171.205	136.101.097.180
6 Interventi Chernobyl	44.463.304.920	281.883.458.045	30.065.209.455
7 Settore tabacchicolo	589.207.635	99.987.345	2.962.397.550
TOTALI INTERVENTI NAZIONALI	<u>564.102.847.995</u>	<u>1.026.228.222.001</u>	<u>881.121.737.365</u>
Aiuti alimentari nazionali e PAM	50.930.929.996	65.683.740.663	71.142.629.390
Spese per il pagamento dell'IVA	148.000.822.475	147.058.749.554	184.434.917.997
TOTALE INTERVENTI	<u>5.089.755.870.955</u>	<u>7.746.242.021.608</u>	<u>7.520.485.612.336</u>

Allegato 2

ASSUNTORI NEL SETTORE COMMERCIALIZZAZIONE CEREALI

		TONN.
1 - FEDERAZIONE ITALIANA DEI CONSORZI AGRARI Soc. Coop. a r.l. - ROMA -	ITALIA	1.800.000
2 - MONFER S.p.A. CUNEO -	PIEMONTE	42.000
3 - PODELLA CALABRO MANGIMI S.r.l. ROCCA DI NETO (CZ) -	CALABRIA	51.000
4 - CERES CEREALI SILOS S.r.l. GENOVA -	LIGURIA LOMBARDIA VENETO EMILIA	140.000
5 - VIGLIENZONE ADRIATICA S.p.A. GENOVA -	EMILIA	16.000
6 - CEREALTOSCANA S.p.A. FUCECCHIO (PT)-	TOSCANA	67.300
7 - SILOS GRANARI DEL CANDIANO S.p.A. RAVENNA -	EMILIA	30.000
8 - MANTOVANI OTELLO E C. S.p.A. VERONA	VENETO	60.000
9 - GARRASIA Soc. Coop. a r.l. GELA (CL) -	SICILIA	37.000
10 - SILOS GRANARI DELLA SICILIA S.p.A. RAVENNA -	SICILIA	154.000
11 - PAGNAN S.p.A. PADOVA -	VENETO	90.000
12 - SILOS LIVORNESI S.p.A. NAPOLI -	TOSCANA	20.000
13 - ITALIANA OLII E RISI S.p.A. RAVENNA -	EMILIA	30.000
14 - F.LLI AMBROSIO S.p.A. NAPOLI	CAMPANIA	42.000
15 - ITALSILOS S.p.A. NAPOLI	BASILICATA PUGLIA PIEMONTE CAMPANIA	408.000
16 - ARCURI ANTONIO MANSUETO ROCCA DI NETO (CZ)	CALABRIA	12.000
17 - CO.M.A.C.ER. S.r.l. BAGNOCAVALLO (RA)	EMILIA	7.500

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue ALLEGATO 2

18 - SOC.COOP.AGR. ANTICA SCHERA S.r.l. CORLEONE (PA)	SICILIA	13.000
19 - NUOVA DAUNIA S.p.A. CASTELLAMMARE DI STABIA (NA) -	CAMPANIA	34.000
20 - F.LLI SALVATORE E FRANCESCO ESPOSITO S.n.c. CROTONE (CZ) -	CALABRIA	28.600
21 - INDUSTRIE E SILOE DEL LEVANTE S.p.A. BRINDISI -	PUGLIA	30.000
22 - FARISEME DI POTITO FARINA ASCOLI Satriano (FG) -	PUGLIA	20.000
23 - CONSORZIO COOPERATIVE PRODUTTORI AGRICOLTURA S.r.l. (C.C.P.A.) RAVENNA -	ROMAGNA EMILIA	13.000
24 - MOLINO E PASTIFICIO JOLLY S.n.c. GODEGO (TV) -	VENETO	31.500
25 - INDUSTRIA SARDA MOLINI S.p.A. CAGLIARI	SARDEGNA	6.000
26 - SILOS DI ANCONA E LA SPEZIA S.p.A. RAVENNA	LIGURIA MARCHE	63.000
27 - COOP. AGRICOLA INTERCOMUNALE S.r.l. ARGENTA (FE)	EMILIA	10.000
28 - F.LLI MECORIO S.a.s. PIANSANO (VT) -	LAZIO	10.000
29 - MOLITORIA TOSCANA S.a.s. CHIUSI SCALO (SI)	TOSCANA	40.000
30 - COOP. AGRICOLA S. CARLO S.r.l. ALIA (PA)	SICILIA	1.500
31 - CEREALSICULA COOP. AGR.MECC.IND. S.r.l. CAMMARATA (AG)	SICILIA	5.000
32 - S.E.M. MOLINI SARDI S.p.A. CAGLIARI -	SARDEGNA	8.000
33 - SILOS DEL TIRRENO S.p.A. ROMA	TOSCANA	15.000
36 - DOCKS CEREALI S.p.A. RAVENNA -	EMILIA R.	50.000
37 - U.N.A.C.E. - UNIONE NAZIONALE ASSOCIAZIONE CEREALICOLTORI S.r.l. ROMA -	BASILICATA LAZIO PUGLIA	278.930
38 - FERRUZZI ITALIA S.r.l. RAVENNA -	MARCHE	35.000

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

		segue ALLEGATO 2	
39 - CO.CER.IT. SOC. COOP. a r.l. FERRARA -	EMILIA		12.000
40 - CAVALLI CARLO S.p.A. CASTELGUELFO PARMENSE (PR) -	EMILIA		50.000
41 - MOLINO BOSCHI S.r.l. RAVENNA	ROMAGNA		5.000
42 - SPIGADORO PETRINI S.p.A. BASTIA UMBRA (PG)	UMBRIA		3.500
43 - LA CEREALE S.p.A. OSIMO (AN) -	MARCHE		10.300
44 - C.E.R.A.C. SOC. COOP. a r.l. ROMA -	LAZIO EMILIA		70.000
45 - CORTICELLA IND.MOL. E PAST. S.p.A. BOLOGNA	EMILIA		4.000
46 - MANGANELLI S.p.A. PONTE S. GIOVANNI (PG)	UMBRIA		7.000
47 - SPAZZONI GIUSEPPE S.p.A. TODI (PG)	UMBRIA		3.000
48 - BORSARI S.r.l. NONANTOLA (MO) -	EMILIA		5.000
49 - ROCCO GIUSEPPE E FIGLI S.n.c. NAPOLI	LAZIO		10.500
50 - SONNO AGRICOLTURA S.r.l. PIANSANO (VT) -	LAZIO		6.000
51 - ROSETTI PRIMO DITTA IND. CINGOLI (MC) -	MARCHE		10.200
52 - AZ. AGR. CA' DEL VERDE S. MARTINO BUONALBERGO (VR) -	VENETO		8.000
53 - NUOVA AGRICOLTURA Soc. Coop. a r.l. PALERMO	SICILIA		2.400
54 - SOC. AGR. PROV.LE CASTIGNANESE Soc. Coop. a r.l. CASTIGNANO (AP) -	MARCHE		1.300
55 - SILVETTI GIANFRANCO E GAETANO RIPE S. GINESIO (MC)	MARCHE		3.500
56 - C.I.P.A.S. CONS. COOP.VE INTERPROV.LE a r.l. CAMPOFRANCO (CL)	SICILIA		8.000
57 - COOP. AGR. LINEA VERDE a r.l; PIANSANO (VT)	LAZIO		7.500
58 - CERERE POLESANA S.p.A. VILLADOSE (RO) -	VENETO		30.000
59 - COMAGRI S.p.A. MATERA -	PUGLIA		20.600

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue ALLEGATO 2

60 - CO.GE.A. Soc. Coop. a r.l. ROCCA DI NETO (CZ) -	CALABRIA	11.600
61 - CALIGI CEREALI S.n.c. DI BULLERI E C. PUTIGNANO PISANO (PI)	TOSCANA	3.500
62 - C.I.A.A.D. Soc. Coop. a r.l. BOLOGNA	EMILIA	24.600
63 - TRE SPIGHE COOP. AGR. a r.l. CASTELGUELFO (BO) -	EMILIA	4.000
64 - SICILCEREALI COOP. AGR. a r.l. ALCAMO (TP) -	SICILIA	3.200
65 - SIMA CONS. SVILUPPO AGRICOLD ARGENTA (FE)	EMILIA	20.750
66 - COOP. ASSEGNATARI MONTE AMIATA CASTIGLIONE D'ORCIA (SI) -	TOSCANA	72.000
67 - ASSOCIAZIONE PROVINCIALE CEREALICOLA BARI	BASILICATA PUGLIA	45.000
68 - SILOS SUD S.r.l. MATERA	BASILICATA	10.000
69 - AGRICOLA ELISEI S.p.A. MONTELUPONE (MC)	MARCHE	10.000
70 - AGRICOLA 2000 DI BERDOZZI W. S.a.s. MONTE URANO (AP) -	MARCHE	7.000
71 - CASILLO SILOS S.r.l. S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA)	PUGLIA TOSCANA	130.000
72 - INDU. SEM. E MANGIMIFICI CASILLO S.r.l. NAPOLI	PUGLIA	40.000
73 - ITALSEMOLE S.p.A. S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA)	MARCHE PUGLIA	64.000
74 - CEREALCOM S.a.s. DI CESARINI G. E C. FOSSOMBRONE (PS)	MARCHE	5.600
75 - CEREALCOOP SUD Soc. Coop. a r. l. CAMPOBASSO	MOLISE PUGLIA	26.500
76 - CO.PRO.SAR. S.r.l. NUORO	SARDEGNA	3.000
77 - COOP.AGR.COLT. DIRETTI S. FRANCESCO S.r.l. ACQUAPENDENTE (VT)	LAZIO	15.000
78 - COOP.AGR. CANTINA SOCIALE PRIMAVERA S.r.l. ERICE (TP)	SICILIA	2.600
79 - CO.GR.IN. Soc. Coop. a r.l. CATENANUOVA (EN) -	SICILIA	3.000

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue ALLEGATO 2

80 - MAGAZZINI CREMASCHI S.r.l. CASALETTO VAPRIO (CR)	LOMBARDIA	10.000
81 - MAGAZZINI GENERALI DI CASTELLAMMARE DI STABIA S.p.A. CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	CAMPANIA	7.000
82 - MARCO VERDE S.r.l. S. BENEDETTO DEL TRONTO (AP)	MARCHE	50.000
83 - MOLINI PIVETTI S.p.A. RENAZZO DI CENTO (FE)	EMILIA R.	16.000
84 - MOLINO S. PIETRO A VICO S. PIETRO A VICO (LU)	TOSCANA	25.000
85 - PALOLIO E PALVINO S.p.A. NAPOLI	PUGLIA	20.000
86 - SILI E MAGAZZINI DI CIVITAVECCHIA S.p.A. APRILIA (LT)	LAZIO	15.000
87 - LE RENE Soc. Coop. a r.l. COLTANO DI PISA (PI) -	TOSCANA	5.100
88 - SUD AGRICOLA S.r.l. FOGGIA -	PUGLIA	6.000
89 - TARVISIUM CONS. COOP.AGR. S.r.l. ISTRANA (TV) -	VENETO	12.000
90 - A.I.C.A. ALLEANZA ITALIANA COOP. AGR. Srl BOLOGNA	TOSCANA	8.172

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO 3

RIEPILOGO DELLE VENDITE DI GRANO DURO DELLA GESTIONE DI INTERVENTO E DESTINATI ALL'ESPORTAZIONE DEI PAESI TERZI; 1988.

GARA DEL	REG. CEE N°	QUANTITA' POSTA IN VENDITA TONN.	QUANTITA' AGGIUDICATA TONN.	DESTINAZIONE
7.1.1988	3150/87	240.964,229	98.847,534	ALGERIA
9.3.1988	3150/87		25.000,000	TUNISIA
24.4.1988	3150/87		25.000,000	TUNISIA
4.5.1988	3150/87		25.000,000	ALGERIA
18.5.1988	3150/87		25.000,000	TUNISIA
25.5.1988	3150/87		22.208,808	ALGERIA
8.6.1988	3150/87	50.000,000	69.907,808	ALGERIA
28.6.1988	3150/87	75.000,000	33.464,660	ALGERIA
13.7.1988	3150/87	75.000,000	46.224,025	ALGERIA
27.7.1988	3150/87		26.138,160	ALGERIA
3.8.1988	3150/87		16.500,000	ALTRI PAESI TERZI
31.8.1988	3150/87		66.000,000	ALGERIA
5.10.1988	2989/88	300.000,000	151.442,368	PAESI TERZI
" " "	" "		30.000,000	ALGERIA
12.10.1988	2989/88	200.000,000	118.269,947	ALGERIA
19.10.1988	2989/88		59.917,193	PAESI TERZI
" " "	" "		65.825,039	ALGERIA
2.11.1988	2989/88	300.000,000	75.000,000	PAESI TERZI
" " "	" "		100.000,000	ALGERIA
9.11.1988	2989/88	200.000,000	75.000,000	ALGERIA
14.12.1988	2989/88	200.000,000	231.000,000	PAESI TERZI
" " "			109.000,000	ALGERIA
	TOTALI	1.640.964,229	1.494.745,542	

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO 4

RIEPILOGO DELLE VENDITE DEL MERCATO INTERNO DEL GRANO DURO DELLA GESTIONE D'INTERVENTO AN
NO 1988.

GARA DEL	BANDO DI GARA N° DEL		QUANTITA' POSTA IN VENDITA TONN.	QUANTITA' AGGIUDICATA TONN.
28.01.1988	41/g	08.01.1988	1.000,000	1.000,000
18.02.1988	224/g	29.01.1988	1.000,000	1.000,000
03.03.1988	302/g	08.02.1988	1.000,000	1.000,000
31.03.1988	396/g	17.02.1988	1.000,000	1.000,000
07.04.1988	467/g	02.03.1988	1.000,000	1.000,000
21.04.1988	637/g	28.03.1988	1.000,000	1.000,000
15.12.1988	3437/g	22.11.1988	50.000,000	37.408.437
22.12.1988	3437/g	22.11.1988	12.591,563	9.366,194
29.12.1988	3437/g	22.11.1988	3.225,369	2.777,843

* TONN. 4.960,000 CESSIONE GRANO DURO DA TRASFORMARE IN PASTA ALIMENTARE PER GLI INDIGENTI
- REG. CEE N° 3744/87 DEL 14.12.1987 -.

Allegato 5

CENTRI D'INTERVENTO NEL SETTORE DELLE CARNI

- CENTRO DI CORNAREDO - (Milano) Fraz. di S. Pietro all'Olmo - Presso Stabilimento FRIGOSCANDIA S.p.A. Via Monzoro, 140.
- CENTRO DI SEREGNO (Milano) - presso stabilimento SAVAL s.r.l. località Dosso, Via delle Valli, 52 - Seregno.
- CENTRO DI TAVAZZANO CON VILLAVESCO - (Milano) presso Stabilimento Frigoriferi di Tavazzano S.p.A. - Magazzini Generali - Via Matteotti, 1.
- CENTRO DI MELZO (Milano) - Presso Compagnia Italia Generalfrigo S.p.A. - Viale Germania, 10.
- CENTRO DI CISANO BERGAMASCO (Bergamo) - Presso Stabilimento Ronzoni e Perego S.n.C. - Via Milano, 14.
- CENTRO DI BRESCIA Presso Stabilimento Borghetto S.p.A. - Magazzini Generali e frigoriferi - Via S. Giovanni Bosco, 17.
- CENTRO DI CREMONA - Presso Stabilimento Magazzini Generali Fiduciari della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde S.p.A. - Via dell'Annona, 17.
- CENTRO DI PECOGNAGA (Mantova) - Presso Stabilimento Macello Cooperativo per la lavorazione delle carni Soc. Coop. a.r.l. - Strada Chiaviche.
- CENTRO DI REGGIO EMILIA - Presso Stabilimento ACM S.r.l. Azienda Cooperativa Macellazione - Strada 2 Canali, 6.
- CENTRO DI MODENA - Presso Stabilimento C.C.M. Consorzio Carni Modena - Soc. coop. a.r.l. - Via del Mercato, 59.
- CENTRO DI UBERSETTO DI FIORANO (Modena) - Presso Stabilimento Eurofrigo S.n.c. di Guidetti Aronne & C. - Via Viazza.
- CENTRO DI CASTELVETRO (Modena) - Presso Stabilimento INALCA - Industria Alimentare Carni S.p.A. - Via Belvedere, 23.
- CENTRO DI FUNO DI ARGELATO (Bologna) - Presso Stabilimento Frigorifero di Funo S.a.s. - Via galliera, 14.

Segue Allegato 5

- CENTRO DI FAENZA (Ravenna) - Presso Stabilimento Macello Cooperativo P.A.C. Soc. Coop. a.r.l. - Via S. Silvetto, 40/2.
- CENTRO DI S. AGATA SUL SANTERNO (RA) - Presso stabilimento IRFA S.n.c. Via S. Vitale n. 31 - S. Agata sul Santerno (RA)
- CENTRO DI BOLOGNA - Presso Stabilimento ASAM - Via Fioravanti, 22 - Bologna.
- CENTRO DI VOLTANA DI LUGO (Ravenna) - Presso Stabilimento CO.MA.CAR. S.r.l. - Cooperativa Macellazione Carni della Provincia di Ravenna - Via Fiumazzo, 109.
- CENTRO DI ISTRANA (Treviso) - presso Consorzio Nazionale Allevatori s.c.r.l. - Via Fabio Filzi, 17.
- CENTRO DI PERUGIA - Presso Stabilimento CI.C.ZOO. - Cooperativa Zootecnica Centro Italia S.r.l. - Frazione ponte S. Giovanni (PG).
- CENTRO DI CAMPO S. MARTINO (Padova) - Presso Stabilimento F.lli Tosetto s.a.s.
- CENTRO DI CITTADELLA (Padova) - Presso Stabilimento LA ROMETTA S.r.l. - Via Macello 14.
- CENTRO DI VERONA - Presso Stabilimento Ente Autonomo Mag. Generali.
- CENTRO DI APRILIA (latina) - Presso Stabilimento Freddindustria S.p.A. - Via Arturo Toscanini.
- CENTRO S. BENEDETTO DEL TRONTO (Ascoli Piceno) Fraz. Porto d'Ascoli - Presso Stabilimento Centralfrigor di Orlando Marconi - Strada Scatale Adriatica km. 351,500.
- CENTRO DI CONTROGUERRA (Terano) - Presso la Società Eurofrigor S.r.l. - Via Val di Tronto
- CENTRO DI MODUGNO (Bari) - Presso Stabilimento IL.CA. Zona Industriale - Viale F. De Blasio.
- CENTRO DI CHIETI - Presso Stabilimento Cinalli Guido S.a.s. - Viale

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue Allegato 5

- Abruzzo, 320 - Chieti Scalo.
- CENTRO DI UTA (CA) - Presso Stabilimento NUOVA VAL.R.ISO. S.p.A. - Zona Industriale Macchianeddu - Uta (Cagliari).
 - CENTRO DI MAMIANO (Parma) - Presso Stabilimento La Mamianese Conservazione Surgelazione di Prodotti Alimentari - Mamiano di Traversetolo - Via Pedemontana.
 - CENTRO DI PRUNARO DI BUDRIO (Bologna) - Presso Società BE.ÇA. S.p.A. - Via Mori, 6.
 - CENTRO DI VEROLANUOVA (Brescia) Presso Società Interconsorziale Conservazione Prodotti Agricoli S.I.C.P.A. - Via Kennedy - Località Bettolino.
 - CENTRO DI VICENZA Presso COPROZOO - Viale della Serenissima, 52.
 - CENTRO DI COLOGNA VENETA (Verona) - Presso ZO.CO Zootecnica Colognese Soc. Coop. a.r.l. - Via S. Michele, 19.
 - CENTRO DI CAMPOGALLIANO - Presso Modena Terminal S.p.A. - Campogalliano (MO).
 - CENTRO DI CAMPOGALLIANO - Presso Frigodocks S.p.A. - Campogalliano (MO).
 - CENTRO DI GUASTALLA - Presso EMILFREEZER S.r.l. - Guastalla (RE).
 - CENTRO DI REGGIO EMILIA - Presso Consorzio Cooperativo Conservazione Carni - C.C.C.C. - Reggio Emilia.
 - CENTRO DI VEDANO AL LAMBRO - Presso BENCOR S.p.A. - Vedano al Lambro (MI).
 - CENTRO DI PALERMO - Presso Consorzio Magazzini Generali della Sicilia - Palermo.
 - CENTRO DI CHIUSI - Presso Consorzio Gestione Centro Carni - Chiusi.
 - CENTRO DI BADIA POLESINE - Presso CO.RE.ZOO. S.r.l. - Badia Polesine (RO).
 - CENTRO DI S. SALVO - Presso Magazzini Frigoriferi Abruzzesi - S. Salvo (CH).

Segue Allegato 5

- CENTRO DI NOCERA SUPERIORE - Presso FRIGO SUD S.p.A. - Nocera Superiore (SA).
- CENTRO DI RIETI - Presso ICAR S.r.l. RIETI.
- CENTRO DI STIENTA - Presso BELLCARNI S.r.l. - Stienta (RO).
- CENTRO DI PRAIA A MARE - Presso Sarcarn S.r.l. - Praia a Mare (CS).
- CENTRO DI SPILAMBERTO (MO) - Presso centro EUROPORK s.p.a.
- CENTRO DI ORISTANO - Presso Consorzio Coop.vo Carni "JC".
- CENTRO DI CADONEGHE (PD) - Presso GROSOLI s.p.a.
- CENTRO DI S. ILARIO D'ENZA (RE) - Presso centro SODELE s.n.c.
- CENTRO DI GROSSETO - Presso ICED s.p.a.
- CENTRO DI FORMIGLIANA (Vercelli) presso stabilimento F.lli Schellino s.n.c. Centro Carni-Industria Alimentari-Strada statale Vercelli-Biella.
- CENTRO DI NOVARA - Presso stabilimento Magazzini Generali Fiduciari della Cassa di Risparmio delle PP.LL. S.p.A. - Via Bartolino da Novara, 3 - NOVARA.
- CENTRO DI PAVIA - Presso stabilimento magazzini Generali Fiduciari della Cassa di Risparmio delle PP.LL. S.p.A. - Via Veneroni, 18 - PAVIA.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO 6

VENDEITE DI CARNE BOVINA DELL' INTERVENTO NEL 1988

(IN QUANTAL)

RES. TO CEE	QUANTI	QUANTI	COLLO	COLLO	ISOTTOSPALLA	SPALLA	PETTO	PANCIA	FILETTO	ROASTBEEF	SCAMONE	FESA	FESA	INTERNA	MOCCO	GINELLO	GERETTO	TOTALE
	ANTERIORI	POSTERIORI	ISOTTOSPALLA	ISOTTOSPALLA								ESTERNA	ESTERNA					PECCE
TIPO VENDITA: INDUSTRIA DI TRASFORMAZIONE																		
3032/87	3.400,00																	3.400,00
187/88	10.350,00																	10.350,00
724/88		15.370,00																15.370,00
753/88	25.000,00																	25.000,00
1481/88	15.400,00																	15.400,00
2292/88	16.150,00																	16.150,00
2292/88			963,506															1.915,987
2933/88	35.150,00																	35.150,00
2933/88				1.200,000														3.900,000
3353/88	19.990,00				1.150,000		550,000	1.000,000										23.990,000
3003/88	9.999,44						1.000,000	3.000,000										9.999,440
3003/88							937,500	999,940										1.937,440
TOTALE	135.639,44	15.370,00	2.163,506		2.102,481	2.487,500	4.999,940											1182.763,047
TIPO VENDITA: ESORTAZIONE VERSO I PAESI TERZI																		
140/88	1.400,00	27.700,00																29.100,00
1458/88		20.000,00																20.000,00
2196/88	40.000,00																	40.000,00
2293/88			150,000															300,000
2900/88	49.944,90				150,000													49.944,900
2988/88			4.760,986	3.612,615	3.210,431	10.845,939	200,000	1.950,000	3.152,517	5.357,326	1.575,000	3.127,000	111.019,708	6.577,000	3.136,036	1.200,000	59.726,205	
3332/88	10.000,00																	10.000,000
3333/88								1.100,000										1.100,000
3627/88			419,172	329,615	251,213			230,000							300,000			2.350,000
TOTALE	101.544,90	47.700,00	5.180,158	4.092,230	3.661,647	10.995,939	200,000	3.280,000	3.152,517	5.357,326	1.875,000	3.747,000	111.019,708	6.577,000	3.136,036	1.200,000	212.761,105	

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue: ANTECEDENTI

VENTITE DI CARNE BOVINA DELL' INTERVENIO NEL 1988

(IN QUANTITÀ)																		
REG. TO	CEE	QUARTI	COLLO	COLLO	ISOTTOSPALLAI	SPALLA	PIETTO	PANCIA	FILETTO	BONASIGREFFI	SCARDINE	FECA	FECA	FECA	INTELLO	GERETTO	TOTALE	
		POSTERIORI	ISOTTOSPALLAI	ISOTTOSPALLAI	ISOTTOSPALLAI	ISOTTOSPALLAI	ISOTTOSPALLAI	ISOTTOSPALLAI	ISOTTOSPALLAI	ISOTTOSPALLAI	ISOTTOSPALLAI	ISOTTOSPALLAI	ISOTTOSPALLAI	ISOTTOSPALLAI	ISOTTOSPALLAI	ISOTTOSPALLAI	ISOTTOSPALLAI	ISOTTOSPALLAI
TIPO VENDITA: AIUTI ALIMENTARI A PAESI IN VIA DI SVILUPPO																		
475/88		11.500,00															11.500,000	
731/88		13.400,00															13.400,000	
1231/88		16.900,00	19.550,00														36.450,000	
3053/88		11.000,00															11.000,000	
TOTALE		45.000,00	30.550,00														75.550,000	
TIPO VENDITA: INDIGENTI																		
ITALIA		57.700,00															57.700,000	
GRECIA		4.000,00	500,00														4.500,000	
TOTALE		61.700,00	500,00														62.200,000	
TIPO VENDITA: ENTI SOCIALI																		
2204/77																		
ITALIA		184.720	53.732,780						616,946	442,086	446,230						178,045	55.644,537
GRECIA			18.000,000															18.000,000
TOTALE		184.720	63.732,780						616,946	442,086	446,230						178,045	65.644,537
TIPO VENDITA: SCORTE AZIA																		
1450/88		25.000,00																25.000,000
2194/88		25.000,00																25.000,000
2294/88		15.000,00																15.000,000
2919/88									150,000									150,000
3486/88									2.072,208	850,862	2.677,645	1.924,158	2.192,883	3.012,482			651,699	17.744,778
TOTALE		65.000,00							2.842,208	850,862	2.677,645	1.924,158	2.192,883	3.012,482			851,699	62.694,778
TOTALE																		
GENERALE		341.089,240	123.652,780	7.343,664	4.092,230	3.441,647	113.098,420	2.728,530	111.124,848	4.003,379	8.451,917	4.241,244	4.384,113	116.023,390	8.702,372	3.987,735	3.005,950	662.593,479

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO 8

RITIRI DI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI (REG. C.E.E. 1035/72)

C A M P A G N A 1977/78

P R O D O T T O	P R O D O T T O R I T I R A T O (Q. I.)	R E N E F I C E N Z A	F I N I N O N A L I M E N T A R I	A L I M E N T A Z I O N E A N I M A L E	D I S T I L L A Z I O N E	R I C A V I L. E.	C O M P E N S A Z I O N E L. E.
PERE	166.773,35	1.202,42	=	24.117,36	141.453,50	257.950,844	2.599.590,605
MELE	2.229.520,53	87.363,78	94.611,18	295.003,92	1.752.461,65	3.375.357,066	40.706.963,640
PESCHE	2.519.547,92	28.457,88	1.750.927,36	4.577,27	735.505,41	566.575,266	03.090.379,530
POMODORI	52.397,06	2.636,66	43.203,70	6.556,70	=	540,055	644.496,660
CAVOLFINI	1.100.059,09	905,33	1.081.192,03	17.881,73	=	8.782,201	16.300.157,200
UVA DA TAVOLA	1.397,80	232,20	1.165,60	=	=	4.535	40.382,760
ARANCE	=	=	=	=	=	=	=
MANDARINI	72.342,65	889,75	67.629,35	3.823,55	=	589,976	2.576.890,300
LIMONI	703.526,21	20.183,55	676.711,24	6.631,42	=	9.467,772	22.489.569,015
ALBICOCCHE	110,90	93,40	=	17,50	=	1.467	4.610,215
MELANZANE	0,43	0,43	=	=	=	=	7,600
T O T A L I	6.845.675,94	142.045,47	3.715.440,46	358.689,45	2.629.500,56	4.219.227,102	168.532.947,565

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO 9

RAFFRONTO QUANTITA' DI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI NEGLI ULTIMI 5 ANNI

PRODOTTO	CAMPAGNA 1983/84	CAMPAGNA 1984/85	CAMPAGNA 1985/86	CAMPAGNA 1986/87	CAMPAGNA 1987/88
RITIRI PREVENTIVI	PERE	==	==	==	==
	MELE	==	==	234.792,73	==
PERE	1.307.461,41	484.308,77	166.717,11	214.567,65	166.773,35
MELE	911.206,43	1.154.249,34	868.896,15	559.080,72	2.229.520,53
PESCHE	1.876.858,22	1.635.586,50	1.688.010,01	1.689.897,50	2.519.547,92
POMODORI	32.105,74	40.212,88	8.757.860,23	5.285.066,70	52.397,06
CAVOLEFIORI	100.637,51	86.269,83	37.267,11	497.814,89	1.100.059,09
UVA DA TAVOLA	==	==	==	506,00	1.397,80
ARANCE	4.615.090,67	291.700,72	2.599.653,05	4.218.206,75	==
MANDARINI	1.689.652,43	112.051,05	7.480.740,98	2.013.645,10	72.342,65
LIMONI	4.104.456,88	537.637,89	792.964,22	4.600.837,12	703.526,21
ALBICOCCHE	1.550,85	171,56	287,42	519,93	110,90
MELANZANE	1.503,85	346,36	764,14	3.644,48	0,43

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AIUTO COMUNITARIO AL GRANO DURO - RACCOLTO 1987 - SITUAZIONE DEI PAGAMENTI AL 31.12.1988 ALLIGATO 10

R E G I O N I	PRATICHE PRESENTATE				PRATICHE PAGATE A TUTTO IL 31.12.1988			
	NUMERO	QUANTITA' HA	INTEGRAZ. RICHIESTA	NUMERO	%	QUANTITA' HA.	%	INTEGR. PAGATA
T O S C A N A	9.319	112.296,99,63	21.843.404,915	9.247	91	112.465,70,55	91	21.876.218,730
M A R C H E	24.364	140.739,05,60	27.375.801,185	24.231	99	138.542,19,48	98	26.948.475,380
L A Z I O	8.040	100.966,41,06	19.639.440,975	7.976	99	100.082,85,06	99	19.467.576,590
A B R U Z Z O	14.265	47.945,99,00	9.326.195,070	14.200	100	47.319,76,97	99	9.204.387,940
M O L I S E	19.166	93.364,00,00	18.160.661,115	18.380	96	88.952,56,73	95	17.302.571,165
C A M P A N I A	26.429	76.986,63,00	14.975.023,535	24.725	94	70.439,48,00	91	13.701.441,210
P U G L I A	67.767	426.473,34,00	82.955.291,145	62.396	98	413.563,68,00	97	80.444.012,815
B A S I L I C A T A	35.883	310.378,00,00	60.373.052,520	35.402	99	296.928,76,00	96	57.756.897,880
C A L A B R I A	33.388	164.179,40,20	31.935.290,710	30.794	92	146.789,03,80	89	28.552.605,470
S I C I L I A	79.626	435.585,09,53	84.727.660,590	74.651	94	405.470,71,00	93	78.869.967,180
S A R D E G N A	13.376	77.277,00,00	15.031.504,745	13.247	99	76.121,63,35	98	14.806.734,840
T O T A L E	327.623	1.986.191,92,02	386.343.326,505	315.249	96	1.895.521,23,94	95	368.930.889,200

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO 41
 AIUTO COMUNITARIO AL GRANO DURO - RACCOLTO 1988: SITUAZIONE DEI PAGAMENTI
 AL 31/12/88

R E G I O N I	PRATICHE PRESENTATE			PRATICHE PAGATE A TUTTO IL 31/12/88				
	NUMERO	QUANTITA' HA.	INTEG. RICHIESTA	NUMERO	%	QUANTITA' HA.	%	INTEG. PAGATA
T O S C A N A	7.449	89.529,24,20	19.595.162.235					
M A R C H E	19.503	114.134,00,42	24.980.377.725					
L A Z I O	6.157	80.125,81,54	17.537.045.070					
A B R U Z Z O	12.286	42.656,46,57	9.336.171.590					
U M B R I A	18.163	86.729,00,00	18.995.408.625					
C A M P A N I A	24.696	73.255,89,00	16.033.432.400					
P U G L I A	58.511	401.946,71,00	87.973.614.185					
B A S I L I C A T A	34.780	281.339,00,00	61.576.343.385	31.327	90	241.649,26,00	86	52.889.416.505
C A L A B R I A	31.020	147.627,44,34	32.311.048.765					
S I C I L I A	77.820	450.714,00,00	98.647.254.855					
S A R D E G N A	14.058	80.763,00,00	17.676.504.930					
T O T A L E	304.443	1.848.880,56,83	404.662.363.760	31.327	10	241.649,26,00	11	52.889.416.505

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO 12

AIUTO ALLA PRODUZIONE DI OLIO DI OLIVA CAMP. 78/79 E PRECEDENTI

R E G I O N E	PRODUTTORI ASSOCIATI		PRODUTTORI NON ASSOCIATI (1)
	PAGAMENTI IN FASE DI ANTICIPO	PAGAMENTI IN FASE DI SALDO	
LIGURIA			
TOSCANA.			
UMBRIA			
MARCHE-			
LAZIO			137.330
ABRUZZO			
MOLISE			
CAMPANIA			
BASILICATA			2.737.765
CALABRIA			
PUGLIA			
SICILIA		31.138.575	15.532.360
SARDEGNA			
ALTRE:			
TOTALE		31.138.575	18.407.455

(1): non spetta l'anticipo

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue ALLEGATO 12

AIUTO ALLA PRODUZIONE DI OLIO DI OLIVA CAMP. 79/80

R E G I O N E	P R O D U T T O R I A S S O C I A T I		P R O D U T T O R I N O N A S S O C I A T I (1)
	P A G A M E N T I I N F A S E D I A N T I C I P O	P A G A M E N T I I N F A S E D I S A L D O	
LIGURIA			
TOSCANA		254.020	
UMBRIA			
MARCHE			
LAZIO			
ABRUZZO			
MOLISE			
CAMPANIA			618.075
BASILICATA			
CALABRIA			
PUGLIA		1.817.005	
SICILIA			
SARDEGNA			
ALTRE			
TOTALE		2.071.025	618.875

(1): Non spetta l'anticipo

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue ALLEGATO 12

AIUTO ALLA PRODUZIONE DI OLIO DI OLIVA CAMP. 80/01

R E G I O N E	P R O D U T T O R I A S S O C I A T I		P R O D U T T O R I N O N A S S O C I A T I (1)
	PAGAMENTI IN FASE DI ANTICIPO	PAGAMENTI IN FASE DI SALDO	
LIGURIA		14.430.005	
TOSCANA			
UMBRIA		14.270.830	
MARCHE			
LAZIO		7.791.630	
ABRUZZO			
MOLISE			
CAMPANIA			
BASILICATA		19.557.520	
CALABRIA			
PUGLIA			
SICILIA		289.650.760	4.750.575
SARDEGNA			
ALTRE			
TOTALE		551.619.905	4.750.575

(1): Non spetta l'anticipo

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue ALLEGATO 12

AIUTO ALLA PRODUZIONE DI OLIO DI OLIVA CAMP. 01/02

R E G I O N E	P R O D U T T O R I A S S O C I A T I		P R O D U T T O R I N O N A S S O C I A T I (1)
	PAGAMENTI IN FASE DI ANTICIPO	PAGAMENTI IN FASE DI SALDO	
LIGURIA		248.705	
TOSCANA		662.300.150	15.397.900
UMBRIA			
MARCHE			
LAZIO		1.204.046.635	25.072.265
ABRUZZO			
MOLISE			
CAMPANIA		667.169.005	140.206.550
BASILICATA			
CALABRIA			
PUGLIA		209.034.075	105.010.335
SICILIA			
SARDEGNA			
ALTRE *			
TOTALE		2.745.600.170	206.575.050

(1) : Mor. spetto l' anticipo

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue ALLEGATO 12

AIUTO ALLA PRODUZIONE DI OLIO DI OLIVA CAMP. 02/83

R E G I O N E.	P R O D U T T O R I A S S O C I A T I		P R O D U T T O R I N O N A S S O C I A T I (1)
	P A G A M E N T I I N F A S E D I A N T I C I P O	P A G A M E N T I I N F A S E D I S A L D O	
LIGURIA		13.358.540	
TOSCANA		334.924.510	10.031.015
UMBRIA			
MARCHE			
LAZIO		32.091.205	826.070
ABRUZZO			
MOLISE			
CAMPANIA		534.941.605	270.506.645
BASILICATA			
CALABRIA			
PUGLIA		332.007.015	591.134.670
SICILIA			
SARDEGNA			
ALTRE		32.155.250	12.063.970
TOTALE		1.200.358.205	892.643.170

(1): Non spetta l'anticipo

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue ALLEGATO 12

AIUTO ALLA PRODUZIONE DI OLIO DI OLIVA CAMP. 03/04

R E G I O N E	P R O D U T T O R I : A S S O C I A T I		P R O D U T T O R I N O N A S S O C I A T I (1)
	P A G A M E N T I I N F A S E D I A N T I C I P O	P A G A M E N T I I N F A S E D I S A L D O	
LIGURIA		151.319.545	9.054.725
TOSCANA			
UMBRIA		945.131.840	166.957.155
MARCHE			
LAZIO			
ABRUZZO		517.571.130	255.915.565
MOLISE			
CAMPANIA			
BASILICATA		1.967.171.430	283.739.075
CALABRIA			
PUGLIA			
SICILIA		12.001.776.225	931.841.020
SARDEGNA			
ALTRE		27.520.840	18.961.810
TOTALE		15.690.491.010	1.620.369.350

(1): Man spetto l'anticipo

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue ALLEGATO 12

AIUTO ALLA PRODUZIONE DI OLIO DI OLIVA CAMP. 04/05

R E G I O N E	PRODUTTORI ASSOCIATI		PRODUTTORI NON ASSOCIATI (1)
	PAGAMENTI IN FASE DI ANTICIPO	PAGAMENTI IN FASE DI SALDO	
LIGURIA		8.942.305	390.377.275
TOSCANA		62.206.255	2.202.523.060
UMBRIA			
MARCHE			
LAZIO		405.559.960	3.493.596.420
ABRUZZO			
MOLISE			
CAMPANIA		010.156.620	2.458.907.125
BASILICATA			
CALABRIA			
PUGLIA		614.046.735	2.744.313.080
SICILIA			
SARDEGNA			
ALTRE		18.520.680	67.327.200
TOTALE		2.000.012.655	11.357.045.760

(1) : Non spetta l'anticipo

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue ALLEGATO 12

AIUTO ALLA PRODUZIONE DI OLIO DI OLIVA CAMP. 05/06

R E G I O N E	PRODUTTORI ASSOCIATI		PRODUTTORI NON ASSOCIATI (1)
	PAGAMENTI IN FASE DI ANTICIPO	PAGAMENTI IN FASE DI SALDO	
LIGURIA			730.410.490
TOSCANA			012.383.125
UMBRIA			
MARCHE			
LAZIO			2.455.002.595
ABRUZZO			
MOLISE			
CAMPANIA			
BASILICATA	324.940.385		4.038.979.305
CALABRIA			
PUGLIA			
SICILIA	53.934.580		5.847.978.130
SARDEGNA			
ALTRE			142.019.000
TOTALE	370.074.965		14.027.661.445

(1): Non spetta l'anticipo

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue ALLEGATO 12

AIUTO ALLA PRODUZIONE DI OLIO DI OLIVA CAMP. 06/07

R E G I O N E	PRODUTTORI ASSOCIATI		PRODUTTORI NON ASSOCIATI (1)
	PAGAMENTI IN FASE DI ANTICIPO	PAGAMENTI IN FASE DI SALDO	
LIGURIA	1.665.023.060		
TOSCANA	4.565.840.975		
UMBRIA			
MARCHE			
LAZIO	24.109.902.930		
ABRUZZO			
MOLISE			
CAMPANIA	46.857.002.935		
BASILICATA			
CALABRIA			
PUGLIA	142.810.145.485		
SICILIA			
SARDEGNA	322.323.250		
ALTRE			
TOTALE	220.330.246.635		

(1): Non spetta l'anticipo

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO 13

FINANZIAMENTI ALLE ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI RICONOSCIUTE

CAMPAGNA	U N I O N I N A Z I O N A L I	A S S O C I A Z I O N I D I B A S E
1984/85	8.389.160	3.127.135
1985/86	27.868.750	219.043.395
1986/87	182.540.525	191.243.325
1987/88	3.156.313.823	866.626.485
TOTALI	3.375.112.258	1.280.040.340

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO 14

AIUTO PER I SEMI DI SOIA

CAMPAGNA	PRIMI ACQUIRENTI TRASFORMATORI		PRIMI ACQUIRENTI NON TRASFORMATORI	
	IMPORTO	QUINTALI	IMPORTO	QUINTALI
1986/87	1.814.535	29,65	3.401.878.465	54.166,37
1987/88	239.114.685.220	4.454.184,24	256.332.998.370	4.774.923,80
1988/89	203.128.337.080	5.170.057,28	145.309.747.115	3.168.327,58

ALLEGATO 15

AIUTO PER I SEMI DI COLZA E RAVIZZONE

CAMPAGNA	IMPORTO	QUINTALI
1986/87	90.136.830	1.458,40
1987/88	16.622.381.035	317.615,02
1988/89	5.326.060.990	174.507,00

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO 16

AIUTO PER I SEMI DI GIRASOLE

CAMPAGNA	IMPORTO	QUINTALI
1987/88	95.266.451.745	1.791.376,75
1988/89	75.416.119.950	2.296.574,80

ALLEGATO 17

AIUTO PER I SEMI DI LINO

CAMPAGNA 1986/87	£. 190.000.460
CAMPAGNA 1987/88	£. 211.910.155

AIUTO PER I SEMI DI COTONE

CAMPAGNA 1987/88	£. 90.208.755
------------------	---------------

ALLEGATO 18

AIUTO PER I SEMI DI COTONE

CAMPAGNA 1987/88

£. 90.200.755

ALLEGATO 19

PREMIO COMUNITARIO VACCHE NUTRICI - ANNO FINANZIARIO 1988

N. REG. CEE 1357/80	IMPORTO UNITARIO PREMIO L.	N. VACCHE NUTRICI	LIRE
CAMPAGNA 86/87	23.310	4.777	111.351.870
CAMPAGNA 87/88	38.850	839.642	32.620.091.700

TOTALE 844.419 32.731.443.570

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO 20

PREMIO VACCHE NUTRICI - ANNO FINANZIARIO 1988

R E G I O N E	CAMPAGNA 1986/87		CAMPAGNA 1987/88	
	C E E	NAZIONALE	C E E	NAZIONALE
PIEMONTE			3.617.168.100	3.617.168.100
VALLE D'AOSTA			14.724.150	14.724.150
LOMBARDIA			1.264.567.500	1.264.567.500
TRENTINO				
ALTO ADIGE			2.641.800	2.641.900
VENETO			59.867.850	59.867.850
FRIULI V.GIULIA			336.052.500	336.052.500
LIGURIA			138.422.550	138.422.550
EMILIA ROMAGNA			850.271.100	850.271.100
TOSCANA			1.080.146.550	1.080.146.550
UMBRIA			736.948.500	736.948.500
MARCHE	6.806.520	11.344.200	1.415.927.100	1.415.927.100
LAZIO	1.165.500	1.942.500	1.665.926.850	1.665.926.850
ABRUZZO			848.717.100	848.717.100
MOLISE			148.678.950	148.678.950
CAMPANIA			676.300.800	676.300.800
PUGLIA	21.631.680	36.052.800	521.716.650	521.716.650
BASILICATA			660.022.650	660.022.650
CALABRIA			3.131.892.750	3.131.892.750
SICILIA	81.328.590	135.547.650	11.792.684.400	11.792.684.400
SARDEGNA	419.580	699.300	3.657.377.850	3.657.377.850
TOTALE	111.351.870	185.586.450	32.620.091.700	32.620.091.700

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO 21

PREMIO NASCITA VITELLI - ANNO FINANZIARIO 1988

REGIONE	PREMIO COMUNITARIO	PREMIO NAZIONALE
PIEMONTE	5.077.949.502	13.418.342.531
VALLE D'AOSTA	158.003.028	676.033.848
LOMBARDIA	8.981.371.978	24.464.787.292
TRENTINO ALTO ADIGE Bolzano-Trento	991.738.906	937.518.709
VENETO	3.840.029.750	11.556.531.194
FRIULI VENEZIA GIULIA	498.515.063	3.202.457.808
LIGURIA	94.682.896	289.728.792
EMILIA ROMAGNA	4.154.468.117	11.041.751.680
TOSCANA	1.186.428.430	1.844.573.880
UMBRIA	525.853.828	1.618.250.399
MARCHE	690.719.667	1.905.416.163
LAZIO	1.272.162.461	4.456.967.077
ABRUZZO	662.614.496	1.437.524.840
MOLISE	578.739.874	1.476.828.827
CAMPANIA	1.324.140.563	2.806.455.607
PUGLIA	994.756.105	2.724.733.318
BASILICATA	489.464.846	1.618.173.211
CALABRIA	1.974.746.781	5.158.316.741
SICILIA	5.513.996.688	14.038.106.534
SARDEGNA	1.425.821.666	4.301.344.407
TOTALE	40.436.200.645	108.973.842.858

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO 22

PREMIO COMUNITARIO NASCITA VITELLI - ANNO FINANZIARIO 1988

NUMERO REGOLAMENTO	IMPORTO UNITARIO	N°. VITELLI	L I R E
REG. CEE 464/75	23.996	4	94.660
	TOTALE	4	94.660
REG. CEE 620/76	26.964	=	==
	28.840	6	172.000
	TOTALE	6	172.000
REG. CEE 871/77	36.050	=	==
	38.360	1	37.840
	40.390	2	80.260
	TOTALE	3	118.100
REG. CEE 997/78	40.390	2	80.260
	42.525	1	42.005
	44.380	5	218.900
	TOTALE	8	341.165
REG. CEE 1276/79	45.045	52	2.342.340
	45.556	241	10.978.975
	47.973	140	6.715.100
	49.724	1	49.125
	TOTALE	434	20.085.540
REG. CEE 1667/80	49.724	814	40.475.335
	52.697	859	45.266.720
	TOTALE	1.673	85.742.055

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue ALLEGATO 22

REG. CEE 1120/81	39.264	146	5.732.545
	40.256	95	3.824.320
	41.248	185	7.630.880
	TOTALE	426	17.187.745
REG. CEE 1201/82	41.248	506	20.871.490
	42.912	1.126	48.318.910
	TOTALE	1.632	69.190.400
REG. CEE 1215/83	42.912	2.770	118.866.240
	45.824	4.422	202.633.725
	TOTALE	7.192	321.499.965
REG. CEE 1064/84	18.616	10.871	202.374.530
	19.266	18.671	359.715.485
	TOTALE	29.542	562.090.015
REG. CEE 1310/85	13.338	132.326	1.764.964.185
	13.986	486.326	6.801.769.425
	TOTALE	618.653	8.566.733.610
REG. CEE 1346/86	13.986	1.061.203	14.841.985.195
	14.517	1.098.778	15.950.960.195
	TOTALE	2.159.981	30.792.945.390

TOTALE GENERALE: N. VITELLI 2.819.554
L I R E 40.436.200.645

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO 23

PREMI AGLI OVINI E AI CAPRINI PER LE CAMPAGNE 1986 E 1987EROGATI NEL 1988

N°. D'ORDINE	R E G I O N E	CAMPAGNA	
		1986	1987
1	PIEMONTE	===	1.535.122.785
2	VALLE D'AOSTA	===	77.380.000
3	LOMBARDIA	3.367.325	2.489.602.950
4	TRENTINO ALTO ADIGE	Bolzano 118.810	830.082.830
		Trento ===	507.269.035
5	VENETO	===	861.433.380
6	FRIULI VENEZIA GIULIA	===	136.456.665
7	LIGURIA	7.262.730	421.345.280
8	EMILIA ROMAGNA	===	1.804.705.410
9	TOSCANA	3.538.448.525	9.582.045.070
10	UMBRIA	===	4.086.530.740
11	MARCHE	===	4.246.915.225
12	LAZIO	17.472.465	11.004.648.775
13	ABRUZZO	81.782.495	3.942.492.040
14	MOLISE	===	1.358.896.095
15	CAMPANIA	===	494.690.335
16	PUGLIA	120.199.950	4.170.398.335
17	BASILICATA	72.212.040	3.621.842.745
18	CALABRIA	6.307.007.765	24.661.602.805
19	SICILIA	2.496.025.735	50.630.296.020
20	SARDEGNA	20.496.940	24.550.289.660
	TOTALE	12.664.394.780	151.014.047.615

CAMPAGNA 1986 L. 12.664.394.780

CAMPAGNA 1987 L. 151.014.047.615

TOTALE L. 163.678.442.395

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO N° 24

PREMIO OVINI/CAPRINI
 PROSPETTO DEL NUMERO DELLE DOMANDE E DEI CAPI DI CUI AI PREMI EROGATI NEL 1988.

<u>PROVINCIA</u>	<u>NUMERO</u> <u>RICHIESTE</u>	<u>NUMERO</u> <u>PECORE</u>	<u>NUMERO</u> <u>CAPRE</u>
CUNEO	398	17.114	1.765
NOVARA	612	8.926	9.057
ALESSANDRIA	61	3.181	722
VERCELLI	135	4.443	2.607
ASTI	58	1.339	1.143
TORINO	413	5.468	2.763
AOSTA	112	1.392	1.110
SAVONA	103	1.392	532
GENOVA	77	3.250	519
IMPERIA	62	1.785	1.066
LA SPEZIA	183	1.800	267
SONDRIO	840	8.027	8.938
BERGAMO	108	11.778	932
MILANO	8	1.897	81
COMO	567	9.683	8.275
VARESE	29	1.462	276
CREMONA	8	1.622	32
MANTOVA	17	2.628	---
PAVIA	14	2.331	194
BRESCIA	519	11.976	2.493
BOLZANO	859	19.020	6.867
TRENTO	188	13.244	2.127
PORDENONE	47	839	537
UDINE	99	2.103	811
ROVIGO	33	5.784	4.886
BELLUNO	153	2.806	624
PADOVA	18	5.090	---
VERONA	61	4.911	188
VICENZA	31	2.639	35
VENEZIA	7	1.684	---
TREVISO	17	1.760	98

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<u>PROV. NCIA</u>	<u>RICHIESTE</u>	SEGUE ALLEGATO N° 24	
		<u>PECORE</u>	<u>CAPRE</u>
PIACENZA	43	1.204	160
BOLOGNA	157	6.530	421
REGGIO EMILIA	69	3.591	30
FORLI'	421	20.048	226
MODENA	70	2.672	51
RAVENNA	130	4.197	36
PARMA	125	2.994	429
FERRARA	85	11.135	219
TERNI	560	28.835	322
PERUGIA	1.737	89.930	1.723
LUCCA	223	5.931	978
FIRENZE	265	15.158	530
GROSSETO	2.532	128.738	197
SIENA	473	898	374
LUCCA	18	344	58
PISTOIA	70	1.477	158
AREZZO	497	33.845	278
PISA	465	23.154	207
LIVORNO	77	3.580	---
MASSA CARRARA	331	5.138	709
ANCONA	292	21.330	56
PESARO	496	20.616	124
ASCOLI PICENO	618	30.619	245
MACERATA	611	52.571	258
ROMA	912	136.360	138.936
VITERBO	1.159	1.583	1.580
LATINA	379	19.989	5.157
FROSINONE	970	17.331	2.432
RIETI	975	29.906	975
CHIETI	860	16.716	528
TERAMO	775	57.904	281
L'AQUILA	722	27.440	917
PESCARA	839	14.998	904
ISERNIA	828	10.924	655
CAMPOBASSO	1.829	27.969	775
NAPOLI	2	128	30

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROVINCIA	RICHIESTE	SEGUE ALLEGATO N° 24	
		PECORE	CAPRE
CASERTA	97	6.709	366
AVELLINO	77	2.963	42
BENEVENTO	29	1.037	5
SALERNO	54	2.646	922
MATERA	391	21.404	12.511
POTENZA	2.270	66.287	14.710
REGGIO CALABRIA	2.281	169.206	140.264
COSENZA	3.945	145.321	120.304
CATANZARO	3.174	247.904	117.909
FOGGIA	964	69.705	10.944
LECCE	216	8.905	1.863
BARI	539	25.505	2.355
TARANTO	226	6.201	2.299
BRINDISI	107	2.436	942
PALERMO	3.350	160.794	41.802
TRAPANI	945	116.485	6.622
MESSINA	2.551	217.306	135.614
AGRIGENTO	1.381	79.397	4.968
SIRACUSA	598	83.384	10.997
CATANIA	1.417	276.791	18.485
ENNA	1.281	143.147	21.101
RAGUSA	122	16.249	1.703
CALTANISSETTA	847	87.914	9.580
ORISTANO	3.295	88.414	2.426
CAGLIARI	4.892	158.083	21.033
NUORO	6.937	236.720	21.423
SASSARI	<u>5.206</u>	<u>201.810</u>	<u>3.237</u>
TOTALE	73.644	3.679.880	944.331

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO N. 25

prospetto riepilogativo dei contributi comunitari al latticello e/o latte scremato liquido destinato all'alimentazione degli animali:

ANNO 1988

PROVINCE	IMPORTO AIUTO CEE	PERCENTUALE CORRISP.	QUANTITA' PAGATA
LATINA	L. 102.029.360	0,7 %	q. 11.059,6
GENOVA	" 87.073.025	0,6 %	" 9.438,-
PADOVA	" 56.228.665	0,3 %	" 6.094,9
TREVISO	" 372.972.855	2,71 %	" 40.428,82
VICENZA	" 101.325.065	0,7 %	" 10.983,24
VERONA	" 224.742.310	1,57 %	" 24.361,20
ROVIGO	" 61.322.295	0,4 %	" 6.647,10
TRENTO	" 29.953.480	0,2 %	" 3.246,84
CUNEO	" 24.477.960	0,2 %	" 2.653,31
BOLOGNA	" 39.696.865	0,2 %	" 4.302,98
PARMA	" 2.548.665.195	18 %	" 276.265,50
MODENA	" 1.428.147.510	10 %	" 154.805,7
PIACENZA	" 905.740.320	6,35 %	" 98.178,76
REGGIO EMILIA	" 1.277.791.010	9 %	" 138.507,62
SONDRIO	" 22.958.355	0,1 %	" 2.488,59
VARESE	" 371.806.925	2,6 %	" 40.302,43
COMO	" 100.618.700	0,8 %	" 10.906,67
MILANO	" 183.700.830	1,28 %	" 19.912,46
BERGAMO	" 316.461.750	2,21 %	" 34.303,23
BRESCIA	" 685.788.155	4,81 %	" 74.336,79
CREMONA	" 366.759.975	2,57 %	" 39.755,36
MANTOVA	" 4.947.972.425	34,7 %	" 536.341,15
	<u>L.14.256.233.035</u>		<u>q.1.545.320,65</u>

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO N. 26

Prospetto riepilogativo dei contributi comunitari al latte scremato in polvere destinato all'alimentazione degli animali:

ANNO 1988

PROVINCE	IMPORTO AIUTO CEE	PERCENTUALE CORRISP.	QUANTITA' PAGATA
CREMONA	L. 5.414.761.095	80,67 %	q. 46.813,53
BRESCIA	" 68.210.370	1 %	" 589,715
MANTOVA	" 313.249.395.	4,6 %	" 2.708,21
PARMA	" 3.357.990	0,04 %	" 29,031
REGGIO EMILIA	" 1.180.000	0,01 %	" 10,20
RAVENNA	" 2.879.200	0,04 %	" 24,90
PIACENZA	" 11.825.015	0,1 %	" 102,23
BOLOGNA	" 886.999.945	13,33 %	" 7.668,60
ALESSANDRIA	" 826.000	0,01 %	" 7,141
VERONA	" 19.929.680	0,2 %	" 172,30
	<hr/> L. 6.723.218.690		<hr/> q. 58.125,857

ALLEGATO n. 27

AMMASSO PRIVATO CARNI BOVINE - REGOLAMENTO N. 2675/88

(MASCHI ADULTI)

ANNO 1988

PRODOTTO	MESI	TONNELLATE
CARCASSE E MEZZENE	4	180
	8	500
QUARTI POSTERIORI - TAGLIO PISTOLA	4	2.805
	8	1.827
- TAGLIO DIRITTO	4	1.080
	8	100
QUARTI ANTERIORI - TAGLIO PISTOLA	4	600
	8	1.628
- TAGLIO DIRITTO	4	310
	8	50
TOTALE		9.080

ALLEGATO n. 28

AMMASSO PRIVATO CARNI SUINE REG. CEE 322/88

ANNO 1988

PRODOTTI EX 02.03	TONNELLATE
MEZZENE	===
PROSCIUTTI	9.106
SPALLE	1.680
PARTI ANTERIORI	285
LOMBATE	1.575
PANCETTE	2.032
PANCETTE S/C	===
TAGLI DISSATI	6.174
MIDDLES DISSATE	===
MIDDLES NON DISSATE	75
TOTALE	20.867

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO N. 29

AIUTO ALL'AMMASSO PRIVATO DEL
FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO
ANNO 1988

PROVINCIE	DITTE N.	COOP. N.	FORMAGGIO STOCCATO Q.LI	IMPORTO AIUTO CEE L.	DOMANDE D'AMMASSO N.
Alessandria	2		2.632,03	321.204.315	67
Asti	3		128,52	10.377.160	1
Cuneo	2		677,56	96.274.450	17
Torino	15		7.895,96	898.329.520	112
TOTALE REGIONE PIEMONTE	22		11.334,07	1.326.185.445	197
Brescia	3		27.326,93	3.369.318.315	417
Bergamo	6		12.283,74	1.145.222.565	128
Como	2		1.206,53	127.158.350	17
Cremona	7		2.202,12	268.899.730	36
Mantova	28	9	45.376,03	4.862.414.780	732
Milano	13		29.296,76	3.153.879.040	329
Pavia	4		1.931,28	291.382.975	26
Vercese	6		2.147,94	282.343.510	40
Vercelli	10		615,14	67.845.765	12
TOTALE REGIONE LOMBARDIA	79	9	123.386,49	13.568.465.030	1.737
Salzano	1		42,48	7.728.055	1
Trento	2		373,72	48.343.010	5
TOTALE REGIONE TRENINO ALTO ADIGE	3		416,20	56.071.065	6
Belluno	1		35,22	6.407.300	1
Rovigo	1		595,16	74.879.975	14
Treviso	6		3.240,84	373.424.940	43
Venezia	1		212,07	38.580.240	3
Verona	10		9.674,57	1.178.968.815	149
Vicenza	6		2.799,94	347.242.145	48
TOTALE REGIONE VENETO	25		16.557,82	2.019.503.415	258

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEGUE ALLEGATO N. 29

AIUTO ALL'AMASSO PRIVATO DEL
FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO
ANNO 1988

PROVINCIE	DITTE N.	COOP. N..	FORMAGGIO STOCCATO Q.LI	IMPORTO AIUTO CEE L.	DOMANDE D'AMASSO N.
Gorizia	1		105,00	8.351.470	3
Trieste	1		1.039,56	176.292.025	18
Udine	1		970,94	122.177.390	21
TOTALE REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	3		2.115,51	306.820.885	42
Genova	4		12.474,30	1.288.522.200	165
La Spezia	5		4.258,26	366.702.285	91
Savona	3		764,08	127.067.080	14
TOTALE REGIONE LIGURIA	12		17.496,66	1.782.291.565	270
Bologna	14	8	44.842,78	5.454.781.805	840
Ferrara	5		6.256,17	880.784.485	106
Modena	29	29	92.013,60	11.564.312.620	1.554
Padova	9		7.274,94	779.419.945	120
Parma	124	17	123.259,62	21.872.104.560	2.939
Piacenza	11		25.031,10	3.559.092.680	424
Reggio Emilia	21	79	112.335,85	13.071.305.825	1.802
TOTALE REGIONE EMILIA ROMAGNA	343	133	471.414,12	57.181.801.920	7.749
Ancona	1		80,20	6.875.360	2
TOTALE REGIONE MARCHE	1		80,20	6.875.360	2
Arezzo	1		566,39	57.283.240	5
Firenze	1		118,42	18.312.315	3
Livorno	1		75,44	4.624.870	1
TOTALE REGIONE TOSCANA	3		760,25	80.220.425	9

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEGUE ALLEGATO N. 29

AIUTO ALL'AMMASSO PRIVATO DEL
FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO
ANNO 1988

PROVINCIE	DITTE N.	COOP. N..	FORMAGGIO STOCCATO Q.LI	IMPORTO AIUTO CEE L.	DOMANDE D'AMMASSO N.
Perugia	2		1.674,42	186.184.950	24
TOTALE REGIONE UMBRIA	2		1.674,42	186.184.950	24
Roma	16		5.181,66	683.633.760	71
TOTALE REGIONE LAZIO	16		5.181,66	683.633.760	71
Chieti	2		416,43	35.776.075	6
TOTALE REGIONE ABRUZZI	2		416,43	35.776.075	6
Benevento	1		409,60	19.264.755	10
Napoli	3		1.384,71	202.702.290	22
TOTALE REGIONE CAMPANIA	4		1.794,32	221.967.045	32
Brindisi	1		273,15	31.800.365	7
Bari	3		3.587,90	350.729.425	52
TOTALE REGIONE PUGLIE	4		3.861,06	382.529.790	59
Matera	1		785,49	137.619.485	15
TOTALE REGIONE BASILICATA	1		785,49	137.619.485	15
Catania	1		151,60	15.754.260	1
TOTALE REGIONE SICILIA	1		151,60	15.754.260	1

SEGUE ALLEGATO N. 29

AIUTO ALL'AMMASSO PRIVATO DEL
FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO
ANNO 1988

PROVINCIE	DITTE N.	COOP. N..	FORMAGGIO STOCCATO Q.LI	IMPORTO AIUTO CEE L.	DOMANDE D'AMMASSO N.
Cagliari	1		211,54	27.992.035	3
TOTALE REGIONE SARDEGNA	1		211,54	27.992.035	3
TOTALE GENERALE	522	142	657.637,89	78.019.692.510	10.481

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO N. 30

AIUTO ALL'AMMASSO PRIVATO DEL
FORMAGGIO GRANA PADANO
ANNO 1988

PROVINCIE	DITTE N.	COOP. N..	FORMAGGIO STOCCATO Q.LI	IMPORTO AIUTO CEE L.	DOMANDE D'AMMASSO N.
Alessandria	3		750,99	60.457.255	18
Cuneo	7		39.219,26	3.009.631.190	95
Torino	3		1.369,41	109.533.965	12
TOTALE REGIONE PIEMONTE	13		41.339,67	3.179.622.410	125
Brescia	19	12	13.865,76	7.160.034.010	420
Bergamo	8		63.262,04	5.003.626.745	235
Corno	1	.	314,85	25.399.145	3
Cremona	8	11	80.674,70	5.003.835.250	255
Mantova	19	17	10.875,76	8.611.180.470	474
Milano	13	1	56.837,71	3.219.465.950	268
Pavia	3	1	5.260,12	405.787.465	38
Varese	1		1.691,70	142.930.185	12
Vercelli	1		116,92	9.878.445	1
TOTALE REGIONE LOMBARDIA	73	42	432.989,59	30.232.697.665	1.706
Trento	3	19	21.691,13	1.825.035.565	100
TOTALE REGIONE TRENINO ALTO ADIGE	3	19	21.691,13	1.825.035.565	100
Belluno	1		24,22	6.915.285	2
Treviso	1		13.477,23	1.105.922.990	28
Venezia	1	1	15.056,97	1.225.012.130	70
Verona	7	2	20.679,82	1.554.924.225	106
Vicenza	11	15	58.191,61	4.156.453.110	173
TOTALE REGIONE VENETO	21	18	107.489,87	8.049.327.740	379
Gorizia	1		70,96	4.130.130	1
Udine	1		336,60	28.438.980	1
TOTALE REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	2		407,56	32.569.100	2

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEGUE ALLEGATO N. 30

AIUTO ALL'AMMASSO PRIVATO DEL
FORMAGGIO GRANA PADANO
ANNO 1988

PROVINCIE	DITTE N.	COOP. N..	FORMAGGIO STOCCATO Q.LI	IMPORTO AIUTO CEE L.	DOMANDE D'AMMASSO N.
Genova	3		5.686,54	381.688.525	52
Imperia	2		1.251,26	94.345.320	18
La Spezia	1		71,55	5.606.985	2
TOTALE REGIONE LIGURIA	6		7.009,36	481.640.730	72
Bologna	1	1	443,97	36.564.780	9
Forlì	1		117,87	9.958.715	2
Modena		1	130,90	11.059.600	1
Padova	5	5	8.844,49	715.940.790	55
Parma	6		8.200,85	598.056.805	51
Piacenza	15	23	82.137,90	5.886.277.790	447
Reggio emilia	11		16.492,53	1.187.677.380	148
TOTALE REGIONE EMILIA ROMAGNA	39	30	116.368,59	8.445.555.890	723
Bari	1		462,44	25.683.105	5
TOTALE REGIONE PUGLIE	1		462,44	25.683.105	5
Sassari	1		75,21	4.377.485	1
TOTALE REGIONE SARDEGNA	1		75,21	4.377.485	1
TOTALE GENERALE	159	109	727.833,43	52.325.409.690	3113

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO N° 31

AIUTO ALL' AMMASSO PRIVATO DEL PROVOLONE DURANTE IL 1988

REGIONI	DITTE	COOPERATIVE	N. AMMASSI	TONN.	IMPORTO DELL'AIUTO CEE
LOMBARDIA	6	10	126	4.009	3.291.322.710
VENETO	5	4	13	250	148.317.385
CAMPANIA	1	--	5	612	301.273.050
TOTALI	12	14	144	4.871	3.740.913.145
PROVINCE					
CREMONA	2	3	64	2.228	1.797.418.840
BRESCIA	1	4	41	1.200	1.193.108.840
PLACENZA	3	1	20	480	230.168.110
BERGAMO	2	2	1	101	70.626.920
ROVIGO	1	1	1	98	67.991.920
VICENZA	2	3	11	152	30.325.965
NAPOLI	1	--	6	612	301.273.050
TOTALI	12	14	144	4.871	3.740.913.145

ALLEGATO n. 32

FORMAGGIO PECORINO ROMANO - SITUAZIONE AMMASSO PRIVATO ANNO 1988

PROVINCE	DITTE	COOPERATIVE	TONN.	IMPORTO DELL'AIUTO CEE	N. AMMASSI
RM	6	1	5.000	2.242.863.050	16
LT	1	--	2.000	1.004.744.585	2
VT	1	--	110	56.118.380	2
SS	16	12	3.780	1.700.425.500	34
CA	2	2	350	150.725.630	4
OR	--	2	400	190.126.310	4
NU	3	9	1.500	561.957.050	21
TOTALI	29	26	13.140	5.906.960.505	93

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO n. 33

- BURRO -

SITUAZIONE AMMASSO PRIVATO ANNO 1988					
PROVINCE	DITTE	COOPERATIVE	N.CONTRATTI	TONN.	IMPORTI AIUTO CEE
MANTOVA	-	1	10	1.400	608.315.960
REGGIO EMILIA	-	1	8	718	298.031.585
TOTALI	-	2	18	2.118	906.347.545

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 34

MAGAZZINAGGIO PRIVATO DI VINI E MOSTI -

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1988

TIPO DI INTERVENTO	CAMPAGNA 1980/81	CAMPAGNA 1983/84	CAMPAGNA 1984/85	CAMPAGNA 1985/86	CAMPAGNA 1986/87	CAMPAGNA 1987/88	TOTALI
Aiuti al magazzino dei vini da tavola per tre mesi e nove mesi	131.739.810	229.749.705	56.134.060	257.308.185	29.297.519.695	14.450.279.040	44.422.730.495
Aiuti al magazzino dei vini da tavola per quattro mesi, riservati ai titolari dei contratti a lungo termine			98.811.465	49.277.050	2.296.539.405		2.444.627.920
Aiuti al magazzino di uve mosti di uve concen-trati e rettificati				167.429.145	813.260.500	3.018.135.430	3.998.825.075
Aiuti eccezionali per il ricollocamento dei vini da tavola	17.178.000			161.332.965	8.520.424.945		8.698.935.910
T O T A L I	148.917.810	229.749.705	154.945.525	635.347.345	40.927.744.545	17.468.414.470	59.565.119.400

Allegato n.35

Importi degli aiuti alla produzione dei prodotti trasformati, campagna 1987/88:

per i concentrati di pomodoro £. 48.425,28 per qualità avente un tenore di estratto secco pari o superiore al 28% ma inferiore al 30%, imballaggio immediato escluso;

per i pomodori pelati:

- £. 18.870,33 per pomodori interi della varietà "San Marzano" fissato per 100 Kg., imballaggio immediato escluso;
- £. 13.401,78 per pomodori interi della varietà "Roma" ed altre analoghe, fissato per 100 Kg. imballaggio immediato escluso;
- £. 6.027,30 per pomodori non interi fissato per 100 Kg. imballaggio immediato escluso;
- £. 13.471,83 per pomodoro congelato intero della varietà "San Marzano" fissato per 100 Kg. imballaggio immediato escluso;
- £. 9.567,11 per pomodoro congelato intero della varietà "Roma" fissato per 100 Kg. imballaggio immediato escluso;
- £. 6.027,30 per pomodoro congelato non intero fissato per 100 Kg. imballaggio immediato escluso;
- £. 138.186,44 per fiocchi di pomodoro fissato per 100 Kg. imballaggio immediato escluso;

per i succhi di pomodoro:

- £. 5.584,21 per 100 Kg. di pomodoro imballaggio immediato escluso, per prodotto avente un tenore di estratto secco uguale o superiore al 3,5% ma inferiore al 5%;
- £. 8.591,34 per 100 Kg. di pomodoro imballaggio immediato escluso, per prodotto avente un tenore di estratto secco uguale o superiore al 5% ma inferiore al 7%;
- £. 10.739,99 per 100 Kg. di pomodoro imballaggio immediato escluso, per prodotto avente un tenore di estratto secco uguale o superiore al 7% ma inferiore all'8%;
- £. 12.887,01 per 100 Kg. di pomodoro imballaggio immediato escluso, per prodotto avente un tenore di estratto secco uguale o superiore all'8% ma inferiore al 10%;

Seque allegato n. 35

- £. 15.752,43 per 100 Kg. di pomodoro imballaggio immediato escluso, per prodotto avente un tenore di estratto secco uguale o superiore al 10% ma inferiore al 12%;
- per le pesche allo sciroppo £. 23.397,32 fissato per 100 Kg. di pesche imballaggio immediato escluso;
- per le prugne secche £. 93.669,12 per 100 Kg. netti, per il prodotto del calibro 66 frutti per 500 gr. avente un tenore di umidità compreso tra il 21% e il 23%;
- per le pere Williams £. 30.186,99 per 100 Kg. netti di pere imballaggio immediato escluso;
- per i fichi secchi £. 59.046,36 per 100 Kg. netti di prodotto al netto dell'imballaggio del coefficiente Cat. C Varietà "tutti imballaggi".

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 36AIUTI ALLA PRODUZIONE DEI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI TRASFORMATI

<u>P E R E</u>				
N. DITTE	REGIONI	QUANT.FRESCO (Q.li)	PROD.OTTENUTO (Q.li)	TOTALE AIUTO (£.)
17	EMILIA	470.869,36	509.255,22	15.372.882.220
3	CAMPANIA	16.877,63	18.940,81	571.766.040
3	VENETO	25.904,61	27.283,57	823.608.855
1	PIEMONTE	3.086,69	2.441,55	73.703.045
1	BOLZANO	3.960,45	4.503,59	135.949.825
		<u>520.698,74</u>	<u>562.424,74</u>	<u>16.977.909.985</u>
<u>P R U G N E</u>				
N. DITTE	REGIONI	QUANT.FRESCO (Q.li)	PROD.OTTENUTO (Q.li)	TOTALE AIUTO (£.)
3	EMILIA	40.727,76	9.915,23	914.815.200
1	TRENTINO	5.488,39	1.120,80	99.258.496
1	TOSCANA	2.251,18	780,00	88.004.895
1	PIEMONTE	2.472,00	494,07	52.168.579
1	ABRUZZO	12.980,15	2.905,33	315.740.705
		<u>63.919,48</u>	<u>15.215,43</u>	<u>1.469.987.875</u>
<u>P E S C H E</u>				
N. DITTE	REGIONI	QUANT.FRESCO (Q.li)	PROD.OTTENUTO (Q.li)	TOTALE AIUTO (£.)
17	CAMPANIA	162.248,79	182.771,86	4.263.015.680
10	EMILIA	265.970,91	310.980,67	7.276.114.245
1	BASILICATA	9.551,58	9.779,34	228.810.345
1	PUGLIA	1.588,66	1.801,65	42.153.780
3	CALABRIA	100.539,30	118.515,09	2.772.935.485
1	PIEMONTE	13.124,10	8.478,80	198.381.195
3	VENETO	15.653,93	17.759,93	415.534.765
		<u>568.677,27</u>	<u>650.087,34</u>	<u>15.196.945.495</u>

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Seque allegato n. 36

-pag. 2-

F I C H I

N. DITTE	REGIONI	QUANT.FRESCO (Q.li)	PROD.OTTENUTO (Q.li)	TOTALE AIUTO (£.)
2	CALABRIA	3.890,27	3.927,73	243.354.625

P O M O D O R I

TIPI DI LAVORAZIONE	QUANT.FRESCA LAVORATA (Q.li)	QUANT.OTTENUTA (Q.li)	AIUTI C.E.E. LIQUIDATI
Pelati "Rosa", pelati congelati e fiocchi di pomodoro	6.214.137,06	5.384.669,69	70.025.817.766
Pelati S.Marzano	1.917.375,18	1.615.548,16	30.441.473.463
Pelati non interi e congelati non interi	1.226.435,00	1.096.834,35	6.535.217.140
Succhi	1.963.289,21	1.198.491,92	14.701.780.495
Concentrato	10.796.040,31	1.945.383,52	90.901.071.599
T O T A L I	22.117.276,76	11.240.927,64	212.605.360.463

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue allegato 36

QUANTITA' PRODOTTO OTTENUTO

REGIONE	S. MARZANO	ROMA	NON INTERI	CONGELATO ROMA	CONGELATO NON INTERO	FIOCCO	SUCCO	CONCENTRATO	TOTALE AIUTO
MOLISE	==	29.108,73	==	==	==	==	==	5.163,54	704.947.760
BOLZANO	==	==	==	==	==	==	34.625,83	20.728,05	751.858.957
TOSCANA	==	74.822,21	15.808,57	==	==	==	6.044,12	46.616,27	4.331.916.766
UMBRIA	==	358,77	==	==	==	==	==	6.956,18	463.510.523
CALABRIA	==	29.514,56	==	==	==	955,71	10.865,57	89.562,69	5.857.144.259
SARDEGNA	==	199.837,41	8.643,40	==	==	==	20.269,60	34.236,61	4.409.930.605
BASILICATA	==	126.849,58	15.545,71	==	==	==	66.999,89	25.058,00	3.777.436.926
ABRUZZO	==	12.633,46	26.910,93	1.230,86	5.065,68	==	==	9.074,76	874.075.507
VENETO	==	==	==	1.285,49	==	1.132,73	6.626,90	21.371,00	737.139.505
MARCHE	==	53.393,06	1.502,86	242,00	13.250,96	2.003,74	2.484,43	8.920,69	1.528.387.276
CAMPANIA	1.609.744,57	4.258.421,93	315.060,46	==	==	==	133.766,75	592.235,54	116.151.612.027
SICILIA	==	1.504,80	==	==	==	==	==	13.113,21	718.658.023
PUGLIA	==	444.194,42	==	==	==	235,16	874,21	155.469,18	14.862.498.583
LOMBARDIA	==	==	==	==	==	==	819,43	==	8.644.158
EMILIA	==	46.581,27	662.289,33	987,00	2.328,50	==	839.978,91	759.375,70	48.303.420.411
LAZIO	5.803,50	99.376,80	20.427,93	==	==	==	75.136,38	157.502,10	9.124.179.177
TOTALE	1.615.548,16	5.376.597,00	1.076.189,21	3.745,35	20.645,14	4.327,34	1.198.491,92	1.945.383,52	212.605.360.463

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue allegato 36

QUANTITA' PRODOTTO FRESCO

REGIONE	S. MARZANO	ROMA	NON INTERI	CONGELATO ROMA	CONGELATO NON INTERO	FIOCCO	SUCCO	CONCENTRATO	TOTALE
MOLISE	==	34.868,22	==	==	==	==	==	35.666,37	70.534,59
BOLZANO	==	==	==	==	==	==	36.646,93	48.317,82	84.964,75
TOSCANA	==	83.019,37	17.978,09	==	==	==	11.699,71	353.633,74	466.330,91
UMBRIA	==	691,33	==	==	==	==	==	53.848,93	54.540,26
CALABRIA	==	32.283,43	==	==	==	16.919,82	24.269,92	597.563,12	671.036,29
SARDEGNA	==	224.413,02	10.039,52	==	==	==	55.141,69	192.133,23	461.727,46
BASILICATA	==	190.207,41	25.852,53	==	==	==	125.009,25	144.173,68	485.242,87
ABRUZZO	==	13.990,28	30.000,00	1.301,57	5.357,43	==	==	59.423,35	110.072,63
VENETO	==	==	==	1.437,91	==	21.434,51	13.115,76	50.000,00	86.008,18
MARCHE	==	62.960,71	1.665,17	292,82	4.868,31	37.749,15	4.441,69	57.299,45	169.277,30
CAMPANIA	1.910.914,58	4.825.199,30	357.197,76	==	==	==	231.242,94	3.421.301,29	10.745.855,87
SICILIA	==	1.655,50	==	==	==	==	==	76.031,89	77.687,39
PUGLIA	==	495.366,74	==	==	==	4.703,19	1.726,00	1.125.238,98	1.627.034,91
LOMBARDIA	==	==	==	==	==	==	1.490,44	==	1.490,44
EMILIA-ROMA	==	55.937,66	737.400,89	1.123,26	2.729,89	==	1.355.707,83	3.831.277,46	5.984.176,99
LAZIO	6.460,60	108.561,86	33.345,41	==	==	==	122.797,05	750.131,00	1.021.295,92
TOTALE	1.917.375,18	6.129.154,83	1.213.479,37	4.155,56	12.955,63	80.826,67	1.963.289,21	10.796.040,31	22.117.276,76

ALLEGATO 37

AIUTI COMUNITARI ALLA DISTILLAZIONEEROGATI NEL 1988

- | | | |
|------|-----------------|---|
| - £. | 185.545.060 | per aiuti alla distillazione "preventiva" disposta con Reg. CEE N.2607/85 del 16.9.85; |
| - £. | 15.092.351.650 | per aiuti alla distillazione "preventiva" disposta con Reg. CEE N. 3024/86 del 1° 10.1986; |
| - £. | 142.782.360.785 | per aiuti alla distillazione "preventiva" disposta con Reg. CEE N.2544/87 del 21.8.1987; |
| - £. | 567.767.945 | per aiuti alla distillazione "buon fine" disposta con Reg. CEE N.2706/86 del 28.8.1986; |
| - £. | 155.875.930.090 | per aiuti alla distillazione "buon fine" disposta con Reg. CEE N.2710/87 del 9.9.1987; |
| - £. | 17.985.186.560 | per aiuti alla distillazione "buon fine" disposta con Reg. CEE N.2723/88 del 31.8.1988; |
| - £. | 5.133.583.920 | per aiuti alla distillazione di sostegno del mercato disposta con Reg. CEE N.603/87 del 27.2.1987; |
| - £. | 54.605.695.185 | per aiuti alla distillazione di sostegno del mercato disposta con Reg. CEE N.4023/87 del 23.12.1987; |
| - £. | 521.878.940 | per aiuti alla distillazione obbligatoria disposta con Reg. CEE N.602/87 del 27.2.1987; |
| - £. | 276.597.415 | per aiuti alla distillazione obbligatoria disposta con Reg. CEE N.4022/87 del 23.12.1987; |
| - £. | 323.168.530 | per aiuti alla distillazione di vini ottenuti da uve da tavola disposta con Reg. CEE N.2352/87 del 31.7.1987; |
| - £. | 43.065.835 | per aiuti a distillazioni varie campagna precedente |

Allegato n. 38

- ATUTO ALLA DISTILLAZIONE SOTTOPRODOTTI DELLA VINTIFICAZIONE -

CAMPAGNA	NATURA DEL PRODOTTO	LITRI ANIDRI	PREMIO COMUNITARIO	IMPORTO AIUTI
1985/86	GRAPPA	3.227	726,18	2.343.175
1986/87	GRAPPA	13.421	761,46	10.219.570
1987/88	ALCOLE + 52° GRAPPA	258.306 8.218.935	721,35 753,41	186.329.000
				6.192.227.520
				6.378.556.520
TOTALE SPESA				6.391.119.265

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 39

- AIUTI AI MOSTI CONCENTRATI UTILIZZATI NELLA VINIFICAZIONE -

TIPO DI INTERVENTO	CAMPAGNA 1980/81	CAMPAGNA 1981/82	CAMPAGNA 1983/84	CAMPAGNA 1985/86	CAMPAGNA 1986/87	CAMPAGNA 1987/88	TOTALI
Aiuti ai mosti concentrati utilizzati nella vinificazione (art. 45 Reg.CEE n. 822/87)	830.244.165	153.303.640	184.155.160	371.312.575	1.611.569.150	65.353.100.625	68.503.685.315

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 40

- AIUTI ALLE UVE ED AI MOSTI UTILIZZATI NELLA FABBRICAZIONE DI SUCCHI D'UVA -

TIPO DI INTERVENTO	CAMPAGNA 1985/86	CAMPAGNA 1986/87	CAMPAGNA 1987/88	TOTALI
Aiuti alla produzione di succhi d'uva (art. 46 Reg. CEE n. 822/87)	411.438.090 (*)	1.738.606.745	2.581.155.875	4.731.200.710

(*) di cui E. 230.600.000 a saldo, pari al 20% delle spese di organizzazione, concordate tra la Comunità Europea ed il CONVAGRI, per la campagna promozionale 1985/86 a favore del consumo dei succhi d'uva, ai sensi del Regolamento CEE n. 3461/85.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTRIBUTI DI COMPENSAZIONE PER ESPORTAZIONI DI AGRUMI

ALLEGATO N. 41

CAMPAGNA 1986/87
=====

	QUANTITA' (Q.li)	ECU (£./ql.)	SPESA IN MONETA NAZIONALE (£.)
<u>A R A N C E</u>			
Moro	1.332,630	23.900,52	31.850.548
Tarocco	125,490	23.900,52	2.999.275
Ovale	40,320	23.900,52	963.668
Navel	328,410	23.900,52	7.849.169
Valencia	155,060	23.900,52	3.706.013
<u>M A N D A R I N I</u>	25,750	20.124,30	518.200
<u>L I M O N I</u>	1.031,350	3.061,38	3.157.353
T O T A L E	3.039,010		51.044.226

CAMPAGNA 1987/88
=====

	QUANTITA' (Q.li)	ECU (£./ql.)	SPESA IN MONETA NAZIONALE (£.)
<u>A R A N C E</u>			
Moro	328.105,310	25.054,02	8.220.356.890
Tarocco	15.234,710	25.054,02	381.690.684
Ovale	1.537,540	25.054,02	38.521.554
Navel	813,980	25.054,02	20.393.470
Valencia	476,460	25.054,02	11.937.237
Sanguinello	19.652,820	21.502,80	422.590.631
Bionco C.	743,420	14.156,01	10.523.859
<u>M A N D A R I N I</u>	38.326,980	21.095,55	808.528.678
T O T A L E 0.li	404.891,220		9.914.543.003

ALLEGATO n. 42

PROSPETTO AGGIUDICAZIONI PER GARE DI VENDITA DI BURRO

ANNO 1988

PROVINC E	DITTE	COOP.	TONS.	IMPORTI ALUTI CEE
AL	2		1400	5.363.754.300
VR	2		633	2.143.203.690
MI	1	1	300	1.151.910.760
PA	1		220	480.000.000
TOTALE	6	1	2553	9.138.868.750

=====

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO N. 43

Aiuto comunitario al burro destinato alle collettività senza scopo di lucro:
ANNO 1988

Regioni	Q.li di burro assegnati	Importo dell'aiuto CEE erogato
PIEMONTE	523,62	145.703.910
LOMBARDIA	2.413,28	642.280.681
VALLE D'AOSTA	35,34	9.405.540
TRENTINO	599,28	159.494.950
FRIULI	270,82	72.077.195
VENETO	1.789,68	476.313.10 ^e
LIGURIA	51,07	13.591.990
EMILIA ROMAGNA	1.038,17	276.303.015
TOSCANA	398,15	105.965.350
LAZIO	183,97	48.962.565
MARCHE	108,03	30.811.835
ABRUZZO	5,05	4.033.755
UMBRIA	90	18.088.180
CALABRIA	==	==
CAMPANIA	19,38	5.564.270
BASILICATA	4,68	1.294.545
MOLISE	==	==
PUGLIA	==	==
SARDEGNA	==	==
SICILIA	==	==
	<hr/>	<hr/>
	7.530,52	2.009.890.886

ALLEGATO N. 44

Aiuto comunitario al burro destinato alle forze armate e corpi assimilati:

Forze Armate	Q.li di burro assegnati	Importo dell'aiuto CEE erogato
Esercito	1.809,37	439.235.424
Marina	475	115.309.100
Aeronautica	564	136.914.384
Polizia	1.105,30	268.318.207
Guardia di Finanza	10	2.427.560
TOTALI	3.963,67	961.597.785

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO N. 45

Distribuzione semigratuita di prodotti lattiero caseari agli alunni delle scuole:
ANNO 1988

Province	Numero pratiche	Prodotti distribuiti agli alunni q.li	Contributo CEE erogato lire	Percentuale corrispond.
AOSTA	4	6.820,4	11.874.445	
Totale regione Valle d'Aosta	4	6.820,4	11.874.445	
ALESSANDRIA	6	21.599,8	46.340.407	2,4
NOVARA	13	105.220,8	122.297.503	6,2
TORINO	15	730.483,7	926.886.003	47,4
CUNEO	8	1.402.031,2	762.977.236	39
ASTI	4	37.089,1	48.820.322	2,5
VERCELLI	12	49.950,5	49.242.503	2,5
Totale regione Piemonte	58	2.346.375,1	1.956.564.001	
MILANO	78	2.005.370,30	2.078.572.899	46,4
BRESCIA	38	748.977,2	627.872.429	14,2
CREMONA	16	76.647,2	155.731.639	3,5
SONDRIO	14	208.758,9	312.203.736	6,9
VARESE	33	241.329,6	227.317.672	5,1
BERGAMO	37	482.158,7	462.766.676	10,3
COMO	48	407.490,7	346.098.674	7,7
MANTOVA	17	85.699,2	123.581.092	2,7
PAVIA	12	172.706,1	145.576.626	3,2
Totale regione Lombardia	293	4.429.138,10	4.479.721.443	

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEGUE ALLEGATO N. 45.

Distribuzione semigratuita di prodotti lattiero caseari agli alunni delle scuole:

Province	Numero pratiche	Prodotti distribuiti agli alunni q.li	Contributo CEE erogato lire	Percentuale corrispond. %
BOLZANO	29	278.830	239.999.265	46,8
TRENTO	36	197.760,1	273.388.740	53,2
Totale regione Trentino	65	477.590,1	513.388.005	
PORDENONE	7	94.955,9	142.795.876	20,3
UDINE	10	272.794,7	338.101.657	48,1
GORIZIA	2	24.319,6	54.591.176	7,8
TRIESTE	4	115.742,3	166.790.686	23,8
Totale regione Friuli	23	507.812,5	702.279.396	
VENEZIA	37	451.670,3	438.138.848	15,8
TREVISO	25	293.580,9	435.689.098	15,7
PADOVA	31	579.997,1	526.235.824	19,0
BELLUNO	14	615.221,3	450.690.558	16,3
VICENZA	44	442.719,4	467.984.738	16,9
ROVIGO	4	18.818,2	27.012.006	0,9
VERONA	22	441.623,1	424.876.292	15,4
Totale regione Veneto	177	2.843.630,3	2.770.627.369	

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEGUE ALLEGATO N. 45

Distribuzione semigratuita di prodotti lattiero caseari agli alunni delle scuole:

Province	Numero pratiche	Prodotti distribuiti agli alunni q.li	Contributo CEE erogato lire	Percentuale corrispond. %
GENOVA	10	80.713,2	171.226.041	67,5
SAVONA	6	31.683,1	35.499.075	14,0
IMPERIA	6	25.264,5	39.246.190	15,6
LA SPEZIA	2	4.019,2	7.420.765	2,9
Totale regione Liguria	24	141.680,0	253.392.071	
FORLI'	47	350.871,2	337.764.941	19,2
PIACENZA	7	30.067	59.039.599	3,7
FERRARA	10	63.449,4	52.312.977	2,9
RAVENNA	47	294.000	334.077.620	19
BOLOGNA	44	432.318	443.442.930	25,3
MODENA	21	187.153,5	259.074.316	14,8
REGGIO EMILIA	8	78.716,3	119.156.091	6,8
PARMA	8	80.910,9	146.720.850	8,3
Totale regione Emilia Romagna	192	1.517.486,3	1.755.602.352	
LUCCA	6	13.458,9	28.722.832	6,4
PISTOIA	4	29.301,9	41.766.837	9,3
PISA	3	33.009,2	36.636.323	8,0
FIRENZE	18	43.592,9	212.168.027	46,9
LIVORNO	7	30.630,4	31.620.814	6,9
AREZZO	6	12.512,0	22.590.592	4,9
MASSA CARRARA	8	47.120,1	79.623.621	17,6
Totale regione Toscana	52	309.625,4	453.129.046	

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEGUE ALLEGATO N. 45

Distribuzione semigratuita di prodotti lattiero caseari agli alunni delle scuole:

Province	Numero pratiche	Prodotti distribuiti agli alunni q.li	Contributo CEE erogato lire	Percentuale corrispond. %
ANCONA	12	67.273,3	84.520.214	46,0
PESARO	5	12.624,5	22.264.996	12,1
MACERATA	7	3.788,6	57.467.115	31,3
ASCOLI PICENO	5	15.977,6	19.402.047	10,6
Totale regione Marche	29	99.664,0	183.654.372	
TERNI	1	9.303,5	29.584.583	94,0
PERUGIA	1	2.394,3	1.886.432	6,0
Totale regione Umbria	2	11.697,8	31.471.015	
ROMA	26	614.534,9	895.672.397	87,7
LATINA	3	32.114,5	27.363.156	2,7
FROSINONE	10	45.759,8	73.900.657	7,2
RIETI	2	1.219,4	4.743.492	0,5
VITERBO	6	13.246,7	19.965.067	1,9
Totale regione Lazio	47	706.875,7	1.021.644.769	
CHIETI	5	53.480,4	81.958.708	57,4
L'AQUILA	7	17.404,7	21.098.067	14,8
TERAMO	4	16.084,8	16.525.867	11,6
PESARO	2	9.692,3	23.250.055	16,2
Totale regione Abruzzo	18	96.662,2	142.832.697	

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEGUE ALLEGATO N. 45

Distribuzione semigratuita di prodotti lattiero caseari agli alunni delle scuole:

Province	Numero pratiche	Prodotti distribuiti agli alunni q.li	Contributo CEE erogato lire	Percentuale corrispond. %
BENEVENTO	15	16.793,6	34.350.336	2,3
CASERTA	2	5.557,2	6.935.338	0,4
NAPOLI	12	2.631.493,2	1.460.587.842	97,3
Totale regione Campania	29	2.653.844,0	1.501.873.516	
FOGGIA	10	15.864,1	35.059.887	9,5
LECCE	10	15.437,5	43.384.444	11,7
BARI	6	9.791,3	23.776.835	6,4
TARANTO	3	448.630,5	262.311.999	70,7
BRINDISI	2	3.831,7	6.322.802	1,7
Totale regione Puglia	31	493.555,1	370.855.762	
MATERA	2	2.635,5	6.537.013	24,5
POTENZA	2	18.319,8	20.163.949	75,5
Totale regione Basilicata	4	20.955,3	26.700.949	
COSENZA	7	297.716,1	226.085.450	98,4
REGGIO CALABRIA	1	5.121,8	3.587.157	1,6
Totale regione Calabria	8	302.837,9	229.672.572	

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEGUE ALLEGATO N. 45

Distribuzione semigratuita di prodotti lattiero caseari agli alunni delle scuole:

Province	Numero pratiche	Prodotti distribuiti agli alunni q.li	Contributo CEE erogato lire	Percentuale corrispond. %
TRAPANI	2	72.249,6	70.973.533	62,4
PALERMO	1	227,1	994.330	0,9
CATANIA	4	25.554,4	26.929.569	23,7
MESSINA	5	17.620,8	14.812.938	13,0
Totale regione Sicilia	12	115.651,9	113.710.370	
NUORO	10	26.886,9	28.776.035	33
ORISTANO	4	15.604	20.117.273	23,2
SASSARI	11	13.857,5	21.181.233	24,4
CAGLIARI	5	9.918,3	16.891.234	19,4
Totale regione Sardegna	30	66.266,7	86.965.775	

ALLEGATO n. 46

PREMIO SUPPLEMENTARE VACCHE NUTRICI - ANNO FINANZIARIO 1988

N. REG. CEE 1357/80	IMPORTO UNITARIO PREMIO L.	N. VACCHE NUTRICI	LIRE
CAMPAGNA 86/87	38.850	4.777	185.586.450
CAMPAGNA 87/88	38.850	839.642	32.620.091.700
	TOTALE	844.419	32.805.678.150

Allegato n. 47

- AIUTI AL MAGAZZINAGGIO PRIVATO A BREVE TERMINE DI VINI E MOSTI -

TIPO DI INTERVENTO	NATURA DEL PRODOTTO	CAMPAGNA 1985/86 Ml.	CAMPAGNA 1986/87 Ml.	TOTALE £.
Stoccaggio a 3 mesi (D.M. 11.9.87 n. 413)	VINO		17.823.592	26.521.939.040
Stoccaggio a 3 mesi (D.M. 11.9.87 n. 413)	MOSTI		1.087.691	1.943.466.045
Stoccaggio a 4 mesi (C.I.P.A.A. 31.7.1986)	V.Q.P.R.D.	227.502		832.749.685
TOTALE SPESA COMPLESSIVA				29.298.154.770

Allegato n. 48

- PRODOTTI OTTENUTI DALLA DISTILLAZIONE DELLA FRUTTA, PATATE
DI PRODUZIONE NAZIONALE -

CAMPAGNA	A C Q U I S T I			DEPOSITI
	QUANTITATIVI AVIATI ALLA DISTILLAZIONE Qli	ALCOLE BUON GUSTO OTTENUTO Hn.	IMPORTO EROGATO Lire	IMPORTO EROGATO Lire
1987/88	3.686.146,83	148.583,27	20.504.491.260	334.497.325
SPESA COMPLESSIVA			20.838.988.585	

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO n. 50

1) Art. 2 comma 1) e 2)
 - Aiuto ammesso straordinario
 - Prezzo rimborso prodotti elim. n.
 - Prezzo rimborso prodotti distr.
 - Oneri di distruzione
 - Interessi

DESCRIZIONE	Somme erogate nel 1986	Somme erogate nel 1987	Somme erogate nel 1988	TOTALE	Quantità prodotti lattiero caseari interessati all'operazione
1) Art. 2 comma 1) e 2)					
- Aiuto ammesso straordinario	762.693.270	32.140.951.203	970.410.665	33.882.065.138	q. 1.010.462,085 (compresi eliminati e rit.)
- Prezzo rimborso prodotti elim. n.	--	34.599.536.925	4.903.034.465	39.502.571.390	q. 104.029,059
- Prezzo rimborso prodotti distr.	206.100.013	63.436.991.849	1.597.235.646	65.240.127.500	q. 506.910,790
- Oneri di distruzione	--	733.578.359	35.557.765	769.136.124	
- Interessi	1.298.712	996.376.134	53.846.729	1.051.521.575	
2) Art. 2 comma 3)					
- Impianto aiuto	727.196.145	2.733.467.385	94.214.675	3.554.878.205	lt. 64.476.877 di latte
- Interessi	5.479.430	32.655.015	1.022.065	39.156.510	
3) Art. 3 comma 1)					
- Impianto latte rimborsato	250.525	1.355.207.980	2.202.090.660	3.637.549.165	q. 30.806,170 di latte
- Interessi	3.845	14.377.450	13.894.025	28.275.320	
4) Art. 2 comma 4)					
- Prezzo rimborso prodotti eliminati	--	7.109.957.555	1.821.054.185	8.931.011.740	q. 244.266,418 di latte e prodotti derivati
- Oneri distruzione	--	85.269.660	22.540.630	107.810.290	
- Interessi	--	62.115.695	11.222.920	73.338.615	
5) Compensazione Deposito Prodotti					
- Magazzinaggio	--	1.282.524.395	1.953.054.565	3.235.578.960	
6) Decalage	--	278.843.575	30.630.865	309.474.440	
7) Compensazione magazzino scordiz. e favorazione latte					
- Imponibile	--	8.415.519.045	5.565.105.405	13.980.624.450	
Totale	€ 1.703.021.940	€ 153.277.372.225	€ 19.362.915.265	€ 174.343.309.430	
- Somme prelevate dal Capito in per altri interventi	€ --	€ 96.822.000.000	€ --	€ 96.822.000.000	
Totale	€ 1.703.021.940	€ 250.099.372.225	€ 19.362.915.265	€ 271.165.309.430	
IVA	€ 4.122.005	€ 3.232.669.223	€ 1.366.548.550	€ 4.603.339.778	
TOTALE GENERALE	€ 1.707.143.945	€ 253.332.041.448	€ 20.729.463.815	€ 275.768.649.208	

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue ALLEGATO n. 50

TABELLA (')

DESCRIZIONE	QUANTITA' (in q.li)				TOTALE	I M P O R T I			TOTALE
	1987	1988	1989	1990		1987	1988	1989	
						1987	1988	1989	
1) Vendita latte UHT ai mangimifici autorizzati	165.147,970	222.220,565	387.360,535	589.749,427	330.093,892	919.043,319			
2) Altri prodotti:									
a) latte in polvere	--	555,180	555,180	--	44.414,400	44.414,400			
b) Panna	--	913,660	913,660	--	365,464	365,464			
c) Ricotte	--	241,088	241,088	--	122,955	122,955			
d) Formaggi	--	26.957,428	26.957,428	--	244.286,118	244.286,118			
3) Recupero somme non spettanti precedentemente liquidate ai sensi art.3 comma)-Legge 445	--	--	--	373.345	431.860	805.205			
4) Incameramenti per restituzione ordinativi Tesoreria di Caserta (successivamente rimessi)	--	--	--	94.019,650	25.703,240	119.722,890			
5) Recupero per cessata lavorazione su benefici prodotti in amasso	--	--	--	20.042,435	--	20.042,435			
6) Recupero somme precedentemente liquidate ai sensi art.2 comma 2 - Legge 445 -	--	--	--	--	868,185	868,185			
7) Somma erroneamente pagata per deposito prodotti per c/AIMA	--	--	--	--	552,000	552,000			
8) Recupero somme per latte in bottiglia andato distrutto per cattiva conservazione	--	--	--	--	183.647,615	183.647,615			
9) Recupero somme per prodotti distrutti (cagliate) a seguito incendio magazzini deposito	--	--	--	--	125.695,485	125.695,485			
	165.147,970	250.887,921	416.035,891	704.184,857	956.181,214	1.660.366,071			
IVA	--	--	--	53.077,448	121.042,348	174.119,796			
TOTALE	165.147,970	250.887,921	416.035,891	757.262,305	1.077.223,562	1.834.485,867			

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO n. 51

SOSTEGNI DI EMERGENZA - SETTORE LATTIERO CASEARIO
 LEGGE 1986 N. 445 ART.2 COMMI 1) e 2)

ANNO 1986

REGIONI	Aiuto ammasso		DISTRUZIONI				RITIRI				TOTALE GENERALE	
	G.11	Importo	G.11	Importo Prodotti	oneri distruz.	Interessi	G.11	Importo Prodotti	IVA	Interessi		
VALLE D'AOSTA												
PIEMONTE	1.082.1300	38.474.820										38.474.820
LIGURIA												
LOMBARDIA	13.040.000	96.704.000										96.704.000
VENEZIA												
TRENTINO AA.												
FRIULI V.G.	78.600	471.600										471.600
EMILIA R.	75.989.400	260.496.228										260.496.228
TOSCANA	45.500	2.129.400										2.129.400
MARCHE	39.000	1.111.140										1.111.140
UMERIA	2.976.430	138.207.570					2.976.430	206.100.013	4.122.005	1.298.712		349.728.300
LAZIO												
ABRUZZI												
MOLISE												
CAMPANIA												
BASILICATA												
FUGLIA												
CALABRIA												
SICILIA												
SARDEGNA	5.375.540	225.098.512										225.098.512
TOTALE	98.626.600	762.693.270					2.976.430	206.100.013	4.122.005	1.298.712		974.214.000

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEQUE ALLEGATO n. 51

LEGGE 1886 N. 445 ART. 2 COMMI 1) e 2)

ANNO 1987

REGIONI	Aiuto ammasso			DISTRUZIONI				RITIRI				TOTALE GENERALE	
	Q.11	Importo	Q.11	Importo Prodotti	oneri distruz.	Interessi	Q.11	Importo Prodotti	IVA	Interessi			
VALLE D'AOSTA	-												
PIEMONTE	31.589.719	1.516.765.387	1.028.290	604.234.935	3.284.760	6.732.311	30.460.429	5.419.138.924	164.889.700	71.227.747	7.786.273.854		
LIGURIA	200.700	7.439.484									7.439.484		
LOMBARDIA	139.966.535	6.450.186.488	14.078.430	6.816.391.456	96.319.380	47.021.495	88.736.048	7.557.684.966	345.286.413	189.997.590	1.502.887.793		
VENETO	31.613.022	1.377.816.074	535.912	295.398.212	1.912.325	3.774.194	20.085.860	2.445.211.322	45.477.400	30.070.376	4.199.659.903		
TRENTINO AA.	2.383.515	91.213.778											
FRULI V.G.	9.863.231	363.350.739	4.325.510	1.441.561.658	25.783.375	23.037.380	2.177.815	176.429.388	3.528.590	2.633.134	273.804.890		
EMILIA R.	534.027.346	16.366.633.016	29.249.101	11.511.380.263	255.918.465	113.602.388	299.265.697	26.211.916.590	562.615.145	250.070.631	5.272.136.498		
TOSCANA	5.839.940	217.232.352	79.500	78.705.000	800.000	1.481.189	3.588.225	449.888.790	8.191.415	5.459.388	761.758.134		
MARCHE	4.724.174	253.482.202	1.632.900	241.319.704	21.858.735	2.694.096	1.065.130	885.301.830	17.706.035	10.957.062	1.433.319.664		
UMBRIA	1.164.450	50.963.370	2.180	1.513.680		23.638	430.430	280.562.072	5.611.160	2.887.333	341.561.253		
LAZIO	81.422.415	3.232.197.382	27.820.744	83.87.149.939	230.660.714	89.084.937	28.515.801	4.248.179.712	84.963.135	58.019.640	16.330.255.459		
ABRUZZI	14.158.437	674.378.234	3.817.517	472.013.079	11.234.845	4.315.449	9.925.560	708.939.369	14.178.785	8.315.540	1.890.375.301		
MOLISE	2.140.630	95.748.296	6.267.690	2.899.536.208	43.693.375	27.861.262	1.855.210	464.723.354	9.253.910	3.639.233	573.364.793		
CAMPANIA	6.066.920	299.183.036											
BASILICATA	30.128	1.334.693					30.128	24.571.080	491.420	121.172	26.518.365		
PUGLIA	2.442.270	116.600.272	2.313.220	1.030.134.711	15.638.885	5.872.724	3.331.647	2.578.248.585	180.779.430	12.076.640	1.168.246.592		
CALABRIA	3.331.647	165.961.790											
SICILIA	19.814.471	860.464.610	1.154.260	820.198.080	26.473.500	14.872.986	2.362.130	1.922.227.710	38.444.555	9.965.782	3.692.647.223		
SARDECNA													
TOTALE	890.819.550	32.140.951.203	92.305.264	34.599.536.925	733.578.359	340.374.049	481.904.650	3.436.991.849	482.691.210	656.002.085	33.390.125.683		

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEGUE ALLEGATO n. 51

LEGGE 1.8.86 N. 445 - ART. 3 COMMA 1) - RIMBORSO PRODOTTI DISTRUTTI DAGLI ALLEVATORI ZOOTECNICI

R E G I O N I	1 9 8 6			1 9 8 7			1 9 8 8			T O T A L E
	Quantità latte distrutto g.li	Importo latte	Interessi	Quantità latte distrutto g.li	Importo latte	Interessi	Quantità latte distrutto g.li	Importo latte	Interessi	
VALLE D'AOSTA										
PIEMONTE										
LIGURIA										
LOMBARDIA										
VENETO										
TRENTINO A.A.										
FRIULI V.G.										
EMILIA R.										
TOSCANA										
MARCHE										
UMBRIA										
LAZIO										
ABRUZZO										
MOLISE										
CAMPANIA										
SASILICATA										
PUGLIA	4,800	250.525	3.845	254.370						
CALABRIA										
SICILIA										
SARDEGNA										
	4,800	250.525	3.845	254.370	11.527.230	1.355.207.980	14.377.450	1.360.585.430	19.274.140	2.225.984.685

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LEGGI 1.8.86 N. 445 - ART. 2 COMA 3) - CONTRIBUTO SPESE RACCOLTA E TRASPORTO LATTE segue ALLEGATO n. 51

R E G I O N I	1 9 8 6				1 9 8 7				1 9 8 8			
	Quantità trasportata I.	Importo aiuto	Interessi	T O T A L E	Quantità trasportata I.	Importo aiuto	Interessi	T O T A L E	Quantità trasport. I.	Importo aiuto	Interessi	T O T A L E
VALLE D'AOSTA	36.010	2.196.610	24.675	2.221.285								
PIEMONTE	728.292	39.960.805	381.660	40.342.465	9.126.318	463.961.640	6.864.125	470.821.765				
LIGURIA					43.181	2.546.900	36.285	2.583.185				
LOMBARDIA	14.894.459	659.360.740	4.857.875	664.218.615	3.996.576	323.722.795	2.413.370	326.136.165				
TRENTINO A.A.					2.566.762	133.404.080	1.941.830	135.345.910	1.130.403	58.502.875	865.520	59.368.395
TUOLI V.G.					20.744.373	1.235.783.850	14.229.800	1.250.013.650				
EMILIA R.					3.246.816	162.098.325	2.486.375	164.544.700				
TOSCANA					53.690	2.893.890	26.165	2.920.055				
MARCHE					1.521.924	93.006.605	1.068.970	94.075.575				
UMBRIA	500.470	25.677.990	215.220	25.893.210	214.321	11.279.410	139.060	11.418.470				
LAZIO												
ABRUZZO					1.135.997	66.794.090	510.865	67.304.955				
PUGLIA					1.363.765	70.651.985	948.615	71.600.600				
CAMPANIA					427.649	19.885.680	193.115	20.078.795				
BASILICATA					1.601.492	105.538.325	1.301.155	106.839.480	650.325	35.711.800	156.545	35.868.345
APULIA					455.146	23.529.270	207.780	23.737.050				
CALABRIA												
SICILIA					350.677	18.410.540	287.505	18.698.045				
SARDEGNA												
	16.159.231	727.196.145	5.479.430	732.675.575	46.536.918	2.733.467.385	32.655.015	2.766.122.400	1.780.726	94.214.675	1.022.065	95.236.740

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue ALLEGATO n. 51

LEGGI 1.8.86 N. 445 - ART. 2 COMMA 4) - RIMBORSO PRODOTTI DISTRUTTI DA IMPRESE DI TRASFORMAZIONE

R E G I O N I	1 9 8 7					1 9 8 8					T O T A L E	
	Prodotti distrutti	Importo prodotti	Oneri di distribuzione	Interessi	T O T A L E	Prodotti distrutti	Importo prodotti	Oneri di distribuzione	Interessi			
VALLE D'AOSTA												
PIEMONTE	1.650.110	130.407.165		1.296.460	131.703.625	19.770	9.778.990		58.940		9.837.930	
LIGURIA	498.210	45.157.000		643.330	45.800.330							
LOMBARDIA	37.724.700	793.948.335	2.251.360	11.126.740	807.326.705	13.400	7.875.000		32.365		7.907.365	
VENETO	719.070	83.860.650	560.000	959.000	85.379.650	16.200	6.123.600		38.585		6.162.185	
TRENTINO A.A.												
FRIULI V.G.	368.340	27.554.435		118.215	27.672.650							
EMILIA R.	60.027.980	261.361.440	309.000	2.118.880	263.789.320	3.510	1.278.315		4.200		1.282.515	
TOSCANA	43.042.220	653.432.005	16.719.000	5.556.630	675.707.635	11.531.188	657.594.715		3.749.225		661.343.940	
MARCHE	65.110	35.046.000		477.850	35.523.850	9.837.943	250.952.190		804.940		251.757.130	
UMBRIA	148.800	63.750.630	37.500	701.930	64.490.060							
LAZIO	55.323.253	2.202.756.660	60.210.500	13.686.325	2.276.653.485	633.500	70.271.400	18.240.630	712.340		89.224.370	
ABRUZZO	599.850	329.027.575	245.000	1.202.250	330.474.825	388.285	177.345.800		853.755		178.199.555	
MOLISE	297.940	142.124.480		1.206.750	143.331.230	45.350	22.798.350		118.675		22.917.025	
CAMPANIA	10.453.950	2.256.690.495	4.377.300	22.305.900	2.283.373.695	7.144.172	383.486.775		2.160.705		385.647.480	
BASILICATA												
PUGLIA	574.127	23.861.985	300.000	168.625	24.330.610	2.033.000	159.666.500		1.468.570		161.155.070	
CALABRIA												
SICILIA	600.000	49.278.700		419.020	49.697.720	376.440	73.862.550	4.300.000	1.220.620		79.383.170	
SARDEGNA	130.000	11.700.000	260.000	127.790	12.087.790							
	212.233.660	7.109.957.555	85.269.660	62.115.695	7.257.343.180	32.542.758	7.821.054.185	22.540.630	11.222.920		1.854.817.735	

segue ALLEGATO n. 51

AIUTO SUPPLEMENTIVO ALLO STOCCAGGIO PER PRODOTTI ELIMINATI DOPO IL
30.9.86

REGIONI	1987	1988
VALLE D'AOSTA		
PIEMONTE	12.113.630	1.818.525
LIGURIA		
LOMBARDIA	74.586.055	
VENETO	37.750	
TRENTINO A.A.		
FRIULI V.G.	443.555	
EMILIA ROMAGNA	99.338.795	
TOSCANA	31.723.090	6.686.920
MARCHE	178.875	
UMBRIA		
LAZIO	7.755.810	294.980
ABRUZZO	2.093.855	
MOLISE		
CAMPANIA	11.323.130	
BASILICATA		
PUGLIA	20.070.465	21.830.440
CALABRIA		
SICILIA		
SARDEGNA	19.178.565	
	278.843.575	30.630.865

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO n. 52

INDENNITA' DI ABBANDONO DELLA PRODUZIONE LATTIERA - PAGAMENTI ANNO 1988

REGIONE	VACCHE	%	GIOVENCHE	%	TOTALE VACCHE E GIOVENCHE	VITELLE MANZETTE MANZE	EROGAZIONE	%
LOMBARDIA	19.644	30,16	4.512	43,23	24.156	5.654	35.077.900.000	32,44
PIEMONTE	7.405	11,37	1.021	9,78	8.426	1.264	11.775.400.000	10,89
EMILIA R.	7.351	11,28	965	9,24	8.316	1.306	11.659.700.000	10,78
VENETO	12.449	19,11	1.403	13,44	13.852	3.394	20.213.700.000	18,69
FRIULI	4.548	6,98	630	6,12	5.187	1.389	7.645.950.000	7,07
TRENTINO	634	0,97	45	0,43	679	56	919.100.000	0,85
TOSCANA	813	1,24	117	1,12	930	127	1.291.550.000	1,19
LAZIO	3.108	4,77	444	4,25	3.552	533	4.954.050.000	4,59
UMBRIA	346	0,53	40	0,88	386	27	519.350.000	0,48
ABBRUZZO	432	0,66	53	0,50	485	95	692.250.000	0,64
MOLISE	203	0,31	14	0,13	217	44	310.700.000	0,28
BASILICATA	398	0,61	110	1,05	508	95	722.150.000	0,66
CALABRIA	678	1,04	165	1,58	843	207	1.230.450.000	1,13
PUGLIE	2.442	3,74	398	3,81	2.840	304	3.948.100.000	3,65
CAMPANIA	1.630	2,50	214	2,05	1.844	264	2.568.800.000	2,37
MARCHE	935	0,51	28	0,26	363	90	530.400.000	0,49
SARDEGNA	205	0,31	27	0,25	232	19	313.950.000	0,29
SICILIA	2.261	3,47	226	2,16	2.487	222	3.377.400.000	3,12
LIGURIA	244	0,37	14	0,13	258	39	360.750.000	0,33
TOTALE	65.126	100	10.435	1,00	75.561	15.219	108.121.650.000	100

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PAGAMENTI AIUTI AI PRODUTTORI DI CARNE BOVINA DI CUI
 ALLA DELIBERA CIPE 7 AGOSTO 1987
 ANNO 1988

ALLEGATO n. 53

R E G I O N I	A S S O C I A T I		N O N A S S O C I A T I		T O T A L E	
	Capi N.	Importo	Capi N.	Importo	Capi N.	Importo
PIEMONTE	121.085	8.915.495.000	2.313	186.195.000	123.398	9.101.690.000
LIGURIA	239	23.900.000	58	4.855.000	297	28.755.000
LOMBARDIA	72.373	4.168.240.000	32.205	1.743.955.000	104.578	5.912.195.000
TRENTINO A.A.	—	—	2.238	125.785.000	2.238	125.785.000
VENETO	55.013	3.022.785.000	114.954	5.945.470.000	169.315	8.969.225.000
FRIULI V.G.	7.928	417.360.000	2.712	137.710.000	10.640	555.070.000
EMILIA R.	49.506	3.177.175.000	18.478	1.042.690.000	67.984	4.219.865.000
TOSCANA	15.249	1.102.130.000	4.208	242.780.000	19.457	1.344.910.000
UMBRIA	15.261	1.036.075.000	741	60.745.000	16.002	1.096.820.000
MARCHE	7.930	625.075.000	523	46.945.000	8.453	672.020.000
LAZIO	834	69.390.000	2.572	194.045.000	3.406	263.435.000
ABRUZZO	62	5.320.000	2.418	179.415.000	2.480	184.735.000
MOLISE	566	46.680.000	—	—	566	46.680.000
CAMPANIA	—	—	118	6.865.000	118	6.865.000
PUGLIE	5.226	331.020.000	—	—	5.226	331.020.000
BASILICATA	21	1.595.000	—	—	21	1.595.000
CALABRIA	—	—	549	39.985.000	549	39.985.000
SICILIA	3.282	271.775.000	3.617	226.005.000	6.899	497.780.000
SARDEGNA	—	—	3.884	322.160.000	3.884	322.160.000
	354.575	23.214.015.000	190.588	10.506.575.000	545.163	33.720.590.000

ALLEGATO n. 54

MISURE A SOSTEGNO PER LE CARNI SUINE

(Delibera CIPE del 7.08.1987)

Settore suinicolo

1988

REGIONI	N°. SCROFE	S U I N I I N G R A S S O			IMPORTO
		oltre 160 Kg.	tra 145 160 Kg.	tra 120 145 Kg.	
TRENTINO A.A.	1.354	1.339	831	596	112.074.000
PIEMONTE	67.884	47.835	114.625	91.903	6.865.780.000
LIGURIA	385	==	152	546	26.838.000
LOMBARDIA	260.896	591.675	279.877	132.309	30.119.668.000
VENETO	49.730	125.573	34.708	21.870	5.702.572.000
EMILIA ROMAGNA	171.548	592.697	206.216	139.601	24.714.374.000
UMBRIA	15.049	16.637	12.333	6.810	1.325.952.000
TOSCANA	18.422	30.868	24.334	18.286	2.061.996.000
MARCHE	18.664	13.075	15.567	11.453	1.527.168.000
FRIULI V.GIULIA	15.381	18.119	15.597	9.760	1.447.388.000
LAZIO	8.466	25.984	6.329	7.336	1.104.946.000
ABRUZZO	7.341	3.196	1.165	3.528	482.560.000
MOLISE	3.000	2.863	302	845	221.290.000
CAMPANIA	2.736	60	==	29	137.210.000
PUGLIA	2.339	292	682	==	135.338.000
BASILICATA	2.512	4	146	738	135.104.000
CALABRIA	8.230	2.233	635	3.393	498.980.000
SICILIA	6.591	17	38	62	331.042.000
SARDEGNA	40.259	12	==	==	2.013.190.000
TOTALE					78.963.170.000 =====

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO n. 55

AIUTI PER IL MIGLIORAMENTO DEL PROSCIUTTO TIPICO DI QUALITA'

SCADENZA PERIODO	CONSORZIO PROSCIUTTO DI PARMA		CONSORZIO PROSCIUTTO DI S. DANIELE		CONSORZIO PROSCIUTTO VENETO	
	Pezzi N°	Importo Lire	Pezzi N°	Importo Lire	Pezzi N°	Importo Lire
ULTERIORE STAGIONATURA						
DICEMBRE 1987	49.319	295.914.000	8.564	51.384.000	1.685	10.110.000
GENNAIO 1988	64.356	433.482.000	10.856	77.409.000	1.600	10.860.000
FEBBRAIO	110.191	909.171.000	17.771	154.344.000	2.882	23.178.000
MARZO	103.671	888.123.000	21.154	174.756.000	3.035	27.390.000
APRILE	120.395	1.045.095.000	17.696	146.388.000	3.620	34.860.000
MAGGIO	122.211	976.614.000	27.389	227.436.000	3.280	30.360.000
GIUGNO	113.128	880.701.000	31.900	288.912.000	3.530	33.810.000
LUGLIO	100.023	792.027.000	22.044	211.719.000	3.240	31.230.000
AGOSTO	140.621	1.078.032.000	32.200	286.470.000	2.160	19.320.000
SETTEMBRE	113.746	910.935.000	30.223	272.886.000	3.425	29.190.000
OTTOBRE	679	6.111.000	24.715	237.837.000	3.540	32.280.000
NOVEMBRE	137.083	1.090.401.000	28.463	250.743.000	3.125	22.470.000
DICEMBRE	138.005	1.067.127.000	19.905	185.787.000	2.070	21.810.000
TOTALE	1.313.428	10.373.733.000	292.880	2.566.071.000	37.192	326.868.000

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO n. 56

ALLEGATO N. 1

Forniture per aiuti nazionali in cereali.

1) PASTA ALIMENTARE

PROGR.	Q.TA'/IM	DESTINAZIONE	VALORE FORNITURA	QUOTA RESTITUZ.
88	1.000	ANGOLA	1.003.000.000	351.050.000

2) RISO

88	1.500	MALAWI	1.500.000.000	
88	2.985,810	SUDAN	3.000.000.000	
88	1.190	MALAWI	1.500.000.000	
88	1.106	MALI	1.000.000.000	
88	1.932	GIAMAICA	2.000.000.000	
	-----		-----	
	8.713,810		9.000.000.000	4.950.000.000

3) FARINA

88	7.624,270	SUDAN	5.000.000.000	
88	1.500	ANGOLA	1.102.500.000	
	-----		-----	
	9.124,270		6.102.500.000	2.180.750.000

4) FRUMENTO DURO DELL'INTERVENTO

88	7.180	TUNISIA	4.000.000.000	1.600.000.000
----	-------	---------	---------------	---------------

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO II.

segue ALLEGATO n. 56

PROGR.	Q. I.A.*/III	DISTINAZIONE	VALORE DELLA FORNITURA
88	47,772	COLOMBIA	1.000.000.000
88	37,872	MALAWI	800.000.000
88	18,270	MALAWI	1.200.000.000
88	115,560	SWAZILAND- UNHCR	2.400.000.000
88	28,890	SWAZILAND- UNHCR	600.000.000
88	49,356	COSTARICA	1.000.000.000
88	15,480	COSTARICA	1.000.000.000
88	49,356	GUATEMALA	1.000.000.000
88	15,480	GUATEMALA	1.000.000.000
88	74,276	GAMBIA	1.500.000.000
88	23,346	GAMBIA	1.500.000.000
88	49,374	GIAMAICA	1.000.000.000
88	15,498	GIAMAICA	1.000.000.000
88	99,360	MAURITANIA	2.000.000.000
88	15,516	MAURITANIA	1.000.000.000
88	46,800	EL SALVADOR	3.000.000.000
	2.772,206		77.207.302.635

* Valore complessivo degli interventi liquidati dall'A.I.M.A. nel 1988:
 £. 42.215.942.635.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO n. 57

ALLEGATO N. 2

Forniture per aiuti nazionali in prodotti liofilizzati ed iperproteici.

PROGR.	Q.TA'/TM	DESTINAZIONE	VALORE DELLA FORNITURA
87	30	EL SALVADOR	459.030.000 *
87	100	MOZAMBICO	6.384.400.000 *
87	100	SOMALIA	6.359.200.000 *
87	60	EL SALVADOR	1.214.638.525 *
87	30	EL SALVADOR	461.400.000 *
87	50	SOMALIA	309.550.000 *
87	200	PERU'	4.099.159.010 *
87	20	BURKINA FASO	138.276.635 *
87	15	BURKINA FASO	965.725.405 *
87	50	BURKINA FASO	1.024.219.990 *
87	80	SENEGAL	5.087.491.200 *
87	100	SENEGAL	1.970.000.000 *
87	50	SENEGAL	307.400.000 *
88	100	TUNISIA	1.953.100.000 *
88	336	MALI	6.499.351.870 *
88	250	SRI-LANKA	4.983.000.000 *
88	40	ANGOLA	804.840.000
88	20	ANGOLA	1.280.880.000
88	190	BURKINA FASO	3.840.850.000
88	40	MALAWI	826.720.000
88	19	MALAWI	1.229.395.000
88	65	MOZAMBICO	1.005.650.000
88	15	MOZAMBICO	966.135.000
88	70	PERU'	1.450.050.000
88	40	PERU'	2.586.840.000

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO N. 3

ALLEGATO n. 58

forniture per aiuti alimentari nazionali in sardine in olio di oliva,
aiuti disposti nel 1987 e liquidati nel 1988.

PROGR.	Q.TA'/M	DESTINAZIONE	VALORE DELLA FORNITURA
86	140	ZAIRE	828.935.800
86	160	ZAIRE	951.842.240
86	200	REP. DOMINICANA	1.197.684.200
86	180	SUDAN	1.034.823.600
86	150	SUDAN	862.439.850
86	170	SUDAN	977.333.400

			5.853.059.090

Aiuti disposti nel 1988 ed in fase di esecuzione.

88	172,711	ZAIRE	1.000.000.000
----	---------	-------	---------------

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO N. 4

ALLEGATO n. 59

Forniture per aiuti nazionali in conserva di carne.

PROGR.	Q.TA'/TM	DESTINAZIONE	VALORE FORNITURA	QUOTA RESTITUZIONE
86	100	CAPO VERDE	1.125.572.940*	78.229.715 *
86	200	NIGER	757.575.000*(1)	
86	100	MOZAMBICO	984.847.500*(1)	
86	200	PERU'	1.562.442.360*(2)	156.374.165 *
87	300	ANGOLA	2.310.690.260*(2)	237.064.230 *
87	440	LIBANO	3.331.710.290*(2)	344.217.330 *
87	220	ANGOLA	2.377.315.000	
87	720	LIBANO	7.843.778.500	
87	250	MALAWI	2.853.200.250	
87	60	ALGERIA	945.900.000	
87	40	IRAN	634.600.000	
87	200	LIBANO	3.121.000.000	
88	220	PERU'	2.421.315.000	
88	150	ETIOPIA	1.578.997.500	
			-----	1.439.432.000
			31.848.944.600	----- 2.255.317.440

* Valore complessivo degli interventi in conserve di carne liquidati dall'AIMA nel 1988 per £. 10.072.838.350, di cui £. 815.885.440 quale quota restituzione.

(1) Liquidato nel 1988 il solo controvalore.

(2) Liquidato nel 1988, al netto del controvalore.

Importo restituzione presunto relativo a forniture ancora da liquidare.

ALLEGATO n. 60

ALLEGATO N. 5

Fornitura zucchero bianco per aiuti nazionali

PRUGR.	Q.TA'/TM	DESTINAZIONE	VALORE FORNITURA	QUOTA RESTITUZIONE
88	3.928	CAPO VERDE	5.000.000.000	2.438.038.895
MAE	5 000	EGITTO		3.348.588.000
MAE	5.000	EGITTO		3.338.119.630

				9.124.746.525

ALLEGATO N. 6

ALLEGATO n. 61

Forniture per aiuti nazionali in olio di semi di soja.

PROGR.	Q. IA' / IM	DESTINAZIONE	VALORE DELLA FORNITURA
88	1.408,450	MADAGASCAR	2.000.000.000
88	822,001	SAO TOME'	1.200.000.000
88	3.245	ANGOLA	4.400.000.000
88	551,540	REP. CENTRO AFRICANA	1.000.000.000
88	3.132	TUNISIA	4.000.000.000
	-----		-----
	9.158,991		12.600.000.000 *

* Valore complessivo degli interventi in olio di semi di soja disposti ma non liquidati dell' AIMA nel 1988.

ALLEGATO n. 62

ALLEGATO N. 7

Forniture per aiuti nazionali in prodotti dietetici per la prima infanzia.

PRUGR.	Q. IA' / TM	TIPOLOGIA	DESTINAZIONE	VALORE FORNITURA
88	40	BISCOTTI	ANGOLA	254.550.000 *
88	20	PASTINA	ANGOLA	57.800.000 *
88	50	SUCCHI FRUTTA	ANGOLA	123.000.000
88	40	OMOGENEIZZATI	ANGOLA	290.800.000

				726.150.000

* Importo comprensivo della quota restituzione.

ALLEGATO n. 63

ALLEGATO N. 8

INTERVENTI AL PAM
PRODOTTI LIOFILIZZATI

PROGR.	Q. TA' / IM	DESTINAZIONE	VALORE DELLA FORNITURA
87	117	LIBANO	2.257.281.000
88	20	LIBANO	390.381.000
88	200	MESSICO	3.876.961.230
88	83	CINA	5.234.019.875
88	50	CAPO VERDE	972.500.000
88	25	GUATEMALA	487.250.000 *
88	59	NIGER	1.142.240.000 *
88	50	SENEGAL	971.750.000 *

			15.332.383.105

* Interventi eseguiti ma non liquidati dall'AIMA nel corso dell'88, per un importo pari a £. 2.601.240.000.

ALLEGATO n. 64

ALLEGATO N. 9

Interventi P.A.M.

PASTA ALIMENTARE

PROGR.	Q.TA'/TM	DESTINAZIONE	VALORE FORNITURA	Q.TA. RESTITUZIONE
87	1.510	MAROCCO	1.259.340.000	616.839.315
87	150	LIBANO	129.000.000	52.606.380
86	500	ANGOLA	427.500.000	88.290.705
88	2.000	MESSICO	1.599.800.000*	non liquidata '88
88	1.760	MAROCCO	1.426.462.400*	non liquidata '88
				4.842.102.400

*Interventi eseguiti, ma non liquidati dall'AIMA nel corso dell'88 per un importo pari a £. 3.026.262.400 comprensivo della quota restituzione.